TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

*****

RITO ASSISE

AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	**Presidente**
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	**Giudice a Latere**
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	**Pubblico Ministero**
DOTT. REMO EPIFANI	**Pubblico Ministero**
SIG.RA VINCENZA DE PACE	**Cancelliere**
SIG.RA MARIA RANDAZZO	**Ausiliario tecnico**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 107

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 18/09/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018401728529

Esito: RINVIO AL 19/09/2018 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ORDINANZA....10
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE SIATI SALVATORE....12
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI....13
ESAME DEL P.M., DOTT. M. BUCCOLIERO....30
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI....34
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. CAIAZZA....41
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. MARZULLO....50
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. RAFFO....53
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO....70
PERITO CAFORIO ANTONIO....97

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE
Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.
Udienza del 18/09/2018

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RAVINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono sopraggiunti dei difensori?

AVVOCATO L. PALOMBA – Sì Presidente, Avvocato Palomba per Conserva.

AVVOCATO RUTIGLIANO – Avvocato Rutigliano in sostituzione dell'Avvocato Amato per Regione Puglia, Responsabile Civile, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha la delega scritta per Regione Puglia?

AVVOCATO RUSTIGLIANO – È già in atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, grazie. Prego.

AVVOCATO CITO – Buongiorno Presidente, l'Avvocato Cito in sostituzione dell'Avvocato Pesare e Pasanisi per Di Noi Giuseppe, la delega è già in atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Ci sono altri difensori? È arrivato l'Avvocato Vozza, sicuramente per i suoi assistiti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, possiamo chiederle cinque minuti soltanto

perché abbiamo bisogno di parlare proprio con l'Avvocato Vozza di una questione che dobbiamo sottoporgli prima dell'inizio dell'udienza? Siccome lui era impegnato, non abbiamo avuto la possibilità di parlargliene. Cinque minuti soltanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dico, ci sono stati parecchi giorni per parlare di questioni. Per cortesia, iniziamo e magari nel frattempo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene Presidente. Allora poi mi dà la parola per favore, devo fare una questione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Avvocato Sborgia. Io avrei una questione da sottoporre all'attenzione della Corte, in merito alle telefonate, all'elenco delle telefonate trascritte e depositate dal perito Caforio. Leggendo quei tre tomi, mi sono accorta che la richiesta di trascrizione delle fonie avanzata dalla Difesa non è stata presa in considerazione. Faccio presente che noi avevamo ritualmente depositato la richiesta in data 11 maggio 2017. La nostra richiesta era stata anche ammessa dal Presidente Petrangelo all'udienza del 9 maggio 2017 e successivamente anche ammessa da voi all'udienza del 17 gennaio 2018, tra l'altro io ero personalmente presente all'inizio delle operazioni peritali presso lo studio del perito Caforio il 20 giugno 2017. Per cui la mia richiesta è nel senso di procedere alla trascrizione delle telefonate, così come indicato nell'istanza ritualmente depositata e tra l'altro faccio anche presente che l'altro interlocutore - con il quale Archinà… (perché il RIT è non solo il 257, ma è il 90/10) - non è mai stato sottoposto ad intercettazioni, per cui l'unico modo per avere quelle trascrizioni è procedere alla trascrizione del RIT 90/10. Quindi la mia richiesta è proprio nel senso di procedere. Io l'elenco ce l'ho qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna di queste conversazioni è stata trascritta?

AVVOCATO M.M. SBORGIA – No, soltanto due ne ho viste, perché ho incrociato i dati.

AVVOCATO G. ORFINO - Che erano state comunque trascritte su richiesta del Pubblico Ministero.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – No, su richiesta della Difesa. Cioè della Difesa non so di chi, controllandone tre tomi ho visto che la 5606 del RIT 90/10 e la 7062 del RIT 25710 è stata trascritta. Però, trattandosi di conversazioni anche non eccessivamente lunghe, a questo punto – non so – se procedere alla trascrizione di tutto. Insomma, io mi rimetto alla vostre determinazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei ha una memoria scritta da cui risultano le conversazioni, l'elenco delle conversazioni non trascritte?

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Sì, io ho depositato la richiesta in Cancelleria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha depositato adesso, in questi giorni?

AVVOCATO M.M. SBORGIA – No, l'ho depositata prima dell'ammissione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però Avvocato, adesso, all'esito del deposito, ha individuato quelle conversazioni di cui avevate chiesto la trascrizione e che invece non sono state trascritte?

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Certo, sono le stesse tolte quelle due.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tutte?

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Sì, certo, sono tutte, tranne queste ultime due che ho indicato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tranne queste due.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non le ha trascritte proprio.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – No, assolutamente no, non c'è proprio traccia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sentiremo il perito, lo citeremo.

P.M. R. EPIFANI – Chiediamone conto al perito allorché avverrà il suo esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, chiederemo conto al perito di questa mancanza. Prego.

AVVOCATO G. ORFINO – Posso Presidente?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, io volevo fare…

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo perché c'è l'Avvocato Orfino prima.

AVVOCATO G. ORFINO – Presidente, mi stavo semplicemente associando alle richieste della collega Sborgia, perché noi abbiamo rispettato quella che era l'ordinanza del Presidente Petrangelo, che ci disse che addirittura avremmo potuto indicarle direttamente al perito, invece noi abbiamo depositato un elenco due giorni dopo quell'udienza e tra l'altro ricordo che io personalmente, anche dinanzi a questa Corte, ho reiterato la richiesta. Pur ritenendola superflua, per scrupolo lo feci. Ritengo che siamo stati parte dirigente e quindi mi associo alle richieste della collega Sborgia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si tratta di conversazioni diverse o sono le stesse, la richiesta riguarda le stesse?

AVVOCATO G. ORFINO - No, no, è a firma congiunta la richiesta dell'Avvocato Laforgia e dell'Avvocato Sborgia, sono le stesse.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Poi, magari, se per vostra comodità avete necessità di acquisire o di vedere quei verbali a cui abbiamo fatto riferimento o le ordinanze, noi li abbiamo a disposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, c'è la richiesta.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Anche la nostra richiesta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La richiesta di istanza originaria di trascrizione.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Sì, è in nostro possesso con il depositato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Solo per dire che tutti noi dobbiamo fare questa verifica. Naturalmente si tratta di doverne parlare con il perito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Accerteremo anche noi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io avevo chiesto la parola per fare una questione, però poi ho visto che si sono accavallati tanti altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, le abbiamo dato quei dieci minuti di tempo che chiedeva per scambiare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, proprio per sentire. Sapete bene che sono maschio e non femmina, quindi io una cosa alla volta riesco a fare, allora o sentivo quello che succedeva in udienza o parlavo con l'Avvocato Vozza. Ho preferito sentire quello che stava accadendo in udienza.

AVVOCATO V. VOZZA – Mi sono anche un po' risentito, devo dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ecco, esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, dica Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Niente Presidente, la questione è questa qui: noi nel corso del dibattimento, appena il Pubblico Ministero ha iniziato a sentire i testi che erano relativi alle intercettazioni, abbiamo chiesto di posticipare l'ascolto di questi testi al momento in cui veniva depositata la perizia trascrittiva delle intercettazioni da parte del perito nominato dalla Corte. La audizione del perito, invece, è avvenuta soltanto con riferimento alle intercettazioni che erano state chieste dall'Accusa e c'è stata la perizia trascrittiva su quelle intercettazioni che sono poi state acquisite dalla Corte. Noi lì abbiamo formulato una eccezione di nullità, in cui abbiamo detto: "Non è giusto che il Pubblico Ministero possa avere la trascrizione della perizia per fare le sue domande e noi nel controesame non abbiamo a disposizione la perizia trascrittiva delle intercettazioni di cui noi abbiamo chiesto la trascrizione". Quindi è stato dato – secondo noi ovviamente – uno strumento al Pubblico Ministero diverso da quello che era invece da assicurare anche alla Difesa. Cioè, il Pubblico Ministero ha avuto lo strumento della perizia trascrittiva a disposizione, noi abbiamo avuto soltanto la richiesta trascrittiva di quelle chieste dal Pubblico Ministero, ma non le nostre. Lì abbiamo formato la nostra eccezione e voi ce l'avete rigettata. Ora il problema che si pone è ulteriore. È stata depositata la perizia trascrittiva delle intercettazioni, quindi finalmente questo strumento, anche se oggi apprendiamo essere ancora parziale, non totale, ma quantomeno con riferimento a quello che è stato depositato, noi in questo momento processuale - quindi ferme tutte le questioni che abbiamo già sollevato - abbiamo a disposizione lo stesso strumento che voi avete dato alla Pubblica Accusa per fare

l'esame. Quindi noi avremmo la possibilità di avere il controesame, la perizia trascrittiva delle intercettazioni. Il problema qual è però? Che oggi non possono essere sentiti i testi che riguardano le intercettazioni senza che prima non venga sentito il perito sulle intercettazioni. Quindi l'articolo 511 comma III, la Cassazione ha detto che è una questione di nullità che va dedotta o immediatamente prima o subito dopo, quindi io penso di essere tempestivo perché la sto deducendo prima ancora che inizi l'audizione di questi testi, ne deduco la nullità dell'udienza e della relativa testimonianza nel momento in cui si dovesse accedere all'esame di questi testi senza e previamente disporre l'ascolto del perito in relazione al contenuto della perizia trascrittiva depositata e di cui avete dato atto all'udienza scorsa. Questa è la questione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gli altri difensori volevano intervenire?

AVVOCATO C. URSO - Ci associamo Presidente.

AVVOCATO F. MARZULLO – Presidente, io forse ho una questione che credo sia a monte, però può essere forse una dimenticanza del perito. Io un po' ho ricostruito, cono in grado adesso di dirle tutte le fonie che pur indicate tempestivamente nell'elenco depositato all'udienza dell'8 marzo 2017, non sono state depositate. Ho perso un po' di notti e credo, salvo errori perché non sono una macchina, sono riuscito ad individuarle. Noi avevamo un elenco di 529 fonie, se non ho sbagliato, attraverso gli incroci, perché ho seguito anche il suo suggerimento di verificare i RIT di accostamento, ne saranno state – in eccesso lo sto dicendo – una cinquantina. Quindi probabilmente c'è stata una dimenticanza. Però io mi riferisco, le ordinanze voi le avete, a questo elenco che abbiamo prodotto davanti al Presidente Petrangelo ed è stato poi recepito nell'ordinanza del 9 maggio, dove a pagina… Ci è stato anche dato del piccolo merito, perché si è detto, leggo testualmente che la Difesa di Vendola ha tempestivamente… Pagina 23: "Il difensore dell'imputato Vendola ha già provveduto ad indicare un diverso elenco di intercettazioni da trascrivere con la nomina di un proprio consulente di parte". E poi nel dispositivo dell'ordinanza si dice che si ammette la trascrizione, come vi diceva la collega si dà tempo alla Difesa fino all'inizio delle operazioni, credo furono a giugno, ho anche il verbale di inizio, per le altre parti per indicarlo. Ma noi l'abbiamo indicato già in udienza, questo per Vendola, poi per Antonicelli farò un discorsino un po' diverso. Allora, per quello che io ho verificato, io ho l'elenco, se vuole io comincio, una ad una gliele dico tutte, di questo elenco di queste fonie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quelle che non sono state trascritte.

AVVOCATO F. MARZULLO – Però se il lavoro del perito non è completato, quello che sto dicendo è area fritta. Perché se invece il perito ha completato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, poi ci depositerà l'elenco, è inutile che le legge, si

tratta di 450 telefonate.

AVVOCATO F. MARZULLO – Però mi sono permesso di scrivere affianco. Ho fatto un elenco di tutte le fonie, scrivendo affianco una legenda sì/no, sì/no, "Sì" trascritta, "no" non trascritta. Se però non ho sbagliato, io ho fatto questo tipo di valutazione, laddove – parlo del RIT 90 – Archinà parla con altro soggetto intercettato, sono andato a vedere e l'ho trovato infatti, alcune di quelle 50 hanno un altro numero di progressivo incastrato nel RIT o 257 o 258. Però se lei vedrà, anche scorgendo rapidamente - glielo sottopongo in visione - il nostro indice a suo tempo già depositato, ci sono molte telefonate tra Archinà e soggetto non intercettato. Ho fatto una verifica su quelle, magari alcune sono state trascritte su richiesta della Procura ed effettivamente alcune erano state indicate dalla Procura. Ma molte altre invece, che rientrano in quel pacchetto, più o meno prendete con molta approssimazione, con un po' di approssimazione, solo perché non voglio essere smentito, rientrerebbero molte di quelle che non sono state trascritte in quelle 450, 460 di cui io non ho rinvenuto traccia sia nella prima parte, che nella seconda parte della perizia. Quindi questo l'elenco per quanto che le vorrei depositare, ma le chiedo poi di restituirmelo perché l'originale è nel fascicolo e mi è rimasta un'unica copia.

Per quanto riguarda invece Antonicelli, siccome è un numero molto più ristretto, c'è solo una situazione un po' diversa che ci tengo a sottolineare. Per Antonicelli l'elenco è stato depositato in Cancelleria il 9 maggio, cioè è stato depositato non all'udienza, beneficiando di quel termine allungato che il Presidente accordò alle parti prima comunque dell'inizio delle operazioni, non in udienza. Qui anche ho fatto lo stesso discorso e posso essere proprio subito diretto e preciso, del RIT 90 non è stata trascritta la 7122 del 23 luglio 2010, è molto più facile qui e una seconda, la 3675 tra Assennato e Archinà dell'8 maggio 2010, delle ore 18.42. Le altre invece, proprio per effetto di quegli incastri che lei ci ha spiegato, sono state trascritte o perché indicate dalla Procura o perché sono state indicate da altre Difese. Quindi per effetto dell'incastro, rispetto alle 40 fonie indicate nell'elenco di Antonicelli, solo due del RIT 90 mi risultano non trascritte. Certo, è giusto che venga il perito preliminarmente a confermare, però se deve confermare un lavoro parziale, io le rappresento quindi questa situazione e mi permetto di fornirle l'elenco che prima do alla Procura, ma credo che fu fatto vedere, perché non ce l'ho io, ce l'ha l'altro collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altri interventi dei difensori? Si associano a quanto abbiamo capito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci associamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, da quello che capisco, dalle osservazioni della Difesa, il perito non avrebbe trascritto numerose conversazioni. Cioè, parliamo di centinaia se ho ben capito. Allora, a me sembra strano che il perito Caforio non abbia proceduto a questo, pur avendo ricevuto incarico da parte della Corte d'Assise. Quindi io ritengo che la prima cosa da fare è verificare l'ordinanza con cui è stato dato incarico, perché ovviamente nell'ordinanza ci dovrebbe essere anche l'elenco delle intercettazioni. Se eventualmente non ci sono quelle, ci sarà una ragione, forse doveva essere reiterata la richiesta e non è stata fatta o forse no, non lo sappiamo, però pare assolutamente strano che sono centinaia di intercettazioni. Poi non c'è nessuna norma, che io sappia, che impone alla Corte d'Assise di sentire prima il perito rispetto agli altri testi indicati dal Pubblico Ministero, per cui oggi comunque potremmo sentire i testi che sono stati convocati. È il Pubblico Ministero peraltro che decide quali sono le domande che debbono essere fatte ai testimoni e non credo che ci sia un problema di mancanza della perizia, come dice la Difesa. Sono mesi che stiamo andando avanti senza una perizia e stiamo discutendo sui brogliacci, senza nessuna opposizione.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Come no!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Di nullità!

AVVOCATO G. CAIAZZA – Noi abbiamo formalizzato eccezioni di nullità.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma stiamo scherzando!

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma questioni di nullità su ogni singola domanda, voglio dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, c'è la questione di nullità, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Anche perché la Corte ha già stabilito che la prova non è la perizia, le prove sono le bobine che saranno ascoltate eventualmente all'interno della Camera di Consiglio della Corte d'Assise, oppure anche in aula. Quindi io credo, al di là di ogni questione delle intercettazioni, se ci sono o non ci sono, che i testi oggi li possiamo tranquillamente sentire.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Solo perché non rimanga a verbale una nostra acquiescenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Avvocato, ha finito l'ufficio?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Dicevo Presidente, solo perché non rimanga a verbale un equivoco. Noi abbiamo eccepito sulla decisione della Corte di ritenere che si potesse fare riferimento comunque alle bobine, a prescindere dalla loro trascrizione. Lo dico al Pubblico Ministero e per la chiarezza a verbale, è un'eccezione che abbiamo formulato e che manteniamo ferma.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Assolutamente, ci associamo. Da questo punto di vista

non abbiamo reiterato perché era inutile, l'avevate già deciso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ci ritiriamo. Volete fornirci quell'elenco prodotto dall'Avvocato Marzullo?

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 10.16 e rientra in Aula alle ore 11.16

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Potete accomodarvi.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente approfitto, prima che cominci la lettura, soltanto per dare atto della mia presenza, Avvocato Raffo anche in sostituzione degli Avvocati Antonio Raffo e Gianluca Mongelli.

AVVOCATO G. CAIAZZA - È anche presente personalmente Girolamo Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha deleghe scritte vero per i suoi colleghi che sostituisce?

AVVOCATO C. RAFFO – È delega scritta già depositata, delega processuale. Do atto anche della presenza del Professor Liberti, che è sopraggiunto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie.

AVVOCATO L. MARIUCCI – Anche io Presidente, Avvocato Mariucci, Difesa Legnani e anche per la posizione Romeo in sostituzione dei colleghi. Inviamo una nomina a sostituto scritta alla Cancelleria in mattinata. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Allora, do lettura dell'ordinanza.

ORDINANZA

La Corte di Assise, decidendo sulle questioni sollevate dalle Difese degli imputati; sentite le parti; osserva: quanto alla rilevata incompletezza della perizia trascrittiva, relativa alle conversazioni intercettate durante la fase delle indagini, oggetto delle richieste difensive avanzate nei termini a suo tempo concessi nonché di quelle successivamente proposte, ammesse dalla Corte con ordinanza del 17 gennaio 2018, la verifica dovrà essere effettuata nel contraddittorio delle parti, durante l'esame del perito Signor Antonio Caforio, atteso che, per un verso, la relazione integrativa di perizia non è stata formalmente acquisita a norma del comma 2 dell'Articolo 501, C.P.P., ma del suo deposito in Cancelleria è stato dato semplicemente atto a verbale di udienza, proprio al fine di rendere edotte le parti e consentire da parte delle stesse le opportune verifiche e, per altro verso, il perito è stato già escusso quale teste con riferimento alla prima parte della perizia, relativa alle richieste di trascrizione del Pubblico Ministero, disponendosi,

pertanto, la convocazione del predetto perito per il completamento del suo esame testimoniale, alle ore 15.00 dell'udienza odierna, con riserva di decidere all'esito in ordine ai rilievi delle Difese;

Quanto – poi – alla eccepita nullità preventiva della odierna udienza per violazione del disposto di cui al citato Articolo 501, comma 2, C.P.P., rileva la Corte che la perizia ha una propria autonomia nello svolgimento dell'istruttoria dibattimentale, nel senso che non è prevista una scansione temporale predefinita con riferimento sia al suo espletamento sia alla audizione dibattimentale del perito, trattandosi di mezzo officioso di ricerca della prova e che, a maggior ragione nel caso di specie, trattandosi di perizia trascrittiva di conversazioni intercettate, la perizia costituisce una mera modalità agevolativa di consultazione della prova, rappresentata, come più volte rilevato, dalle conversazioni intercettate, con l'effetto che la testimonianza dei testi oggi presenti è da ritenersi del tutto legittima, anche nelle parti in cui la stessa dovesse vertere sulle conversazioni intercettate, secondo le modalità – peraltro – sino a questo momento utilizzate;

per questi motivi dispone a cura della Cancelleria, la citazione del perito Caforio, per le ore 15.00 della odierna udienza;

riserva di provvedere all'esito del suo esame in ordine alla rilevata incompletezza della perizia trascrittiva;

rigetta ogni ulteriore questione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, solo affinché resti a verbale l'eccezione di nullità da parte della Difesa con riferimento alla vostra ordinanza per prevenire possibili decadenze. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ne prendiamo atto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Si associano tutti gli altri difensori.

AVVOCATO C. URSO – Presidente, ci associamo ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prendiamo atto. Si può introdurre il primo teste, da chi volete iniziare Pubblici Ministeri? Sono presenti solo alcuni dei testi citati per oggi.

P.M. R. EPIFANI – Chi è presente, Presidente, attualmente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Montesano ed Alianò sarebbero assenti, hanno giustificato la loro mancata comparizione? No.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, nell'attesa che venga introdotto il teste, io mi ero riservato di fare una produzione documentale rispetto all'esame del Brigadiere D'Arco. L'ho predisposta, indicizzata, la sottopongo ai Pubblici Ministri e alle altre parti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se la vuole porre alla visione delle altre parti.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Presidente, chiedo scusa, se è possibile chiedo alla Procura di

iniziare a sentire il teste De Siati, perché io alle prossime udienze non potrò essere presente. Se questo è possibile. L'avevo già chiesto all'udienza scorsa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, può iniziare?

P.M. R. EPIFANI – Presidente, preliminarmente, così magari lo liberiamo, c'è rinuncia da parte dell'ufficio all'escussione e all'esame del teste Battisti, che da una più approfondita risamina degli atti risulta aver partecipato genericamente alle attività che sono state svolte sotto la direzione degli altri testi, in parte li abbiamo sentiti, altri li sentiremo, comunque il suo esame sarebbe ultroneo, per cui c'è rinuncia da parte del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se non ci sono osservazioni, prendiamo atto di questa rinuncia e modifichiamo corrispondentemente l'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova, con la revoca dell'ammissione di questo teste.

P.M. R. EPIFANI – Grazie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le Difese nulla hanno da obiettare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, è presente? Se è presente lo possiamo liberare. Chiamiamo il teste Battisti. Invece Pubblico Ministero, per quanto riguarda la produzione documentale?

P.M. M. BUCCOLIERO – La dobbiamo analizzare, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – D'accordo, allora poi interloquirete in seguito. Battisti, il Pubblico Ministero ha rinunciato al suo esame, quindi lei può andare, la ringraziamo. Da chi volete iniziare?

P.M. R. EPIFANI – Cominciamo da De Siati, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Marzullo, per quanto riguarda questo atto che ci aveva prodotto lo vedremo in seguito con il perito, ora glielo restituisco.

Prego, si accomodi. Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE SIATI SALVATORE

(Il teste, nel corso della sua deposizione, prende visione di atti e documenti in suo possesso)

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità

e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: De Siati Salvatore, nato a Monteiasi (Provincia di Taranto) il 27 settembre 1962 ed ivi residente; Brigadiere Capo della Guardia di Finanza, attualmente in servizio presso il Nucleo di Polizia Economica Finanziaria di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risponda alle domande dei Pubblici Ministeri e poi delle altre parti. Prego Pubblico Ministero.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI – Senta Brigadiere, lei ha partecipato alle indagini nell'ambito del procedimento 345/10 inizialmente, ricorda?

TESTE S. DE SIATI – Sì, ho partecipato, vorrei precisare però che dal giorno 29 marzo del 2010, perché prima non ero in servizio a Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Ho capito. Nell'ambito di queste attività di indagine lei ha proceduto anche all'ascolto e all'espletamento di attività di intercettazione, ricorda?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Io ho necessità di chiederle, con riferimento ad alcune conversazioni a cui risulta che lei ha preso parte, le attività che lei ha compiuto con riferimento soprattutto alle utenze sottoposte a intercettazioni e agli interlocutori, se sono stati individuati.

TESTE S. DE SIATI – Sì, chiedo al Presidente se posso fare uso del PC e di consultare magari anche gli atti a mia firma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è autorizzato.

TESTE S. DE SIATI – Sono pronto, Dottore.

P.M. R. EPIFANI – Parliamo del decreto, il RIT 90/10.

TESTE S. DE SIATI – Sì?

P.M. R. EPIFANI – Se vuol specificare l'utenza che l'ha sottoposta all'ascolto.

TESTE S. DE SIATI – RIT 90/10?

P.M. R. EPIFANI – 90/10, esattamente.

TESTE S. DE SIATI – Sì, diciamo che è il RIT che ha monitorato il Dottor Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Prego?

TESTE S. DE SIATI – Ha monitorato il Dottor Archinà, l'utenza…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo chiedere la cortesia di far avvicinare il microfono alla bocca? Perché noi non sentiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, per cortesia.

TESTE S. DE SIATI – Allora Dottore, il 90/10 è il decreto che ha intercettato l'utenza 335-

7582160, intestata al Dottor Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Sì. Parliamo della progressiva 6570.

TESTE S. DE SIATI – Scusi Dottore, sto riprovando a... Mi scusi. Allora 6570, del RIT 90/10.

P.M. R. EPIFANI – Bene.

TESTE S. DE SIATI - Il chiamante è il Dottor Girolamo Archinà, utenza 335-7582160, chiama Enzo La Gioia al 345-6118323… 333, il giorno 11 luglio 2010, alle ore 10.44.

P.M. R. EPIFANI – Questo Ragionier Vincenzo come l'avete identificato?

TESTE S. DE SIATI – La Gioia Vincenzo è nato a Taranto il 1o settembre 1954, coordinatore dell'Area Vasta di Taranto, utilizzatore ed intestatario anche dell'utenza telefonica 345-6118333. Diciamo che è stato identificato, la nostra procedura è quella di fare prima tramite gestore telefonico, dopodiché abbiamo i dati e poi facciamo tramite la A.T. e ci accertiamo dove lui opera.

P.M. R. EPIFANI – Quindi, se ho ben capito, solo sulla base dei dati dell'intestazione dell'utenza?

TESTE S. DE SIATI – No, può darsi anche che i miei colleghi facenti parte della pattuglia lo conoscevano anche direttamente come persona, io no.

P.M. R. EPIFANI – Lei no, comunque?

TESTE S. DE SIATI – No, io non conoscevo personalmente la persona.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. Passiamo all'altra progressiva, è sempre lo stesso RIT, quando cambierà il RIT glielo dirò, la 6692.

TESTE S. DE SIATI – Il Dottor Archinà, in data 14 luglio 2010, alle ore 09.13, utilizzatore… intestata alla sua utenza, 335-7582160, chiama l'Ingegner Antonello Antonicelli, nato a Bari il 13 luglio 1974, Dirigente del Servizio Ecologia Regione Puglia, intestatario e utilizzatore dell'utenza numero 338-8195144.

P.M. R. EPIFANI – Anche in questo caso le domando, l'identificazione dell'interlocutore era solo sulla base dei dati dei gestori telefonici o era persona a lei già nota?

TESTE S. DE SIATI – No, a me non era nota, non conoscevo, però sulla base – come le ho detto in precedenza – il resto della pattuglia aveva anche modo con attività pregressa di conoscere personalmente l'Ingegner Antonicelli. Io personalmente non lo conoscevo.

P.M. R. EPIFANI – La pattuglia da chi era composta, dato che ci siamo?

TESTE S. DE SIATI – La pattuglia?

P.M. R. EPIFANI – Sì, i suoi colleghi che parteciparono a questa?

TESTE S. DE SIATI – Il Comandante di Gruppo era il Tenente Colonnello D'Elia, poi c'era il Capitano Di Noi, c'era il Maresciallo Rizzo, D'Arco, io, Moscogiuri, Montesano, Alianò, Battisti, Arras e basta.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. Progressiva 6699.

TESTE S. DE SIATI – Il Dottor Archinà, sempre con la stessa utenza monitorata dal RIT 90/10, il giorno 14 luglio 2010, chiama alle ore 09.15 sempre l'Ingegner Antonello Antonicelli, nato a Bari il 13 luglio 1974, Dirigente del Servizio Ecologia Regione Puglia, intestatario e utilizzatore dell'utenza 338-8195144.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 6717.

TESTE S. DE SIATI – Il Dottor Archinà, in data 14 luglio 2010, alle ore 11.17, con la stessa utenza a lui in possesso, a lui intestata, chiama il Dottor Luigi Sportelli, nato a Massafra il 10 giugno 1945, Presidente alla Camera di Commercio di Taranto, utilizzatore dell'utenza numero 334-6263765, intestata alla Camera di Commercio di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – La 6827.

TESTE S. DE SIATI – L'Ingegner Capogrosso, in data 16 luglio 2010, alle ore 18.27, chiama il Dottor Archinà. Quindi l'Ingegnere Capogrosso, nato a Manduria il 21 maggio 1955, Direttore dello stabilimento Ilva, utilizzatore dell'utenza numero 335-8480198, tra l'altro monitorato anche dal RIT 258/10, chiama il Dottor Archinà sempre alla stessa utenza.

P.M. R. EPIFANI – 6869.

TESTE S. DE SIATI – In data 19 luglio 2010 il Dottor Archinà riceve una telefonata alle ore 09.14 dal signor Dante Capriulo, nato a Taranto il 31 novembre 1965, Assessore alle Politiche di lavoro del Comune di Taranto, utilizzatore dell'utenza numero 099-73022064 ed è intestata al Comune di Taranto questa utenza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, possiamo chiedere la cortesia di parlare un po' più piano, non riusciamo a seguirla? Perché sennò non si sente.

TESTE S. DE SIATI – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie. Se può ripetere l'ultimo numero che non siamo riusciti a sentirlo.

TESTE S. DE SIATI – Ripeto proprio tutto il progressivo se vuole?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, il numero di telefono.

TESTE S. DE SIATI – Di Dante Capriulo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Di Dante Capriulo, 099?

TESTE S. DE SIATI - 7302064.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

P.M. R. EPIFANI – A chi era intestata questa utenza?

TESTE S. DE SIATI – Al Comune di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Voi avete accertato che la utilizzava Dante Capriulo in che modo?

TESTE S. DE SIATI – Sì, persona conosciuta anche dagli altri componenti della pattuglia, io personalmente non lo conoscevo.

P.M. R. EPIFANI – Conoscevano il timbro di voce i suoi colleghi?

TESTE S. DE SIATI – Sì, diciamo il timbro di voce, perché avevano anche avuto modo di altra attività pregressa.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 6920.

TESTE S. DE SIATI – In data 19 luglio 2010, alle ore 18.24, il Dottor Archinà con la stessa utenza da lui monitorata chiama Daniela Fumarola, nata a Taranto il 28 maggio 1966, Segretaria Provinciale CISL, intestataria e utilizzatrice anche dell'utenza numero 338-2806963, persona conosciuta comunque come Direttore.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 338, ha detto?

TESTE S. DE SIATI – 338-2806963.

P.M. R. EPIFANI – Il RIT invece adesso è il 257/10.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 18.

TESTE S. DE SIATI – In data 13 aprile 2010, alle ore 18.01, il Ragionier Fabio Arturo Riva, nato a Milano il 20 aprile 1954, Presidente del Consiglio di Amministrazione Ilva S.p.a., utilizzatore dell'utenza 335-224944, monitorato dalla P.G. del RIT 257/10, chiama l'Ingegner Corti, utilizzatore dell'utenza numero 335-6995517 intestata alla Riva Fire.

P.M. R. EPIFANI – La progressiva 951.

TESTE S. DE SIATI – In data 30 aprile 2010, alle ore 17.08, il Ragionier Fabio Arturo Riva, con la stessa utenza monitorata 335-224944, chiama il signor Casartelli, utilizzatore dell'utenza numero 335-7380198 intestata alla Riva Fire S.p.a..

P.M. R. EPIFANI – Sapete chi era questo signor Casartelli, avete fatto degli approfondimenti?

TESTE S. DE SIATI – Non ho fatto personalmente io ricerche, però poi mi è stato riferito che era un dipendente della Riva Fire.

P.M. R. EPIFANI – A cui era intestata l'utenza, se ho ben capito?

TESTE S. DE SIATI – A cui era intestata l'utenza, sì.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 5134.

TESTE S. DE SIATI – Il giorno 29 luglio 2010, alle ore 11.49, il Ragionier Fabio Arturo Riva, con la stessa utenza monitorata col RIT 257/10, chiama l'Ingegner Corti, utilizzatore dell'utenza numero 335-6995517 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. R. EPIFANI – C'è conversazione?

TESTE S. DE SIATI – Non c'è conversazione.

P.M. R. EPIFANI – Senta, passiamo al RIT 258/10.

TESTE S. DE SIATI – Sì. La 258, è l'utenza 335-8480198 in uso all'Ingegner Luigi Capogrosso.

P.M. R. EPIFANI – Mi dica della 5665.

TESTE S. DE SIATI – In data 8 giugno 2010, alle ore 15.17, l'Ingegner Luigi Capogrosso, nato a Manduria (Taranto) il 21 maggio 1955, Direttore dello stabilimento Ilva, utilizzatore dell'utenza numero… monitorata con il RIT 258, chiama il signor Pastorino, utilizzatore dell'utenza 335-8105889 intestata alla Riva Fire S.p.a..

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 8272.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato identificato l'interlocutore Pastorino?

TESTE S. DE SIATI – Sempre come detto in precedenza, era anche un dipendente da Riva Fire, perché l'utenza era intestata alla Riva Fire, quindi diciamo che era un dipendente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il nome?

TESTE S. DE SIATI – Pastorino… Un momento. Scusi Dottore, qual era il RIT, il progressivo?

P.M. R. EPIFANI – 8272.

TESTE S. DE SIATI – Grazie. 8272 è Casartelli, Pastorino invece?

P.M. R. EPIFANI – La 5665, la precedente Allora.

TESTE S. DE SIATI – Sì, il signor Pastorino, utilizzatore dell'utenza 335-8105889, intestata l'utenza a Riva Fire S.p.a..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda del Presidente era il nome mi sembra di capire, se non ricordo male.

TESTE S. DE SIATI – Un momento che faccio una ricerca. Non mi trovo il nome sulla documentazione in mio possesso.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. La 8272?

TESTE S. DE SIATI – In data 6 luglio 2010, alle ore 18.17, l'Ingegnere Luigi Capogrosso chiama il signor Casartelli, utilizzatore dell'utenza 335-7380198 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. R. EPIFANI – Anche in questo caso Casartelli?

TESTE S. DE SIATI – Come in precedenza.

P.M. R. EPIFANI – Non ha altri dati?

TESTE S. DE SIATI – Non ho altri dati.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 12290.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, il progressivo per favore?

P.M. R. EPIFANI – 12290.

TESTE S. DE SIATI – L'Ingegner Capogrosso chiama il signor Rebaioli all'utenza 335-7559469 il giorno 7 settembre 2010, alle ore 11.19.

P.M. R. EPIFANI – Parliamo della 12290?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Mi può ripetere l'interlocutore?

TESTE S. DE SIATI – 12990?

P.M. R. EPIFANI - Guardi…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Scusate, noi avevamo segnato 12290. O abbiamo sentito male, noi abbiamo sentito 12290.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, allora ho sbagliato io.

P.M. R. EPIFANI – Infatti, 12290.

TESTE S. DE SIATI – Ho sbagliato io. Io 12990 ho fatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No.

P.M. R. EPIFANI – No, 1290.

TESTE S. DE SIATI – Allora 12290, l'Ingegner Capogrosso con la sua utenza chiama il signor Andelmi al 335-1855812 il giorno 30 agosto 2010, alle ore 12.32.

P.M. R. EPIFANI – 419?

TESTE S. DE SIATI – 419, la moglie dell'Ingegner Capogrosso con l'utenza 393-0211290 chiama l'Ingegnere.

P.M. R. EPIFANI – Guardi, le ho chiesto la 419.

TESTE S. DE SIATI – 419, sì. Parliamo del RIT?

AVVOCATO – (*Intervento fuori microfono*) Non c'è qua, è una mail secondo la perizia.

TESTE S. DE SIATI – Parliamo del RIT?

P.M. R. EPIFANI – 258.

TESTE S. DE SIATI – 258, 419…

P.M. R. EPIFANI – Non le risulta?

TESTE S. DE SIATI – No, a me risulta una fonia.

(Interventi fuori microfono)

P.M. R. EPIFANI – Questa dovrebbe essere una mail. Cosa le risulta a lei sulla 419, sempre del RIT 258?

TESTE S. DE SIATI – Che la moglie dell'Ingegner Capogrosso chiama lui, ma vado a vedere su un altro report che ho, vado a vedere, perché a me risulta che la moglie chiama l'Ingegner Capogrosso. Che RIT, scusi? Che progressivo Dottore? Perché sono andato in un altro programma.

P.M. R. EPIFANI – 419. C'è una 419 a cui lei ha partecipato?

TESTE S. DE SIATI – Non riesco a trovarla. Non riesco a trovarla.

P.M. R. EPIFANI – Va bene.

TESTE S. DE SIATI – Non so, è possibile visionarla?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non risulta trascritta.

TESTE S. DE SIATI – Non riesco a trovare la trascrizione come intestatario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il RIT qual è Pubblico Ministero, 258?

P.M. R. EPIFANI – Il RIT, Presidente, dovrebbe essere il 258/10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è oggetto di perizia trascrittiva.

P.M. R. EPIFANI – Va bene, probabilmente ci sarà qualche imprecisione nostra. Lo appureremo dopo. Passiamo al RIT 801/12.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, il RIT?

P.M. R. EPIFANI – 801/12, ha partecipato lei a questo?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo adesso.

P.M. R. EPIFANI – Ha partecipato – mi dica – all'806/12?

TESTE S. DE SIATI – Come RIT non mi dicono niente. Non ricordo, ecco. Non ricordo.

P.M. R. EPIFANI – Perché sono successive. Va bene. Con riferimento invece ad altre attività alle quali lei ha partecipato, sempre nell'ambito di questa stessa indagine, vi è agli atti un verbale di individuazione di persone a mezzo fotografia a cui ha partecipato lei il 29 marzo del 2010, ricorda?

TESTE S. DE SIATI – Sì, ricordo benissimo.

P.M. R. EPIFANI – Vuole riferire alla Corte che tipo di attività ha compiuto e chi era la persona coinvolta in questo atto di indagine?

TESTE S. DE SIATI – Ricordo benissimo perché è stato il primo giorno di servizio a Taranto, con il Maresciallo Rizzo ci siamo recati alla stazione di servizio che si trova sull'Autostrada Taranto/Bari, direzione Bari, Acquaviva delle Fonti come zona, al fine di identificare o perlomeno di porre in visione alcune foto in merito ad un'attività che lui aveva fatto nei giorni precedenti, di due soggetti che si sono incontrati a questo distributore di benzina.

P.M. R. EPIFANI – Chi erano questi soggetti?

TESTE S. DE SIATI – Io non c'ero, però posso riferire che era il Professor Liberti con il Dottor Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Quindi le disposizioni che le aveva impartito il suo Comandante quali erano, con riferimento a questo?

TESTE S. DE SIATI – Intanto di collaborare con il Maresciallo Rizzo, perché io non sapevo ancora delle indagini, però ricordo bene l'atto, perché ero presente, che sono state poste in visione cinque foto.

P.M. R. EPIFANI – A chi?

TESTE S. DE SIATI – Alla signora Benemerito.

P.M. R. EPIFANI – Chi è questa signora Benemerito?

TESTE S. DE SIATI – Ricordo che era una dipendente del distributore, dell'area ristoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Benemerito chi è, vuole precisare come si chiama, se l'avete identificata, non so?

TESTE S. DE SIATI – Sì, è stato fatto un atto. Non ho portato il verbale qui, però posso riferire per le cose che ricordo bene. Se posso visionare, ce l'ho sul computer. Posso Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, è autorizzato.

P.M. R. EPIFANI – Ne ho anche io una copia cartacea.

TESTE S. DE SIATI – Sì. Benemerito Marianna, nata il 21 settembre 1973 a Gioia del Colle (Bari) e residente ad Acquaviva delle Fonti, in via Enrico Fermi numero 15, identificata quel giorno proprio in virtù di questo verbale che è stato redatto.

P.M. R. EPIFANI – Benissimo, mettiamo un po' ordine. Quindi era una dipendente?

TESTE S. DE SIATI – Era una dipendente della Ditta Maglione, se ricordo bene.

P.M. R. EPIFANI – Che cosa esercitava questa ditta?

TESTE S. DE SIATI – Le mansioni…

P.M. R. EPIFANI – No, la Ditta Maglione cosa fa?

TESTE S. DE SIATI – Era ristoro all'interno dell'area, la ristorazione ecco, gestiva il bar.

P.M. R. EPIFANI – Quindi la società che gestisce questo.

TESTE S. DE SIATI – Che gestiva.

P.M. R. EPIFANI – La Benemerito è una dipendente?

TESTE S. DE SIATI – Una dipendente di questa società.

P.M. R. EPIFANI – Le mansioni qualunque erano?

TESTE S. DE SIATI – Le mansioni erano varie, un po' alla cassa, un po' al bar e un po' di pulizie, in generale, nello specifico non siamo andati. Comunque sia era una dipendente con mansioni varie. Di preciso non lo so.

P.M. R. EPIFANI – Queste mansioni la portavano, per quello che lei ha appreso, a dover relazionarsi col pubblico? Cioè, lavorava nel locale destinato proprio al pubblico esercizio dove entrava il pubblico?

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì, si relazionava col pubblico.

P.M. R. EPIFANI – Perché avevate bisogno di compulsare questa persona?

TESTE S. DE SIATI – Perché nei giorni precedenti, come ho detto prima, c'è stato un video dove questa signora ha assistito ad un colloquio tra il Dottor Archinà ed il Professor Liberti. Facendo delle mansioni di pulizie, ha guardato questi due signori, perché per lei era inusuale che stessero parlando, dialogando in un'area retrostante alla via ristoro e le è venuto subito quel…

P.M. R. EPIFANI – Queste circostanze però le aveva riferite immagino ai suoi colleghi?

TESTE S. DE SIATI – No, al Maresciallo Rizzo, io non c'ero. Non c'ero io.

P.M. R. EPIFANI – Quindi voi quel giorno andate, sentite la Benemerito, rende delle dichiarazioni su cui lei non può ovviamente riferire, poi voi che cosa fate? Date che io leggo che è un verbale di individuazione di persona a mezzo fotografia?

TESTE S. DE SIATI – Sì, abbiamo posto in visione numero 5 fotografie, di cui in una era raffigurato il Professor Liberti, precisamente la foto numero 4, dove lei senza esitare quando ha visto la foto numero 4 ha detto: "Questo era uno dei due".

P.M. R. EPIFANI – Poi presso questo pubblico esercizio lei non ha svolto altre attività o ha fatto altro?

TESTE S. DE SIATI – Sì, ho fatto altre attività di O.C.P..

P.M. R. EPIFANI – No, le parlo sempre presso la stazione di servizio.

TESTE S. DE SIATI – Sì, poi se ricordo bene c'è stato un altro atto, redatto non mi ricordo se il giorno successivo o dopo giorni, non mi ricordo adesso di preciso. Che poi, a completezza dell'indagine, se possiamo dire, è stato mostrato il video a questa signora Benemerito del Dottor Archinà mentre entrava successivamente a questo incontro avuto con il Professor Liberti, quando entrava dentro l'area ristoro. L'ha saputo anche identificare e specificando ha detto: "Io ho servito anche il caffè a questo signore". Ovviamente non conosceva il signore.

P.M. R. EPIFANI – Con riferimento alle attività di osservazione, poi, lei ha relazionato anche in una relazione di servizio, relazione di Polizia Giudiziaria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire che non conosceva questo signore, vuole essere più preciso? Quando ha detto "non conosceva questo signore"?

TESTE S. DE SIATI – No, di persona ha detto: "Non conosco questo signore, l'ho vista quel giorno".

AVVOCATO C. RAFFO - Però Presidente, sta riferendo sulle dichiarazioni ricevute.

TESTE S. DE SIATI – Ricevute.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi non potrebbe riferire. Addirittura la precisazione. Io non mi ero opposto, ma non sono ammissibili i riferimenti a ciò che ha dichiarato la parte.

TESTE S. DE SIATI – Mi ha soltanto specificato Avvocato, ha detto: "Questo…".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Brigadiere, non può riferire su quello che ha detto.

AVVOCATO C. RAFFO – Mi scusi, lei non può riferire. Era questa la mia opposizione, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È vero, è vero. Però se riferisce, poi abbiamo necessità di avere delle notizie.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, ma c'era già stata l'opposizione prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senz'altro. Va bene, andiamo avanti.

P.M. R. EPIFANI – Poi a noi risulta una relazione di Polizia Giudiziaria, relativa ad attività alla

quale lei ha partecipato, del 9 aprile del 2010.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Riferisca alla Corte che attività avete compiuto, da che cosa era stata motivata e che cosa avete verificato.

TESTE S. DE SIATI – Il giorno 9 aprile ricordo che fu predisposta un'adeguata attività di O.C.P. in relazione ad una conversazione del giorno precedente, esattamente il RIT 90/10, 1932, il Dottor Archinà si sente con l'Ingegner Intini e parlano di un appuntamento in Bari, senza specificare il luogo.

P.M. R. EPIFANI – Ma questa conversazione… Andiamo per ordine, altrimenti poi diventa difficile la comprensione. Allora, alla captazione di questa conversazione aveva partecipato lei o le era stato riferito che esisteva questa conversazione?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo se ho partecipato io a questa.

P.M. R. EPIFANI – Però, ecco, mi chiarisce un attimo? Quindi il contenuto da approfondire cos'è, la notizia che scaturiva da questa conversazione qual era?

TESTE S. DE SIATI – La notizia era quella che siccome non citavano il luogo preciso.

P.M. R. EPIFANI – Allora, gli interlocutori sono?

TESTE S. DE SIATI – Il Dottor Archinà e l'Ingegner Intini.

P.M. R. EPIFANI – In questa conversazione – c'è la trascrizione, però anche per comprendere le successive attività – che cosa si dice, cosa dicono gli interlocutori sommariamente?

TESTE S. DE SIATI – Si danno l'appuntamento per le ore 10.30 del giorno successivo, perché la conversazione è del giorno 8, quindi "per domani".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Alle ore 10.30?

TESTE S. DE SIATI – 10.30. Si danno un appuntamento per il giorno successivo.

P.M. R. EPIFANI – Di questo appuntamento che indicazioni avevate, dov'era?

TESTE S. DE SIATI – Non sapevamo dove - tranne Bari - si incontravano.

P.M. R. EPIFANI – L'unica notizia che avevate era Bari?

TESTE S. DE SIATI – L'unica notizia era: "Ci vediamo a Bari", però non sapevamo dove.

P.M. R. EPIFANI – E voi che avete fatto?

TESTE S. DE SIATI – Con apposita attività, ricordo che con il collega Marra ci siamo appostati all'uscita autostradale del casello Bari Sud con l'intento di vedere a che ora arrivasse. Perché noi sapevamo soltanto l'ora e Bari. Se arrivasse il Dottor Archinà a Bari. Quindi noi notiamo che verso le 10.30 circa, verso le… 10.30 sì, oltrepassa il casello autostradale una macchina, che poi è stata identificata, intestata e tutto quanto.

P.M. R. EPIFANI – No, ce lo deve dire, ce lo deve dire.

TESTE S. DE SIATI – La targa?

P.M. R. EPIFANI - "Non tutto quanto", ci deve dire che macchina.

TESTE S. DE SIATI – È un'Alfa Romeo 166, targata BJ621CR, che era guidata da un signore con una divisa, che di solito usano quelli della vigilanza all'interno dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI – In questa autovettura avete visto che prendeva posto Archinà?

TESTE S. DE SIATI – Sì, era seduto sul lato passeggero. L'ho visto personalmente.

P.M. R. EPIFANI – Questa targa vi era segnalata?

TESTE S. DE SIATI – No, con attività pregresse avevamo già preso il numero di targa, perché di solito usava sempre quella macchina.

P.M. R. EPIFANI – Quindi, voglio dire, se ho ben compreso, voi prestavate attenzione a che passasse quella targa.

TESTE S. DE SIATI – Quella targa, certo.

P.M. R. EPIFANI – È chiaro, questo è stato il dato che poi ha introdotto le successive attività. Poi voi che cosa fate? Voi state in un'autovettura di servizio, immagino.

TESTE S. DE SIATI – Certo, l'abbiamo seguito.

P.M. R. EPIFANI – L'avete seguito. Che succede dopo?

TESTE S. DE SIATI – Che loro prendono direzione di Bari Centro, poi da lungomare svoltano a sinistra e prendono via Michelangelo Signorile, dove la traversa è via Tanzi. Si ferma proprio all'incrocio la macchina e io…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, noi non sentiamo niente, io mi scuso di interrompere, però se può avvicinarsi il microfono, perché proprio noi non riusciamo a seguirla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non si sente molto bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci perdoni, eh.

TESTE S. DE SIATI – Prego. Noi seguiamo il Dottore Archinà. Quando oltrepassa il casello autostradale, la 166, con a bordo il Dottor Archinà noi lo seguiamo, loro prendono la direzione Bari Centro e quando si trovano sul lungomare di Bari, svoltano a sinistra e prendono via Michelangelo, che sarebbe una traversa di via Tanzi. Quindi la macchina a questo incrocio si ferma e noi che stavamo dietro ci siamo chiesti il perché. Ho visto che è sceso il Dottor Archinà da questa macchina, dalla macchina in cui era, la 166, che in mano aveva dei fogli. Sì, dei fogli in mano. Allora prontamente sono sceso dalla macchina ed ho seguito proprio con un pedinamento il Dottore Archinà. Poco non distante, sempre sulla via Tanzi, si è fermato davanti al civico 39/E ed ha suonato il citofono. Dopodiché è entrato e non so più niente del Dottor Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Un attimo solo, lei ha visto a chi citofonava, è riuscito a verificare?

TESTE S. DE SIATI – No. Poi dopo, successivamente, ho fatto le mie verifiche. Però sul lato destro del portone c'erano due targhe, su una c'era scritto Studio Ingegneria Teta S.r.l. e sull'altra Ingegnere "*Wilsen*" (*fonetico*) e "Manzari" (*fonetico*).

P.M. R. EPIFANI – Lei ha visto Archinà dove si fosse recato all'interno di questo stabile?

TESTE S. DE SIATI – No, non l'ho proprio visto io Archinà. Cioè Archinà sì, è entrato dentro, scusi.

P.M. R. EPIFANI – E poi?

TESTE S. DE SIATI – Citofonando, gli hanno aperto la porta ed è entrato dentro.

P.M. R. EPIFANI – Quindi lei è riuscito a vedere soltanto a chi citofonava?

TESTE S. DE SIATI – No, ho visto il citofono proprio.

P.M. R. EPIFANI – Ha memorizzato la posizione del citofono?

TESTE S. DE SIATI – Certo, poi sono andato vicino proprio. Il campanello, il citofono, il campanello e c'erano queste due targhe impresse con questo Studio Teta.

P.M. R. EPIFANI – Mi faccia comprendere, questa via Tanzi è uno stabile, un condominio, che cos'è?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi Presidente l'intervento, però il teste non ha detto che ha visto mentre citofonava. Giusto una precisazione.

TESTE S. DE SIATI – No, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lui ha detto che la verifica l'ha fatta postuma. Siccome poi il Pubblico Ministero dice: "Lei ha visto quando citofonava?".

TESTE S. DE SIATI – No, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome è incompatibile con quello che ha detto prima, non vorrei che poi nella trascrizione avvenisse qualcosa di diverso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha visto che citofonava, ma a chi inizialmente mi sembra che non l'avesse visto. Vuole precisare?

TESTE S. DE SIATI – Il Dottore Archinà l'ho seguito visivamente fino a che è arrivato davanti al portone, dopodiché ho visto che suonava, però non sapevo cosa c'era scritto al campanello o al citofono. Questo l'ho fatto, successivamente ho fatto la verifica. Ma a distanza, dall'altro marciapiede, si vedeva benissimo che c'erano due targhe: Ingegneria Teta e Ingegnere. Però poi mi sono avvicinato, ma non più di tanto per non farmene accorgere. Però ho visto io quando lui ha suonato il campanello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il Pubblico Ministero le aveva fatto quella domanda sulla composizione di questo stabile, se era un condominio.

TESTE S. DE SIATI – Ricordo bene che c'era una porta a vetro, erano due veramente, due porte a vetro con serrande e poi dentro non so com'è.

P.M. R. EPIFANI – Senta, un'altra cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi era un condominio?

P.M. R. EPIFANI - Ma era un palazzo a più piani, come era?

TESTE S. DE SIATI – Sì, era un palazzo. Sopra c'era un palazzo. C'erano altri piani sopra.

P.M. R. EPIFANI – Il citofono, la pulsantiera era fatta da più campanelli, c'erano soltanto questi che lei ha riferito?

TESTE S. DE SIATI – Beh, adesso se c'erano uno o due non mi ricordo, c'erano più campanelli.

P.M. R. EPIFANI – Cioè, come ha fatto lei a comprendere che aveva suonato proprio quello di quei due titolari? Diciamo così, che lei ci ha riferito.

TESTE S. DE SIATI – Perché quel campanello era di quello stabile. Cioè, non di quello stabile, di quella porta, però soprastante ci sono altre case. Evidentemente quel citofono o quel campanello era solo di quella porta.

P.M. R. EPIFANI – No, io non ho capito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se può essere più preciso sul punto.

P.M. R. EPIFANI – Allora, Archinà entra nel portone di uno stabile?

TESTE S. DE SIATI – No, no, è sulla strada proprio, sul marciapiede, è una porta, una porta in vetro se ricordo bene.

P.M. R. EPIFANI – Quindi questo citofono, questo campanello è di pertinenza di questi accessi alla strada?

TESTE S. DE SIATI – Certo, sulla strada, sul marciapiede.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. Poi che succede, Archinà entra lì e lei l'ha visto che entrava?

TESTE S. DE SIATI – Sì, l'ho visto entrare.

P.M. R. EPIFANI – E poi?

TESTE S. DE SIATI – E poi l'ho visto uscire, che non aveva più i fogli in mano.

P.M. R. EPIFANI – Poi che succede?

TESTE S. DE SIATI - Quello lo ricordo benissimo.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda questo particolare. Quanto si è fermato in questo luogo Archinà, quanto tempo si è fermato?

TESTE S. DE SIATI – Un trenta minuti.

P.M. R. EPIFANI – Dopodiché voi lo avete seguito ancora?

TESTE S. DE SIATI – Sì, lo abbiamo seguito e lui si è diretto, la macchina si è diretta in zona Modugno, zona industriale, dove ha luogo l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia. Anche lì è sceso, però non aveva niente in mano, non aveva fogli ed è entrato dentro l'Assessorato.

P.M. R. EPIFANI – In Bari, presso questi luoghi, lei ha partecipato ad altre attività di verifica?

TESTE S. DE SIATI – Questi luoghi quali, lo Studio Teta?

P.M. R. EPIFANI - Sì.

TESTE S. DE SIATI – Lo Studio Teta, a seguito di un decreto di intercettazione d'urgenza ambientale, io ho partecipato, però non sono entrato dentro lo stabile.

P.M. R. EPIFANI – Vuole riferire la data di questa attività?

TESTE S. DE SIATI – Il 9 aprile.

P.M. R. EPIFANI – Prego?

TESTE S. DE SIATI – No, scusi. Il 4 giugno.

P.M. R. EPIFANI – Prima di quella data, il 28 maggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di che anno?

TESTE S. DE SIATI – Del 2010.

P.M. R. EPIFANI – Il 28 maggio del 2010 ricorda di avere partecipato ad attività relazionate in una apposita relazione del 28 maggio 2010? Si parla di attività mentre lei era in servizio presso la Sala Ascolto, è una relazione del 28 maggio 2010, io col permesso della Corte se la posso esibire al teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Se i difensori ne vogliono prendere visione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non ci sono osservazioni delle altre parti.

(I difensori prendono visione della relazione)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi nulla opponendo - mi sembra di capire - le Difese, viene sottoposto. Che cos'è: una relazione di servizio?

TESTE S. DE SIATI – Sì, una relazione di P.G..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che data?

TESTE S. DE SIATI – Il 26 maggio.

P.M. R. EPIFANI – Il 26, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma è relativa a degli ascolti, Pubblico Ministero? Io l'ho vista velocemente, è relativa a degli ascolti che ha effettuato?

P.M. R. EPIFANI – Non solo, non solo.

TESTE S. DE SIATI – Sì, 26.

P.M. R. EPIFANI – 26, è scarsamente leggibile, la qualità della copia è quella che è. Quindi l'ha recuperata?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Riferisca con la maggiore precisione che le è possibile su quello che avete fatto. Anzi, su quello che ha fatto.

TESTE S. DE SIATI – In data 26 maggio fu predisposta un'attività di O.C.P. a seguito delle conversazioni che erano avvenute nella mattinata tra il Dottor Archinà e l'Ingegnere Intini.

P.M. R. EPIFANI – Riferisca di quali conversazioni parliamo, visto che le ha annotate nella relazione, le dichiari.

TESTE S. DE SIATI – La conversazione parliamo del 26, RIT 90, la 4588.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Brigadiere, se può alzare un po' la voce, perché non la sentiamo, la sentiamo poco.

TESTE S. DE SIATI – RIT 90/10, 4588.

P.M. R. EPIFANI – Ce n'è una prima in realtà, la 4565 io leggo.

TESTE S. DE SIATI – La 4565… No, 4565 è il signor Ruggieri Antonio che contatta Dottor Archinà per dire che domani quella persona si trova alla Regione Puglia, all'Assessorato, che lo avvisa soltanto.

P.M. R. EPIFANI – Poi?

TESTE S. DE SIATI – Per quanto riguarda invece le conversazioni tra il Dottor Archinà e l'Ingegnere Intini, nella prima conversazione parlava di un incontro nella mattinata successiva, alle ore 10.00. Quando poi i due si accordano per quell'orario, l'Ingegnere Intini chiama il Professor Liberti e gli dice che aveva preso un incontro, soltanto che il Professor Liberti non poteva in quanto era impegnato all'Autorità Portuale. Quindi il mattino successivo non poteva andare, però suggeriva di poterlo fare nella giornata stessa, oppure nel pomeriggio, alle ore 16.00. Quindi poi l'Ingegnere Intini, a seguito di queste telefonate richiama il Dottor Archinà per dire che non era possibile in mattinata e se possono concordare questo incontro nel pomeriggio. Poi, ovviamente, a seguito del RIT 90, 4565 dice il Dottor Archinà: "Io sono impegnato perché devo andare già all'Assessorato, se possiamo anticipare". Così concordano per le ore 15.00 questo incontro. Però, diciamo, per quanto riguarda la prima telefonata noi sapevamo che era un incontro tra il Dottor Archinà e l'Ingegnere Intini, ma poi quando abbiamo captato la conversazione che l'Ingegner Intini chiama sull'utenza intestata al Professor Liberti, dicendo che aveva preso accordi per il mattino successivo, abbiamo non pensato, abbiamo detto che l'incontro non era più tra l'Ingegner Intini, ma tra il Dottor Archinà con il Professor Liberti. Quindi dopo hanno concordato questo incontro alle ore 15.00, solo che noi come P.G. non sapevamo il luogo. Quindi in quel momento noi sapevamo due luoghi a Bari: Acquaviva delle Fonti, dove è avvenuto il primo incontro tra il Dottor Archinà e il Professor Liberti e poi lo Studio Teta. Quindi noi, diciamo io come pattuglia, ci siamo diretti prima al distributore di benzina che ci trova sull'autostrada.

P.M. R. EPIFANI – A che ora?

TESTE S. DE SIATI – Fino alle 15.00 siamo stati lì, poi abbiamo visto che non veniva nessuno ed abbiamo detto: "Proviamo allo Studio Teta". Quindi diciamo che è stato più che altro intuito ad andare lì, sapendo che non... Quindi, quando arrivammo lì, abbiamo visto subito che la macchina dell'Ilva, la macchina 166, targata come ho detto prima, era già parcheggiata.

P.M. R. EPIFANI – Cioè, la macchina dell'altra volta, dell'attività di osservazione?

TESTE S. DE SIATI – Della successiva attività, sì.

P.M. R. EPIFANI – Poi?

TESTE S. DE SIATI - Sempre con la stessa targa, sempre quella. Era parcheggiata con l'autista dentro. Quindi noi abbiamo detto: "Si troverà qui, allo Studio Teta". Però in quel momento, per i primi venti minuti, mezz'ora non abbiamo visto nessuno, anche se noi stavamo a fare l'osservazione su via Tanzi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto il giorno?

TESTE S. DE SIATI – Il giorno il 26.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, sempre il 26 maggio.

TESTE S. DE SIATI – Sempre la stessa giornata del 26. Poi, verso le ore 15.45, quindi parliamo dopo 40 o 45 minuti, esce il Dottor Archinà dallo studio e si dirige con la macchina verso la zona industriale – che noi seguiamo - di Bitonto, dove c'è l'Assessorato all'Ambiente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di Bitonto? Prima ha detto di Modugno.

TESTE S. DE SIATI – Diciamo che è Comune di Modugno lì, la zona industriale è Modugno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prima l'Assessorato l'aveva collocato però nella zona industriale di Modugno, adesso sta dicendo Bitonto.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, Bitonto, Modugno. No, Modugno, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Aveva detto prima Modugno.

TESTE S. DE SIATI – No, Bitonto non c'entra proprio niente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE S. DE SIATI - Quindi poi l'abbiamo seguito fino all'Assessorato all'Ambiente, dove è sceso lui, si è soffermato per 20 minuti, un quarto d'ora, dopodiché quando è uscito – preciso che non aveva niente mano sia quando è sceso e sia quando è uscito – si è diretto verso Taranto. Poi la Superiore Gerarchia ci ha detto di fare un appostamento davanti allo Studio Teta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Davanti?

TESTE S. DE SIATI – Allo Studio Teta, per capire effettivamente l'incontro con chi è avvenuto, perché noi non capivamo, perché non avevamo visto né l'Ingegnere Intini e né il Professor Liberti, quindi stando all'appostamento ho notato io, che poi ho fatto anche il pedinamento, che il Professor Liberti è uscito dallo studio alle 17.15 ed è andato a fare un piccolo acquisto nelle immediate vicinanze. Però la cosa poi che quando è rientrato ha aperto la porta con le chiavi in suo possesso. Quindi abbiamo pensato che lui avesse all'interno dello Studio Teta un ufficio dove lui svolgeva la sua attività operativa, in suo uso un ufficio.

P.M. R. EPIFANI – Poi che altro avete constatato?

TESTE S. DE SIATI – Come?

P.M. R. EPIFANI – Che altro avete constatato.

TESTE S. DE SIATI – Poi ho constatato che è uscito verso le 17.55, si è diretto a piedi verso la Piazza Madonnella, dove ha fatto una operazione bancaria e poi è andato a prendere la macchina in via Cardassi. È andato al Policlinico di Bari.

P.M. R. EPIFANI – Ha terminato con riferimento?

TESTE S. DE SIATI – Con queste relazioni sì. Poi successivamente c'è stato un decreto d'urgenza che abbiamo operato allo Studio Teta.

P.M. R. EPIFANI – Che cosa avete fatto in quell'occasione?

TESTE S. DE SIATI – Lì poi…

P.M. R. EPIFANI – Innanzitutto in che data siamo? Cerchi di essere quanto più preciso possibile.

TESTE S. DE SIATI – Allora, la data è il 4 giugno 2010 e per dare corso a un decreto emerso dalla A.G., un decreto d'urgenza ambientale, presi contatti con l'Enel di Bari, che ci metteva a disposizione un dipendente, un loro tecnico e quindi è stato simulato un controllo al contatore all'interno dello Studio Teta. Ma questa simulazione era intenta a verificare, comunque sia ad accertare dove era collocato di preciso l'ufficio in uso al Professor Liberti all'interno dello Studio Teta. Quindi il tecnico dell'Enel, unitamente al collega Montesano, hanno simulato questo accesso entrando dentro a questo studio.

P.M. R. EPIFANI – Lei non li ha seguiti?

TESTE S. DE SIATI – Li ho seguiti fuori, io facevo appostamento fuori, dentro no. Era soltanto lui con il tecnico dell'Enel.

P.M. R. EPIFANI – Sa che cosa hanno constatato i suoi colleghi?

TESTE S. DE SIATI – Per quanto riferito poi in atti anche dal collega Montesano, hanno simulato un controllo periodico del contatore. Facendo questo controllo, dopo circa 5 minuti, 10 minuti - adesso non ricordo bene - hanno sentito suonare il campanello che accedeva il Dottor Archinà. Questo l'ha detto il collega Montesano perché io non ero presente, non ero all'interno e lui ha detto che si è presentato all'Ingegner "*Wilsen*" (*fonetico*), che non conosco, dicendo: "Sono Girolamo, devo andare di là".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come si chiama questo Ingegnere?

TESTE S. DE SIATI – Ingegnere "*Wilsen*" (*fonetico*). Era uno dello studio.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, è l'Ingegner Wiesel.

TESTE S. DE SIATI – Wiesel.

AVVOCATO C. RAFFO – È anche uno dei nostri testi, ma è stato detto anche dagli altri, è il proprietario dell'immobile, quindi è chiaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. EPIFANI – Quindi queste sono circostanze che sono state riferite dall'Appuntato Montesano.

TESTE S. DE SIATI – Dall'Appuntato Montesano. "*Wilsen*" (*fonetico*) o "*Visen*" (*fonetico*) è la stessa cosa.

AVVOCATO C. RAFFO – (*Intervo fuori microfono*) Non era una polemica dei suoi confronti.

TESTE S. DE SIATI – No, per carità.

P.M. R. EPIFANI – Il suo collega che ha fatto ingresso negli studi, nell'ufficio della Teta, le ha riferito poi se si sono allontanati una volta che le hanno compiuto le operazioni?

TESTE S. DE SIATI – Sì, dopo che hanno compiuto le operazioni.

P.M. R. EPIFANI – Che cosa le ha detto di quell'attività? Faceva parte della pattuglia.

TESTE S. DE SIATI – Ha riferito soltanto, che poi quando è entrato dentro il Dottor Archinà si è diretto lungo il corridoio, è andato in un ufficio, che lui ha visto questo ufficio, dopodiché dopo un po' ci sono state delle lamentele da parte dell'Ingegner "*Wilsen*" (*fonetico*), "*Wisen*" (*fonetico*), che diceva che lui era impegnato e se potevano lasciare subito lo studio.

P.M. R. EPIFANI – Era stata l'unica manifestazione che c'era stata dagli occupanti di quell'immobile nei confronti dei tecnici Enel?

TESTE S. DE SIATI – Che io sappia sì, poi c'è stato un accordo che doveva ritornare l'Enel. Poi non so se sono più andati, non abbiamo più dato seguito a questa attività.

ESAME DEL P.M., DOTT. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Solo un chiarimento. Torniamo un attimo alla relazione del 9 aprile 2010.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ci ha detto che quel servizio è stato predisposto in base ad alcune conversazioni dell'8 aprile 2010, RIT 90, la indica proprio.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Numero 1932.

TESTE S. DE SIATI – 32.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questa è dell'8 aprile, in cui era stato concordato questo incontro di cui ha parlato. A me interessa una intercettazione del 31 marzo, cioè di 8 giorni prima ed esattamente il RIT 90 sempre, se lo possiamo vedere.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – La progressiva è la 1557. Se ci può dire gli interlocutori e di cosa

discutono.

TESTE S. DE SIATI – Scusi dottore, il progressivo?

P.M. M. BUCCOLIERO – RIT 90, progressiva 1557.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Ma l'ha ascoltata il teste, Presidente?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, almeno risulta dal verbale di trascrizione che ho davanti.

AVVOCATO C. RAFFO – No, chiedevo.

TESTE S. DE SIATI – Scusi Dottore, devo leggere proprio il sunto, il brogliaccio?

P.M. M. BUCCOLIERO – No, intanto chi sono gli interlocutori.

TESTE S. DE SIATI – Allora, gli interlocutori sono Fabio Riva, con l'utenza 335-224944, che chiama Girolamo Archinà al 335-7582160, il giorno 31 marzo 2010, alle ore 09.06 minuti.

AVVOCATO C. RAFFO - Per la Corte, pagina 318 della perizia, così semplifichiamo il lavoro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, se ci può sintetizzare di che parlano.

TESTE S. DE SIATI – Il Ragionier Fabio chiama Girolamo e gli chiede se è andato ieri, parlano delle bricchette e come è andata, dice che è andata secondo le aspettative. Poi parlano del Professore, che avranno una relazione, chiese riferimento al Professor Liberti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quale relazione? Fanno riferimento in particolare?

TESTE S. DE SIATI – Avrà una relazione per quanto riguarda l'altra questione e… "Ci ha chiesto in anteprima i risultati…".

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, posto che abbiamo la trascrizione e magari il teste può riferire, però sta facendo, lei lo vedrà, perché ha la trascrizione davanti, dice: "Avremo una relazione". Poi dice: "Per quanto riguarda l'altra questione". Sembrava il contrario, Presidente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, sto facendo le domande io, perché se posso fare le domande!

AVVOCATO C. RAFFO – Bene, però se il teste deve riferire, deve riferire sul contenuto preciso.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando arriverà il teste a lei, farà le sue domande.

AVVOCATO C. RAFFO – Non fare una sintesi strana.

P.M. M. BUCCOLIERO – Io ho chiesto di che relazione stanno parlando. Stava rispondendo, Presidente!

AVVOCATO C. RAFFO – Ma c'è la conversazione, leggesse Presidente!

P.M. M. BUCCOLIERO – E leggiamo la conversazione!

AVVOCATO C. RAFFO – Eh, meglio!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, può rispondere, non può leggere, adesso invece deve

leggere. Ci dobbiamo un attimo mettere d'accordo, perché sino adesso abbiamo detto che può riferire del contenuto senza leggere. Stava rispondendo, era ammissibile.

AVVOCATO C. RAFFO - Bene Presidente.

P.M. M. BUCCOLIERO – La domanda è di che relazione parlano, se la nominano in qualche modo.

TESTE S. DE SIATI – Parlano di una relazione integrativa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Basta, questo mi interessa sapere Presidente. Su questo punto ho finito. Andiamo alla relazione del 26 maggio 2010, la vostra relazione di P.G..

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha parlato di questi contatti in cui si stabiliva questo incontro a Bari tra Archinà e Liberti tramite Intini Gianluca.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Voglio sapere, questa è la domanda: c'è un contatto poi finale tra Intini e Liberti a chiudere la vicenda dell'incontro? Voi lo riportate nella vostra relazione. Faccio riferimento alla prima pagina della sua relazione, proprio l'ultimo periodo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, stiamo non nella suggestione, di più. Se il Pubblico Ministero lo detta direttamente a verbale, noi stiamo più tranquilli. Casomai ci stiamo sbagliando Pubblico Ministero, lo legga direttamente, facciamo prima, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Qual è il problema, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In questi termini…

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, non posso indicare al teste dove ha scritto lui stesso nella relazione una determinata cosa?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no. Perché lei deve fare una domanda non suggestiva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah, non la posso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Formulo l'opposizione formale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha fatto l'opposizione, l'opposizione è accolta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Suggestiva, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole riformulare. Perché lei ha dato per scontato anche un bel po' di passaggi. Quindi se li vogliamo ripercorrere, li ripercorriamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ripercorriamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per arrivare poi al punto di suo interesse.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Mi interessa l'ultimo periodo della relazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Insomma, ha dato per scontato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, c'è opposizione.

P.M. M. BUCCOLIERO – E qual è l'opposizione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Guardi Pubblico Ministero, allora io la devo formulare a verbale Presidente, non si dispiaccia!

P.M. M. BUCCOLIERO – Allora formuliamola a verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, è accolta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lo so, ma siccome sta insistendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ha detto: "Voglio l'ultimo pezzo della cosa". Cioè, lui non può dare indicazioni geografiche di quello che vuole, insomma!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io penso che il mio provvedimento è stato chiaro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, è chiaro Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'opposizione è stata accolta e quindi, per favore, riformuli la domanda.

P.M. M. BUCCOLIERO – Voglio sapere se c'è una telefonata tra Intini e Liberti e come si chiude il cerchio di questo incontro a Bari.

TESTE S. DE SIATI – Dopo gli accordi presi tra l'Ingegner Intini e il Dottor Archinà per le ore 15.00, ricontatta l'Ingegner Intini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi ricontatta?

TESTE S. DE SIATI – L'Ingegner Intini ricontatta il Professor Liberti dall'utenza intestata all'Università di Taranto e quindi lo chiama ad un'utenza fissa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qual è questa utenza, la può indicare?

TESTE S. DE SIATI – L'utenza 099-4733243, intestata al Politecnico di Bari, Università sede di Taranto. Chiama lo Studio Teta, all'utenza…

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stata intercettata questa conversazione, è stata trascritta? Ci può indicare gli estremi, per favore?

P.M. M. BUCCOLIERO – Conversazione numero 1030, del 26 maggio 2010, RIT 256. Però può proseguire, prego.

TESTE S. DE SIATI – Poi chiama lo Studio Teta, all'utenza intestata allo Studio Teta e risponde una collaboratrice che gli commuta la telefonata al Professor Liberti e gli conferma comunque sia: "Ho già parlato, per le 15.00 oggi è qui". Quindi ha portato a conoscenza l'orario al Professor Liberti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho finito Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande dall'ufficio del Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI – Da parte mia no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ufficio del Pubblico Ministero ha terminato. Parti Civili, ci

sono domande? Nessuna domanda.

AVVOCATO G. MELUCCI – Veramente molto brevemente, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Buongiorno, Brigadiere.

TESTE S. DE SIATI – Buongiorno.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'Avvocato Melucci nell'interesse dei suoi assistiti. Io le farò alcune domande su delle telefonate rispetto alle quali il Pubblico Ministero le ha reso conto stamattina e che sono state su sua richiesta oggetto di trascrizione. Quindi io devo presumere, devo offrire questo contributo anche alla Corte rilevante rispetto alla figura dell'imputato in questione. Mi riferisco al decreto intercettazioni 257/10, progressivo 18. Naturalmente io faccio riferimento alla perizia, se può ricordare gli interlocutori di questa telefonata.

TESTE S. DE SIATI – Sì, un momento per favore. 257 ha detto?

AVVOCATO G. MELUCCI - 257/10, telefonata del 13 aprile 2010, ore 18.01.

TESTE S. DE SIATI – Progressivo?

AVVOCATO G. MELUCCI – 18.

TESTE S. DE SIATI – Sì, conversazione del 13 aprile 2010, ore 18.01.

AVVOCATO G. MELUCCI – Esattamente. Gli interlocutori sono?

TESTE S. DE SIATI – Il Ragionier Fabio Arturo Riva, nato a Milano il 20 aprile del 1954, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ilva S.p.a., utilizzatore dell'utenza 335-224944, monitorato tra l'altro dalla P.G. al RIT 257/10 . L'interlocutore è l'Ingegner Corti, utilizzatore dell'utenza 335-6995517 intestata a Riva Fire S.p.a..

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei mi sa dire chi è l'Ingegner Corti?

TESTE S. DE SIATI – Allora, io non l'ho identificato personalmente, però ho partecipato, mi è stato riferito che è un dipendente della Riva Fire. Quindi tramite utenza telefonica, tramite i dipendenti, tramite l'A.T. abbiamo visto, è stato appurato che l'Ingegner Corti era un dipendente della Riva Fire.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei ha verificato se l'Ingegner Corti operasse a Taranto o in altri stabilimenti del gruppo Riva Fire?

TESTE S. DE SIATI – Non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo non lo ha verificato?

TESTE S. DE SIATI – No, non ho verificato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei ha verificato in quale area operativa impiantistica operasse

l'Ingegner Corti?

TESTE S. DE SIATI – La Riva Fire non so, penso che non abbia neanche la sede legale a Taranto.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, però la domanda è diversa.

TESTE S. DE SIATI – Però non so, non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io le sto chiedendo se sa cosa faceva l'Ingegner Corti all'interno.

TESTE S. DE SIATI – Dipendente della Riva Fire, però non so dove operasse.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha 11.000 dipendenti, ognuno faceva cose diverse, se sa cosa facesse.

TESTE S. DE SIATI – No, le mansioni no.

AVVOCATO G. MELUCCI – In questa telefonata si fa riferimento ad un appuntamento ai nastri.

TESTE S. DE SIATI – Non…

AVVOCATO G. MELUCCI – Io lo leggo dalla perizia.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei ha verificato se nell'ambito operativo in cui agiva l'Ingegner Corti vi fossero dei nastri?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non l'ha verificato. Senta, un'ultimissima domanda, se ha verificato se l'area in cui operava l'Ingegner Corti non sia stata mai interessata da alcun provvedimento giudiziario in materia di sequestro per questioni ambientali o ragioni ambientali, lavorasse in un'area totalmente estranea alle vicende di questa?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non lo sa, non l'ha verificato.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Qualche breve domanda.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, non ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha terminato Avvocato Melucci?

AVVOCATO G. MELUCCI – No, non ho finito.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Scusa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Chiedo scusa, mi sono espresso male evidentemente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Parliamo sempre dello stesso decreto intercettativo 257/10, ma del progressivo 951. Io naturalmente ho necessità di collocare queste telefonate nell'ambito di un'operatività aziendale per capirne la valenza. Quindi mi deve scusare

se le faccio sempre le stesse domande, ma io solo così mi posso difendere, inquadrando l'operato di questa persona. Allora, se ci può dire cortesemente questa telefonata fra chi intercorre.

TESTE S. DE SIATI – La conversazione è del 30 aprile 2010, delle 17.08, il Ragionier Fabio Arturo Riva con l'utenza 335-224944 contatta il signor Casartelli, utilizzatore dell'utenza numero 335-7380198 intestata a Riva Fire S.p.a.. Stessa cosa con l'Ingegner Corti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Lei sa chi è l'Ingegner Giuseppe Casartelli?

TESTE S. DE SIATI – Non lo conosco personalmente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha verificato di cosa si occupava?

TESTE S. DE SIATI – Le mansioni no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha verificato se si occupava di attività per Riva Fire a Taranto e anche in altri siti del gruppo?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non l'ha verificato. Senta, nel corpo della telefonata ad un certo punto si fa riferimento - la telefonata è periziata, la Corte ha la disponibilità del teste - ad un soggetto giuridico o a un qualcosa con il nome, con l'acronimo "VAI". Ad un certo punto Casartelli dice "buonasera" al suo interlocutore, che come lei ha detto è Fabio Riva: "Allora, il 18 maggio per la VAI". "Ah, va bene, va bene". "Allora confermo". Lei ha verificato di cosa stessero parlando, ha fatto una verifica per capire il contesto?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo bene, però non vorrei che sia stato un errore di battitura. Non ricordo bene, comunque non ce l'ho presente, se la posso visionare?

AVVOCATO G. MELUCCI – Gliela faccio vedere.

Il teste prende visione del documento in questione.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo, adesso non vorrei però dire una cosa inesatta, però non vorrei che ci sta un errore e volessero dire "via" e non "vai". Però non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei ha verificato, sa che c'è un fornitore del gruppo Riva che si chiama Best Alpine Italia Impianti?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che realizza impianti di ammodernamento del trattamento delle acque?

TESTE S. DE SIATI – Non lo ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non lo ricorda. Sa se in quel periodo Casartelli si occupava di

quello?

TESTE S. DE SIATI – Non sapevo, come ho già detto in precedenza, l'Ingegner Casartelli cosa facesse come mansioni.

AVVOCATO G. MELUCCI – Gliela devo fare la domanda, anche se immagino la risposta, però gliela devo fare perché per noi è rilevante, lo si verificherà meglio seguito. Se ha verificato se in qualche altro sito Casartelli, sempre in sidergia con la "VAI" abbia realizzato altri impianti analoghi in altri siti del gruppo Riva.

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non lo sa?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso andiamo al 258/10, progressiva 5665.

TESTE S. DE SIATI – Progressivo?

AVVOCATO G. MELUCCI – 5665.

TESTE S. DE SIATI – Conversazione dell'8 giugno 2010, alle ore 15.17.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE S. DE SIATI – L'Ingegner Luigi Capogrosso, nato a Manduria (Taranto) il 21 maggio 1955, Direttore dello Stabilimento Ilva, utilizzatore dell'utenza numero 335-8480198, monitorata tra l'altro dal RIT 258/10, chiama il signor Pastorino, utilizzatore dell'utenza 335-8105889 intestata alla Riva Fire S.p.a..

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE S. DE SIATI – Stessa cosa di prima Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Glielo devo chiedere, dicendo anche Pastorino. Lei mi sa dire chi è il signor Pastorino Agostino?

TESTE S. DE SIATI – Non lo conosco personalmente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sa quali competenze avesse?

TESTE S. DE SIATI – Non lo conosco, no.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sa se operava nel gruppo anche in altri siti rispetto a quello di Taranto?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non lo sa. Quando mi dice che non lo sa, immagino che valga anche per le altre risposte, vuole dire che non ha fatto un accertamento investigativo che avesse questo scopo o che lei non lo sa?

TESTE S. DE SIATI – No, io non lo so, ma può darsi che la restante pattuglia.

AVVOCATO G. MELUCCI – Abbia fatto, va bene.

TESTE S. DE SIATI – Io parlo per me.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi può confermare dal suo brogliaccio che questa telefonata, per

la quale viene richiesta la trascrizione, lei l'ha definita non rilevante, non importante? Non so se questo dato emerge dai documenti. Io non so se questo dato emerge dai suoi documenti.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, mi può ripetere il RIT, perché ho cambiato programma.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il RIT 258/10, progressivo 5665.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per lei non era rilevante.

TESTE S. DE SIATI – No, un momento, scusi. Quando su una telefonata si ha qualche dubbio, qui parliamo che io stavo appena da due mesi qui, quando avevo qualche dubbio io personalmente, sia per quanto riguarda il timbro di voce di un soggetto interlocutore e sia la valenza della telefonata, la facevo riascoltare o a D'Arco o a Rizzo, persone che erano molto più a conoscenza dell'attività operativa. Quindi loro hanno detto, loro, adesso non ricordo chi, hanno detto: "Va be', magari mettiamola in evidenza e poi vediamo". Evidentemente non è stata attenzionata successivamente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi era inizialmente non rilevante o successivamente al riascolto?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo se inizialmente o poi successivamente. Anche perché, Avvocato, alle telefonate noi mettiamo in un primo momento anche importante, però vediamo poi, se non ha seguito, dobbiamo togliere importante sennò resta importante. Poi a volte resta importante, ma in realtà per noi non ha dato nessun esito quella telefonata.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Nel corpo della telefonata si fa riferimento ad una riunione, lei ha verificato se qualcuno del vostro gruppo… *(Parole incomprensibili per sovrapposizione di voci).*

TESTE S. DE SIATI – Dove si faceva questa riunione, scusi Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego?

TESTE S. DE SIATI – Dove si faceva questa riunione?

AVVOCATO G. MELUCCI - Ce lo dovrebbe dire lei, si parla: "Ci vediamo con De Felice, ci vediamo ad un certo orario, parliamo di questo". Mi immagino che…

TESTE S. DE SIATI – Ho capito, però.

AVVOCATO G. MELUCCI – Visto che ha un interesse investigativo tale da richiedere la perizia.

TESTE S. DE SIATI – Ho capito, però qui stiamo parlando dell'Ingegner Capogrosso e di un signore che disconosco. "Ci vediamo". Non sapendo dove, si possono incontrare anche all'interno dell'Ilva. Quindi non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non ha fatto nostra verifica?

TESTE S. DE SIATI – Non ho fatto nessun accertamento in merito.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi conferma che in questa telefonata, ad un certo punto, l'Ingegner Capogrosso illustra l'oggetto di questo incontro, che non sappiamo dove si è verificato ma che, evidentemente, ha come preludio questo contatto telefonico? Dica che: "L'argomento è AFO 4, che non parte, batterie, cosa facciamo, eccetera, va bene". E Pastorino ad un certo punto dice.

TESTE S. DE SIATI – Scusi Avvocato, parla dell'AFO 5 O dell'AFO 4.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io ho scritto AFO 4, immagino che l'Ingegner Caforio abbia scritto correttamente. A lei risulta il 5?

TESTE S. DE SIATI – "Per vedere cosa dobbiamo fare" io mi trovo.

AVVOCATO G. MELUCCI – "Eccetera". Ad un certo punto, riferito sempre Uomo 2, quindi Capogrosso riferito a Pastorino dice: "Voleva sapere quella che era la nostra opinione e Pastorino dice: "Okay, okay". Quindi è un incontro per confrontarsi su queste tematiche tecniche.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Però, mi perdoni, "non ricordo". Comprendo che lei non ricorda il contenuto della telefonata, comprendo che non la possa avere stimolata nel fare chissà che in termini di indagine, però il testo della telefonata è questo, io con qualcuno ne devo parlare, ne parlo con lei che l'ha ascoltata. Le sto chiedendo: l'oggetto di questa telefonata è un appuntamento per parlare di due impianti?

TESTE S. DE SIATI – Sì, parlano di appuntamento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di parlare di due impianti?

TESTE S. DE SIATI – Certo, che parlano di appuntamento sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'oggetto è la interlocuzione su due impianti dello stabilimento? Le risulta che c'è un impianto all'interno dell'Ilva che si chiama AFO 4?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le risulta che lo stabilimento sia asservito anche da batterie?

TESTE S. DE SIATI – Sì, l'ho sentito.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cioè, l'ambito della interlocuzione è questo o no?

TESTE S. DE SIATI – L'ho sentito.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'ha sentito in che termini, l'ha sentito in questa telefonata o l'ha sentito per sentito dire?

TESTE S. DE SIATI – Di questi luoghi all'interno dell'Ilva l'ho sentito. Però, sinceramente, nella telefonata se io ho scritto questo, soltanto questo ho sentito. Anche perché qui stiamo parlando…

AVVOCATO G. MELUCCI – No, mica deve dire quello che non ha sentito.

TESTE S. DE SIATI – No, qui parliamo di 42 secondi di conversazione, non è che abbiano parlato tanto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, è chiaro. Però è una telefonata che lei ascolta, prima ritenuta non rilevante, poi ritenuta rilevante, poi viene richiesta...

TESTE S. DE SIATI – Mi scusi, Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, mi faccia dire, mi faccia dire.

TESTE S. DE SIATI – Sì, prego.

AVVOCATO G. MELUCCI - Poi viene richiesta la perizia, io cerco di strabuzzare gli occhi e capire, rispetto alle incolpazioni di questo processo, parlare di queste due impianti in questi termini che tipo di valenza possa avere. A chi lo posso chiedere se non a lei?

TESTE S. DE SIATI – Senta, io questo…

AVVOCATO G. MELUCCI – Può dire pure che non lo sa.

TESTE S. DE SIATI – Senta, non lo so.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene, prendo atto. Allora, l'ultima domanda che le faccio è relativa al decreto intercettazioni 257/10, progressivo 5134. Di questa telefonata è stata chiesta la trascrizione, di questa telefonata il Pubblico Ministero stamattina le ha chiesto espressamente di riconoscerla come ascoltata da lei, volevo sapere se lei la ricorda, chi sono presuntivamente gli interlocutori e cosa esattamente si sono detti.

TESTE S. DE SIATI – Il progressivo, scusi?

AVVOCATO G. MELUCCI – Il progressivo è il 5134. Gliel'ha chiesto il Dottore Epifani poco fa. Per comodità di consultazione Presidente, visto che il testo l'ho imparato a memoria, gliela voglio far vedere.

L'Avvocato Melucci mostra alla Corte il documento in oggetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa chiedeva, di sapere gli interlocutori?

AVVOCATO G. MELUCCI – Chi sono gli interlocutori e cosa si sono detti.

TESTE S. DE SIATI – La 5134?

AVVOCATO G. MELUCCI – La 5134.

TESTE S. DE SIATI – Fabio Riva, 335–224944, chiama l'Ingegner Corti, il 335-699551, in data 29 luglio 2010, alle ore 11.49.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, cosa si dicono?

TESTE S. DE SIATI – Qui al sunto non ho niente io.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi non si dicono niente?

TESTE S. DE SIATI – Non che non si dicono niente, io ho scritto qui.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, anche il perito ha scritto la stessa cosa.

TESTE S. DE SIATI – Io ho scritto "squilli".

AVVOCATO G. MELUCCI – Siamo tutti d'accordo su squilli?

TESTE S. DE SIATI – Tutti d'accordo, io mi trovo scritto questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il perito ha scritto "Uhm".

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, Udine, hotel, Milano, tipo un'esclamazione, "uhm". No, per capire, sa cos'è. Io sono disorientato, da parecchio devo dire, però voglio orientarmi. Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non ci sono altre domande.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo lo vuole allegare al verbale, giusto per nostra comodità? La facciamo noi una copia, giusto per avere il riferimento. Facciamo cinque minuti di pausa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo anticipare la pausa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, non è possibile, riprendiamo tra poco.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12.59 e riprende alle ore 13.14.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo riprendere.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Presidente, chiedo scusa, solo se si può dare atto della mia presenza, sono appena arrivato, l'Avvocato Francesco Zaccaria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Allora, chi deve procedere al controesame? L'Avvocato Caiazza. Prego.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Grazie.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. CAIAZZA

AVVOCATO G. CAIAZZA – Per il verbale sono l'Avvocato Caiazza, difensore di Girolamo Archinà. Buongiorno.

TESTE S. DE SIATI – Buongiorno.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Solo qualche chiarimento, uno di carattere generale. Lei prima ripetutamente, rispondendo alle domande del Pubblico Ministero sull'identificazione dei parlanti, oltre la titolarità della utenza telefonica, lei ha fatto riferimento a notizie in questo senso datele dai suoi colleghi, da chi l'aveva riconosciuto da un punto di vista fonico, o lei ha usato questa espressione: "Identificato in precedenti conversazioni".

TESTE S. DE SIATI – Non identificato, non ho detto così Avvocato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – E mi dica.

TESTE S. DE SIATI - Ho detto da pregressa attività operativa, non proprio identificato.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Io su questo volevo che lei fosse un attimo più chiaro. Che significa in concreto, cioè questa identificazione – ripeto - al di là della titolarità della utenza, che è di per sé insufficiente, può essere un po' più preciso? Avveniva come, chi le diceva queste cose, in quali sede?

TESTE S. DE SIATI – Ma di che stiamo parlando, scusi?

AVVOCATO G. CAIAZZA - Se vuole le dico in relazione a chi lei l'ha detto, se mi dà un attimo di pazienza. Ecco, per esempio l'ha detto rispetto alla conversazione Tommaselli, l'ha detto rispetto alla identificazione di Sportelli sulla 6717?

TESTE S. DE SIATI – Sportelli chi, il Presidente?

AVVOCATO G. CAIAZZA - Luigi Sportelli. Lo ha detto in relazione alla identificazione sulla 6869 – sto leggendo i progressivi - Archinà con Dante Capriulo. Se vuole continuo.

TESTE S. DE SIATI – No, se mi dice li guardiamo uno per uno.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Allora. Partiamo da questa, 6827, Capogrosso...

TESTE S. DE SIATI – Scusi, che RIT?

AVVOCATO G. CAIAZZA - Il 90. La progressiva 6869, Archinà chiamato da Dante Capriulo, Assessore al Comune di Taranto. Io qui ho appuntato: "Riconosciuto dal timbro della voce e da attività pregressa". Che si sembra un po' poco in termini di precisazione, quindi.

TESTE S. DE SIATI – Scusi Avvocato, le devo chiedere ancora il corrispettivo, che ho cambiato videata.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Le devo ripetere il progressivo?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - 6869. Il chiamante è Dante Capriulo, 099-7302064, utenza intestata al Comune di Taranto, quindi è un'utenza tra l'altro nemmeno personale.

TESTE S. DE SIATI – Evidentemente si è anche qualificato, magari ha detto cognome e nome quando ha chiamato. Oppure il Dottor Archinà l'ha riconosciuto subito e l'ha chiamato per nome.

AVVOCATO G. CAIAZZA – No, la mia domanda è volta ad avere chiarimenti sul metodo di lavoro da voi utilizzato per la identificazione delle persone. Poiché lei ha dato una risposta precisa. Qui nel caso di specie lei – l'ho appuntato, a meno che non ho avuto una allucinazione - ha detto: "Riconosciuto dal timbro della voce e da attività investigative pregresse". Poiché lei ha dato questa risposta, vorrei – con riferimento a Dante Capriulo, ma in generale - che lei ci facesse capire meglio chi di voi partecipava alla attività e in che modo contribuiva alla identificazione di volta in volta dei parlanti. Noi vediamo dai verbali, mi scusi, per essere ancora più preciso, voi indicate nel verbale

chi è che sta facendo l'ascolto o il riascolto della telefonata.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Quindi a quale contributo di chi lei fa riferimento, dell'altra persona che eventualmente con lei ascolta o poi vi rivolgete agli altri componenti del Nucleo Investigativo? Ci dica qualcosa di più preciso.

TESTE S. DE SIATI – Allora, al momento, quando si ascolta la telefonata, se non si conosce l'interlocutore ci si rivolge all'altra restante parte della pattuglia e diciamo intanto: "Conoscete il signor…". C'è gente magari che lo conosce proprio personalmente e diciamo noi: "Ascolta la telefonata". Tante volte è successo: "Sì, sì, lo conosco, perché conosco personalmente quella persona". Oppure quando ci sono state delle circostanze in cui vengono chiamati proprio per nome e cognome e quindi di queste persone poi facciamo altri tipi di accertamenti.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Ecco. Ma di questi a richiesta di chiarimento agli altri componenti della pattuglia, come lei adesso ha detto, c'è traccia a verbale di questo?

TESTE S. DE SIATI – No, è una cosa verbale, non è una cosa… Per esempio, se noi parliamo del Direttore della Camera di Commercio di Taranto, se ricordo bene si chiama Sportelli quello là, magari io non lo conoscevo personalmente perché ero appena arrivato a Taranto, però: "Luigi Sportelli? Sì, sì, sentiamolo". Così ci interfacciavamo anche tra di noi, poi chi lo conosce, lo conosce anche di persona.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Questi ascolti avvenivano da parte di più persone rispetto…

TESTE S. DE SIATI – Anche di più persone, sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Mi faccia finire. Di più persone rispetto a quelle indicate nel verbale?

TESTE S. DE SIATI – Ma più persone per avere una conferma. Tante volte è successo a me che io non ascoltavo bene una parola e dicevo: "Scusa, non ho capito questa parola". Perché succede e la facevo ascoltare tipo a D'Arco, tipo a Rizzo o chi per esso.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Di questo però non c'è nessuna forma di traccia?

TESTE S. DE SIATI – Non c'è traccia perché non può stare la traccia. Perché se io chiedevo soltanto una conferma su una parola, o magari non capivo un discorso, attenzionavamo questa telefonata. Quindi non c'è scritto, non c'è un verbale.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Va bene. Quindi, comunque, anche da queste sue risposte io capisco che vi tenevate costantemente informati quotidianamente su quello che accadeva?

TESTE S. DE SIATI – Certo. Oddio, quotidianamente sì, diciamo quelli che erano informati quotidianamente erano il Colonnello D'Elia, il Tenente Colonnello Di Noi, Rizzo e D'Arco. Diciamo che queste quattro figure erano quali che conoscevano più l'attività

dall'origine proprio.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Ora andiamo all'attività che lei ha svolto presso la stazione di servizio di Acquaviva delle Fonti. Se io ho ben compreso, d'altronde ci sono i verbali, lei ha partecipato solo ad una seconda escussione a S.I.T. della signora Benemerito?

TESTE S. DE SIATI – Cosa intende lei per "seconda escussione a S.I.T."?

AVVOCATO G. CAIAZZA - Lei in quali giorni si è recato presso l'area di Servizio di Acquaviva delle Fonti per ascoltare la signora Benemerito?

TESTE S. DE SIATI – Allora, io sono andato la prima volta il 29, quando c'è stata l'identificazione tramite foto e poi un'altra volta che non ricordo il giorno. Non ricordo il giorno, però.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però deve precisare mese e anno, Brigadiere.

AVVOCATO G. CAIAZZA – No, no, scusi, allora guardi un attimo i verbali.

TESTE S. DE SIATI – Non ho il verbale.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Come non c'è il verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, dico, quando dice una data, mi fa la cortesia se precisa mese e anno.

TESTE S. DE SIATI – Ah, sì, scusi. Il 29 marzo del 2010, con il Maresciallo Rizzo, siamo andati ad Acquaviva delle Fonti a fare il verbale di identificazione alla signora Benemerito. Poi, per quanto riguarda il S.I.T. di cui parla lei, ricordo che è stato fatto un altro atto, però adesso non ricordo il giorno. Sempre la signora Benemerito.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Il giorno 30?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Non lo sa. Quindi lei è andato il 29?

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Le chiedo, in quel periodo – siamo nel marzo 2010 – avevate sottoposto, sottoponevate il signor Girolamo Archinà ad attività di osservazione e pedinamento?

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, come ho già detto in precedenza, il giorno 29 marzo 2010 era il primo giorno di servizio attivo a Taranto, quindi se lei mi parla di giorno 28 non le so rispondere.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Però lei il giorno 29 è andato ad Acquaviva?

TESTE S. DE SIATI – Certo e mi ha accennato un pochino l'attività che bisognava fare quel giorno il Maresciallo Rizzo.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Ce lo dica, che cosa le ha accennato il Maresciallo Rizzo che dovevate fare?

TESTE S. DE SIATI – Mi ha detto verbalmente che giorno 26 – se ricordo bene – ci fu un incontro tra il Dottor Archinà e il Professor Liberti presso questa stazione di servizio, nell'area retrostante ed una signora dipendente aveva visto questi due signori parlare in un modo inconsueto da parte sua e adesso dovevamo andare a fare una identificazione tramite foto, per vedere se la signora riconosceva uno dei due che parlavano.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Le ha detto come sia stato identificato il luogo di questo incontro? Cioè, che l'incontro fosse avvenuto all'area di servizio di Acquaviva delle Fonti come lo avete verificato?

TESTE S. DE SIATI – Non ho capito, scusi Avvocato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Come avete fatto ad accertare che il signor Archinà e il Professor Liberti si fossero incontrati nell'area di servizio?

TESTE S. DE SIATI – Ma io non c'ero ancora a Taranto, Avvocato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Questo l'ho capito. Le stavo chiedendo se nel riassumere la vicenda lei fosse stato messo a conoscenza di come, in ragione di cosa (di un'osservazione, di pedinamento, di un'indicazione telefonica, eccetera) in che modo era stata identificata l'area come luogo di incontro.

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, mi scusi se insisto, io non ero presente e non posso rispondere come è stata fatta l'attività operativa di quel giorno.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Io le ho chiesto se il suo collega Rizzo gliene ha parlato.

TESTE S. DE SIATI – Ne ha parlato perché? Ma non posso dare una conferma, perché lui mi ha detto.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Ma io non le sto chiedendo una conferma di niente, io le sto dicendo se Rizzo le ha detto...

TESTE S. DE SIATI – Che si sono incontrate due persone.

AVVOCATO G. CAIAZZA – "Andiamo a sentire, perché questi si sono incontrati ad Acquaviva delle Fonti perché li pedinavamo, perché li abbiamo sentiti al telefono". Cioè, gliel'ha detto come mai?

TESTE S. DE SIATI – No, mi ha detto soltanto che c'era stata una telefonata, che si parlava di 10.000 euro. Non so poi come sono avvenute le cose che si sono incontrati al distributore di benzina, però io questo l'ho saputo dopo. Sull'attività non posso esporre.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Sulle modalità in cui la località è stata individuata?

TESTE S. DE SIATI – Mi è stato detto dopo. Non lo so come è stata individuata.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Non lo ricorda.

TESTE S. DE SIATI – Cioè, non c'ero io, non ho partecipato io.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Non c'era. Sì. Per curiosità, visto che ha partecipato il 29, come mai non sarebbe ritornato anche il giorno 30 poi a fare quel completamento di

informazioni testimoniali?

TESTE S. DE SIATI – Mi scusi, ma giorno 30 c'è un atto?

P.M. M. BUCCOLIERO – Qual è la domanda? non ho capito, chiedo scusa Avvocato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Lei ha partecipato all'escussione, a sommarie informazioni testimoniali giorno 29.

TESTE S. DE SIATI – Non è sommarie informazioni giorno 29.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Va bene, come le vuole chiamare.

TESTE S. DE SIATI – È un'identificazione. No, verbale operazioni compiute e identificazione non è la stessa cosa.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Sempre sommarie informazioni sono.

TESTE S. DE SIATI – Non sono sommarie informazioni Avvocato. Il 351 è un'altra cosa.

AVVOCATO G. CAIAZZA – D'accordo. È un'identificazione, fotografica.

TESTE S. DE SIATI – Fotografica, certo.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Non ha partecipato a nessun altro incontro investigativo con la signora Benemerito? Questa è la mia domanda.

TESTE S. DE SIATI – Ricordo che c'è stato un altro atto per identificare, non identificare, per far vedere un filmato del Dottor Archinà - se lo riconosceva eh, perché non è detto – se lo riconosceva.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Lei lo ricorda come?

TESTE S. DE SIATI - Ma non mi sto ricordando di questo atto, se me lo può fare vedere per cortesia. Non mi ricordo che giorno è stato fatto, non mi ricordo, non ce l'ho io.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Le chiedo scusa, forse non riesco ad essere chiaro io. Io le ho chiesto quante volte lei, nell'adempimento dei suoi compiti di ufficio, abbia incontrato la signora Benemerito, incontrato. La metta come vuole, sono sommarie informazioni, identificazione, visione di un filmato, quello che vuole, io vorrei sapere quante volte lei si è recato ad Acquaviva delle Fonti, alla stazione di servizio e con chi. Questa è la domanda. Che significa: "Ricordo che c'è stato un altro atto". Ricorda che lei ci ha partecipato o ricorda che gliel'hanno raccontato?

TESTE S. DE SIATI – No, no, ho partecipato. Se c'è la mia firma, ho partecipato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Allora, mi dica.

TESTE S. DE SIATI – Sono andato giorno 29 e poi – ripeto - non so giorno 30.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Non lo sa?

TESTE S. DE SIATI – No, sono andato il 29 a fare la identificazione della signora Benemerito e poi, per quanto riguarda il S.I.T., non ricordo se è stato il 30 marzo, ma me lo sta dicendo lei. Diciamo che se ho fatto questo S.I.T., che era per quanto riguarda il fine di dire alla signora Benemerito se riconoscesse il Dottor Archinà come seconda persona di

quel giorno.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Io non so se la Corte ha capito la risposta, io sono in difficoltà nel comprenderla e le chiedo scusa.

TESTE S. DE SIATI – Non ho capito io allora, scusi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Abbiamo capito Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto che la data non ricorda.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo la data.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Io non ho chiesto la data, io ho chiesto quante volte lei è andato fisicamente ad Acquaviva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ha risposto Presidente.

TESTE S. DE SIATI – Ho risposto già Avvocato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Cioè, una volta?

TESTE S. DE SIATI – No, se noi parliamo di attività operativa, sono andato anche più di due volte.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Allora ce ne parli, allora mi dica che cosa ci è andato a fare? Su questa indagine qui?

TESTE S. DE SIATI – Sì, sono andato quel giorno.

AVVOCATO G. CAIAZZA – "Quel giorno" quale?

TESTE S. DE SIATI – Quando si è incontrato il Dottor Archinà.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Mi dia la data.

TESTE S. DE SIATI – Un momento, mi scusi.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Grazie.

TESTE S. DE SIATI – No, sto parlando adesso a memoria, quando si è incontrato allo Studio Teta col Professor Liberti, che era quel giorno che io andai al distributore sull'autostrada, che poi dopo le 15.00, quando sono arrivato alle 15.00 sono andato via e sono andato allo studio Teta quando ho visto la macchina del famoso incontro avvenuto, glielo dico subito, il 26 di maggio.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Io sto parlando di marzo e sto parlando dell'area di servizio di Acquaviva delle Fonti. Maggio adesso non ci interessa.

TESTE S. DE SIATI – Come date mi ricordo giorno 29, poi se sono andato giorno 30 o giorno 31, non mi ricordo il giorno. Ricordo l'atto però.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Io ho un atto davanti a me, lo prenda, non ce l'ha?

TESTE S. DE SIATI – Non ce l'ho, per questo sto dicendo, non ce l'ho.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Ah, ecco qual è il mistero che non riuscivo a capire.

TESTE S. DE SIATI – No, l'ho detto.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Lei non ha davanti a sé?

TESTE S. DE SIATI – Non ho l'atto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qual è questo atto, Avvocato?

AVVOCATO G. CAIAZZA – Allora, Benemerito Marianna.

TESTE S. DE SIATI – Giorno 29 è quello.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Verbale di individuazione di persona a mezzo fotografia.

TESTE S. DE SIATI – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ce l'ha quest'atto?

TESTE S. DE SIATI – Questo ce l'ho, il 29. Io ho detto che il 29 ce l'ho, è il 30 che non ho io.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Scusi, ma prima che io le abbia ancora chiesto.

TESTE S. DE SIATI – No, lei ha detto il 30 Avvocato, eh!

AVVOCATO G. CAIAZZA – Lei ha il 29, ma non ha il 30?

TESTE S. DE SIATI – Non ho il 30.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei ha parlato del 30, eh.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Sì, perché il 29 c'è, gli ho chiesto se ci è anche ritornato. Adesso lei non può non avere questo ricordo, mi scusi, abbia pazienza. Naturalmente il senso della domanda, la Corte che ha ascoltato l'esame della signora Benemerito lo sta comprendendo, io le sto chiedendo: dopo il giorno 29, poi dopo le contesto o non le contesto il verbale, io le chiedo a sua memoria, lei ci è ritornato?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Oh! È ritornato il giorno dopo, può essere il 30 del mese di marzo?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Ce l'ho io qua il verbale. Maresciallo Vittorio Rizzo e Brigadiere Salvatore De Siati. Ce l'ho.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Quindi il 29 avete qualificato come verbale di individuazione di persona a mezzo fotografia.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Fotografia o visione di un video?

TESTE S. DE SIATI – Fotografia, erano cinque foto.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Quindi non è stato mai… è stato fatto vedere un video alla signora Benemerito?

TESTE S. DE SIATI – Certo che è stato vedere. Poi, dalle persone che aveva visto lei, è stato posto in visione. A parte il fatto che il video c'era pure presso il distributore di benzina.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Ma il video non l'avevate sequestrato?

TESTE S. DE SIATI – Sì, però – sto dicendo – quando noi siamo andati, quando l'hanno

acquisito l'hanno fatto vedere e non c'era la signora. Però poi quando siamo andati noi, io e Marcello Rizzo a fare vedere le foto, noi abbiamo detto: "Di queste cinque persone, riconosce qualcuno che ha visto quel giorno?". Se lei mi parla di video alla signora, stiamo parlando del S.I.T.. Ma lì parliamo di Archinà però, non parliamo del confronto fotografico, quindi non facciamo confusione tra due verbali Avvocato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Io non sto facendo nessuna confusione.

TESTE S. DE SIATI - Sono io che forse sto fraintendendo.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Lei mi deve perdonare, ma ho l'impressione che la confusione la stia facendo lei.

TESTE S. DE SIATI – No, ma sono io che forse sto fraintendendo.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Guardi, lasciamo perdere qui i due verbali, il video… Allora, da quello che lei mi ha detto, lei non ha partecipato al sequestro del video, giusto?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Perché questo sarebbe avvenuto quando, se lo ricorda?

TESTE S. DE SIATI – Eh.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Precedentemente.

TESTE S. DE SIATI – Sì, precedentemente, il giorno 29 sì, adesso il giorno preciso.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Adesso io dico: quando lei è andato la prima volta il giorno 29, del mese di marzo.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – In questo verbale di individuazione di persona a mezzo fotografia, va bene?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Avete fatto vedere alla signora Benemerito il video, oltre ad esibire delle foto, ha visto il video?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Non lo ricorda.

TESTE S. DE SIATI – Non credo. Non ricordo.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Ora, ci vuole spiegare perché siete ritornati – perché ci sono i verbali – il giorno dopo? Perché?

TESTE S. DE SIATI – Siamo ritornati per il Dottor Archinà. Per avere una maggior conferma da parte della Benemerito, visto che aveva riconosciuto il primo sulla base delle foto, se riconosceva poi il Dottor Archinà. Il Dottor Archinà con un video.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Quindi il 29 lei dice c'è stato il riconoscimento del Professor Liberti.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Mentre l'interlocutore Archinà solamente il 30.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO G. CAIAZZA – È questo il motivo per cui siete tornati la seconda volta.

TESTE S. DE SIATI – Per un'ulteriore conferma di quello che aveva visto la signora Benemerito.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Bene. Io non ho altre domande, grazie. Ah, un'ultima domanda, sì. Senta, l'apposizione degli orari di chiusura dei verbali sono fatti in entrambi i verbali a mani, mentre tutto il verbale è scritto. C'è un motivo?

TESTE S. DE SIATI – No, non c'è un motivo. Soltanto che quando noi facciamo un atto, che sia un verbale di operazione compiuta, che sia un verbale di S.I.T., se siamo in sede, quindi non abbiamo problemi di stampa, facciamo rileggere e se c'è qualche errore lo facciamo subito e quindi aggiorniamo la data. Siccome noi ci trovavamo in questo ufficio all'interno dell'area ristoro, che ci siamo adattati con una piccola stampa, quindi non sapevamo neanche se stampasse per essere proprio sinceri, cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto leggere alla signora Benemerito. Ricordo che mentre leggeva – adesso non so se posso, Presidente – diceva, si è rivolta al Maresciallo Rizzo e ha detto: "Maresciallo, scusi, ma non è che succede qualche cosa me?". Il Maresciallo Rizzo rispose: "Qui non stiamo parlando di criminalità organizzata". "Ah, va bene, bene" ed ha continuato a leggere. Perché lei aveva timore di qualche ritorsione e noi abbiamo detto: "Qui non si sta parlando". Questo lo ricordo benissimo. Dopodiché, dopo che ha letto attentamente, che si faceva spiegare parola per parola, per non dare l'altra stampa abbiamo messo a mano. Però davanti alla signora abbiamo sottoscritto tutti quanti.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Va bene, non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori che vogliono procedere al controesame?

AVVOCATO F. MARZULLO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. MARZULLO

AVVOCATO F. MARZULLO – Presidente, solo una domanda che è rimasta un po' nell'ombra. Volevo, col suo consenso, sottoporre questa informativa della Guardia di Finanza depositata il 9 agosto del 2010, testo integrale e chiedo al Brigadiere di dirmi se riconosce la firma in calce alla 55esima pagina.

TESTE S. DE SIATI – 55esima?

AVVOCATO F. MARZULLO – Sì. Si ricorda questa?

Le parti prendono visione del documento.

TESTE S. DE SIATI – Mi scusi Avvocato, che firma?

AVVOCATO F. MARZULLO – Francamente ci sono due firme.

TESTE S. DE SIATI – Ma dove, a che pagina?

AVVOCATO F. MARZULLO - 55esima. L'ultima pagina.

TESTE S. DE SIATI – Sì, è la mia.

AVVOCATO F. MARZULLO – Io solo una domanda le volevo fare su questa informativa, in particolare quanto lei riporta a pagina 52, all'inizio di pagina 52, il primo rigo, anzi l'ultimo rigo di pagina 51, lì dove – lo dico soltanto per ragioni di brevità – mi interessa in particolare sapere, con riferimento alla questione delle centraline esterne che la Regione voleva installare nello stabilimento Ilva, perché lei scrive, leggo testualmente: "In attesa degli eventuali sviluppi, questa P.G. si ritiene tale richiesta, quantomeno in relazione al ruolo oggi ricoperto dal Professor Assennato e alla ferma posizione assunta fino ad oggi nei confronti dell'Ilva". Se mi può dare qualche chiarimento su questa affermazione. Cioè, perché, come eravate pervenuti a questa affermazione?

TESTE S. DE SIATI – Bisogna leggere anche la trascrizione Avvocato.

AVVOCATO F. MARZULLO – Sì, la trascrizione.

TESTE S. DE SIATI – Perché le ultime due righe.

AVVOCATO F. MARZULLO – No, è la 7322. Perché sta subito dopo, questa frase è agganciata alla fonia 7322, del 22 luglio 2010, ore in 09.11 e si parla proprio delle centraline e dei soldi per installare queste centraline. Dei soldi necessari per poter installare le centraline.

TESTE S. DE SIATI – Parlano delle spese di gestione dell'installazione di queste centraline.

AVVOCATO F. MARZULLO – Ci può spiegare, queste centraline era la Regione che le voleva mettere nello stabilimento, giusto?

TESTE S. DE SIATI – Sì, che poi anche il Dottor Archinà si è impegnato anche alle spese. Che si impegnava.

AVVOCATO F. MARZULLO – Quindi la Regione cosa faceva, chiedeva i soldi per installare?

TESTE S. DE SIATI – No, no, non è che chiedeva soldi.

AVVOCATO F. MARZULLO – No. Un contributo per l'installazione di queste centraline?

TESTE S. DE SIATI – No. Allora, se ricordo bene, dove l'ARPA aveva detto di installare le centraline, veniva chiesto di non metterle in quelle posizioni, ma in altre posizioni, quindi comportava una spesa ulteriore. Di questa spesa ulteriore non si poteva fare carico il Professor Assennato e ha detto: "Ma noi non possiamo fare questo, non ci possiamo fare carico di questo ulteriore costo". Poi leggendo di seguito il Dottor

Archinà si è impegnato: "Ci penso io".

AVVOCATO F. MARZULLO – E poi queste spese, questi contributi.

TESTE S. DE SIATI – Non so come sono avvenute le spese. Non so come sono state date.

AVVOCATO F. MARZULLO – Quindi posso dire che Assennato chiedeva?

TESTE S. DE SIATI – No, non chiedeva soldi.

AVVOCATO F. MARZULLO – Non chiedeva soldi, ora rischiamo… Non chiedeva soldi, sto dicendo: invitava Ilva a dare un contributo per la sistemazione di queste centraline?

TESTE S. DE SIATI – Non è che invitava, lui ha detto: "Senti, comporta delle ulteriori spese". Ma non ha detto: "Dovete intervenire voi".

AVVOCATO F. MARZULLO – Le posso chiedere il favore, mi può leggere l'ultimo rigo?

TESTE S. DE SIATI – Io sinceramente dovrei leggere tutto quanto, perché adesso sto andando a memoria io.

AVVOCATO F. MARZULLO – Io le chiedo, siccome a me di tutto quello che c'è prima, in questo momento è soltanto per completare un controesame che avevo iniziato con il Brigadiere D'Arco. Io la pregherei, perché lei commenta la telefonata 7322 e dice: "Con la seguente telefonata", pagina 51. Se vuole posso continuare.

TESTE S. DE SIATI – Sì, prego.

AVVOCATO F. MARZULLO – "Il Professore Assennato chiede a chiare lettere all'Archinà di sostenere le spese per le esecuzioni delle analisi esterne, anche se non spetterebbero all'Ilva, sottolineando che in questo modo potrebbero assumere a tempo determinato delle persone per fare le analisi. In attesa degli sviluppi - e c'è quella frase - questa P.G. ritiene tale richiesta anomala e in relazione al ruolo ricoperto dal Professor Assennato ed alla ferma posizione assunta fino ad oggi nei confronti". A me interessa questa parte qui, cioè questa affermazione che voi fate, siamo al 6 agosto del 2010, donde l'avete ricavata? Ho contestualizzato per far capire alla Corte.

TESTE S. DE SIATI – Allora, se ricordo bene le centraline dovevano essere installate all'interno Ilva e dalle pressioni, adesso non ricordo da parte di chi, veniva chiesto di installarle alla parte esterna, quindi in zona perimetrale esterna all'Ilva. È questo che comportava questa ulteriore spesa. Però, sinceramente, siccome qui stiamo parlando dopo due mesi e mezzo, qui stiamo entrando nello specifico, non sono in grado di poterle riferire bene tutto sulla circostanza pregressa per quanto riguarda la centralina.

AVVOCATO F. MARZULLO – Va bene. Però, dico, al di là adesso del discorso della contestualizzazione sulle centraline, sulle spese, le analisi.

TESTE S. DE SIATI – Stiamo parlando di centraline?

AVVOCATO F. MARZULLO – Sì. Ma questa affermazione, che era sempre… Leggo testualmente per non alterare il dato: "C'era stata questa ferma posizione, fino ad oggi,

cioè fino al 6 agosto del 2010, da parte di Assennato nei confronti dell'Ilva", è un dato che lei mi conferma, che lei ha ricavato dall'attività investigativa che ha svolto?

TESTE S. DE SIATI – Io le trascrizioni delle telefonie, delle telefonate, conversazioni, io non ho fatto accertamenti in merito.

AVVOCATO F. MARZULLO – Quindi questa frase me la conferma?

TESTE S. DE SIATI – Che frase, scusi, devo confermarle?

AVVOCATO F. MARZULLO – Dove c'è scritto: "La ferma posizione assunta da Assennato fino ad oggi nei confronti dell'Ilva".

TESTE S. DE SIATI – Ma questi sono detti, poi non so se ha avuto un risvolto. Questo non lo so sinceramente io.

AVVOCATO F. MARZULLO – Ho capito che poi ci possono essere sviluppi.

TESTE S. DE SIATI – Sviluppi successivi, questo non lo so io.

AVVOCATO F. MARZULLO – Io non voglio prendermi l'opposizione, però mi dica lei, cosa vuol dire "sono detti".

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, c'è opposizione a questo modo di condurre l'esame. O si dice in base a quali elementi avete scritto quello, se li ricorda, se non li ricorda.

AVVOCATO F. MARZULLO – E l'ho chiesto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Allora, ha risposto. Quello ha risposto.

AVVOCATO F. MARZULLO – Sulla base di quali elementi avete detto che era ferma la posizione di Archinà?

TESTE S. DE SIATI – Che il Professore Assennato non era propenso a metterle esterne. Penso che sia così, non vedo altro motivo.

AVVOCATO F. MARZULLO – Va bene.

TESTE S. DE SIATI – Lui non era propenso, ecco.

AVVOCATO F. MARZULLO – Okay, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Chi vuole procedere al controesame? Prego Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. RAFFO

AVVOCATO C. RAFFO – Buongiorno Brigadiere, sono l'Avvocato Raffo. Volevo soltanto comprendere poche cose. Lei ha detto che è intervenuto in questa indagine dal 29 marzo 2010, è corretto?

TESTE S. DE SIATI – Esatto.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma prima lei non faceva parte del Secondo Gruppo della Guardia di Finanza?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO C. RAFFO – Fino al 27, fino al 26 per l'esattezza marzo facevo parte del gruppo di Bari, Secondo Nucleo Operativo.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho compreso. Quindi non aveva avuto modo di fare nessuna?

TESTE S. DE SIATI – No, fino al 26 è stato l'ultimo giorno di servizio a Bari per me. Marzo.

AVVOCATO C. RAFFO – Il 29 è stato il primo giorno?

TESTE S. DE SIATI – Di servizio attivo, diciamo così.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho capito. Con riferimento a questa indagine, prima dell'ascolto della signora Benemerito di cui ha parlato poco fa, del 29, lei ha fatto avete fatto un briefing, avete fatto un briefing di squadra, ha letto delle informative precedenti, si è informato su questa indagine, in che modo, se lo ha fatto?

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, giorno 29 marzo, il lunedì, noi siamo partiti per andare a fare l'atto, quindi non avevo il tempo materiale per potermi aggiornare sull'andamento dell'attività pregressa.

AVVOCATO C. RAFFO – Siccome prima riferiva del fatto che le avesse detto qualcosa, quantomeno il Luogotenente Rizzo.

TESTE S. DE SIATI – In macchina.

AVVOCATO C. RAFFO – Gliel'ha detto in macchina velocemente.

TESTE S. DE SIATI – Sì. In macchina mi ha accennato, non è che mi ha detto tutta.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, visto che era il suo primo atto, volevo capire se era già a conoscenza di qualcosa, oppure no. Era solo per questo che le chiedevo preliminarmente. Quando vi siete recati alla stazione di servizio Le Fonti Est, mi può dire che strada avete fatto, chi guidava? Giusto per comprendere un attimo che tipo di attività avete svolto per arrivare lì.

TESTE S. DE SIATI – Giorno 29 marzo?

AVVOCATO C. RAFFO – Giorno 29 o giorno 30.

TESTE S. DE SIATI – Niente, siamo partiti dalla sede, come autista ero io, con la macchina di servizio, abiti civili e siamo andati in direzione Bari. Abbiamo preso l'autostrada e siamo usciti dalla Tamoil, non so Tamoil adesso, il distributore di benzina che si trova sul lato direzione Bari, Fonti Est.

AVVOCATO C. RAFFO – Alle Fonti Est, perfetto, ho capito. Avete per caso fatto anche un sopralluogo della zona, dell'impianto, l'avete visitato? Ora non so.

TESTE S. DE SIATI – Io personalmente no. "Della zona" cosa intende, limitrofa?

AVVOCATO C. RAFFO – No, no, proprio dell'impianto, cioè la stazione?

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì. Ma premesso però che giorno 29 è stata la prima volta, lo vedevo e comunque sia sono in grado di riferire gli spazi.

AVVOCATO C. RAFFO – Gli spazi, sì, è chiaro.

TESTE S. DE SIATI – Gli spazi sono in grado di riferire.

AVVOCATO C. RAFFO – Guardi, prima di procedere oltre, vorrei capire questo. Il filmato lei ha avuto modo di vederlo – siccome ci sono diversi filmati che sono stati acquisiti – solo in occasione dell'ascolto della Benemerito? Mi pare che avesse riferito che il 30 le avete mostrato il filmato, giusto?

TESTE S. DE SIATI – Il 30?

AVVOCATO C. RAFFO – No?

TESTE S. DE SIATI – Sì, il 29 non è stato posto in visione.

AVVOCATO C. RAFFO – Gli avete posto in visione il filmato?

TESTE S. DE SIATI – No, il 29 no, il 30 sì.

AVVOCATO C. RAFFO – No, no, in generale sto parlando, o il 29 o il 30.

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Il 30 sì, ho capito. Lei comunque lo ha visionato tutto, ha visionato tutti i filmati dopo, si è occupato?

TESTE S. DE SIATI – No, tutti i filmati no, la parte successivamente poi ho visto io. Successivamente, dove c'è l'incontro, dove si vede la macchina, dove c'è la signora che fa quell'operazione di servizio. Adesso i particolari non li ricordo.

AVVOCATO C. RAFFO – Volevo comprendere questo: avete visionato, anche quando vi siete recati o il 29 o il 30, è indifferente, io glielo chiedo e poi mi specifica lei la data precisa, perché non è verbalizzato, per questo glielo sto chiedendo.

TESTE S. DE SIATI – Non è facile.

AVVOCATO C. RAFFO – Le spiego cosa ho bisogno di comprendere, così lei poi nel caso mi risponde.

TESTE S. DE SIATI – Certo.

AVVOCATO C. RAFFO – Avete visto i luoghi fisici che erano ripresi nel video, che poi lei ha visto?

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì, ho visto io. Sì, l'ho visto. Che è la parte retrostante all'area ristoro, adibita a carico e scarico e mezzi pesanti.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi l'ha vista fisicamente?

TESTE S. DE SIATI – Sì, non ricordo come si chiamano le telecamere, però l'ho vista. Lo spazio, l'area l'ho vista.

AVVOCATO C. RAFFO – Poi le telecamere, per carità. Volevo comprendere questo, per quanto riguarda gli accessi, tornando un attimo a ciò che mi diceva prima, se lo ricorda e se lo sa, ci sono più accessi alla stazione di servizio?

TESTE S. DE SIATI – Sì. Allora, l'accesso primario è quello dell'autostrada. Poi, per quanto riguarda l'accesso chiamiamolo secondario, quindi che si può accedere all'area

retrostante dell'area ristoro, c'è una piccola stradina, che penso sia una strada di servizio dove si può accedere. Diciamo che non ho fatto un sopralluogo, ho visto soltanto che si può accedere, però non so dove porta quella strada.

AVVOCATO C. RAFFO – Le faccio una domanda precisa, se lo sa, poi eventualmente le mostro – con l'autorizzazione della Corte – dei documenti. Ha verificato se l'accesso all'autostazione, in particolare alle Fonti Est, sia differente – diciamo così – per chi viene da Taranto e per chi viene da Bari?

TESTE S. DE SIATI – Allora, per chi viene da Taranto… Cioè, da Taranto per andare a Bari?

AVVOCATO C. RAFFO – Da Taranto è quello che avete fatto voi, credo.

TESTE S. DE SIATI – Esatto.

AVVOCATO C. RAFFO – Visto che voi venivate da Bari.

TESTE S. DE SIATI – Poi da Bari a Taranto direzione non lo so.

AVVOCATO C. RAFFO – Per quanto riguarda l'uscita, questa l'avete fatta sicuramente perché siete usciti una volta che siete arrivati.

TESTE S. DE SIATI – Sì, usciti dal distributore, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – L'abbiamo qui, quindi è uscito dall'autostazione.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Voi quando siete usciti, il 29 e il 30, avete fatto rientro a Taranto?

TESTE S. DE SIATI – No, direzione Bari per forza. Non possiamo fare… Direzione Bari. Abbiamo proseguito per andare a Bari e poi siamo tornati indietro, non c'è una inversione a U.

AVVOCATO C. RAFFO – Lei ne è certo, oppure è quello che avete fatto? L'avete verificato?

TESTE S. DE SIATI – Senta, io ricordo che siamo andati in direzione Bari, per poi tornare indietro. Non ricordo se abbiamo fatto una inversione a U, non so se c'è la strada di servizio che noi abbiamo fatto. Che io sappia no, anche perché portavo io la macchina.

AVVOCATO C. RAFFO - Quindi che avete fatto, siete andati a Bari?

TESTE S. DE SIATI – Eh.

AVVOCATO C. RAFFO – E poi siete tornati da Bari?

TESTE S. DE SIATI – Sì. Cosa dovevo fare, andare controsenso Avvocato! Cioè, ritornare a Bari e andare controsenso!

AVVOCATO C. RAFFO – Guardi, non è polemica la mia. Io le sto facendo una domanda.

TESTE S. DE SIATI – No, no, per carità, non è una polemica mia!

AVVOCATO C. RAFFO – Se lei lo sa, se lei lo ricorda, altrimenti adesso le mostro dei documenti.

TESTE S. DE SIATI – Ah, sì, per carità.

AVVOCATO C. RAFFO – Lei mi ha parlato prima di una strada di servizio, però non ricorda se

è ad ingresso o ad uscita.

TESTE S. DE SIATI – Ma non ho fatto il sopralluogo io.

AVVOCATO C. RAFFO – È chiaro.

TESTE S. DE SIATI – Io l'ho vista.

AVVOCATO C. RAFFO - Perfetto, per questo le mostro i documenti, visto che lei la stazione l'ha vista.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Ora, ovviamente, prima di mostrarli a lei chiedo l'autorizzazione alla Corte.

P.M. M. BUCCOLIERO – Mi scusi Avvocato, ma non è un'autostrada quella di cui stiamo parlando?

AVVOCATO C. RAFFO – Eh, stiamo parlando di un'autostrada.

P.M. M. BUCCOLIERO – E beh, in autostrada si entra solo dai caselli e si esce solo dai caselli.

AVVOCATO C. RAFFO - Noi facciamo le deduzioni, poi lei farà le sue valutazioni, per carità. Vorrei mostrare al teste delle immagini, estratte da Google Maps, nell'ambito delle quali viene visualizzata l'area di servizio e vengono descritte le vie di ingresso all'area di servizio dall'autostrada nelle varie direzioni di marcia. Ora chiaramente la mostro prima alla Procura e poi.

Le parti prendono visione delle immagini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ci vuole prima illustrare che cosa rappresenterebbero questi documenti, al di là dell'estratto di Google. Innanzitutto in che data è stato estratto?

AVVOCATO C. RAFFO – L'estratto di Google è successivo ovviamente ai fatti di causa e rileva sostanzialmente quali sono le strade di accesso e di uscita dalla stazione di servizio le Fonti Est, con una particolare indicazione che è stata inserita per la strada di ingresso per chi viene da Taranto e di ingresso per chi viene da Bari. Le anticipo Presidente, voglio essere molto breve, abbiamo anche realizzato un video, però per non tediare la Corte adesso, mi stavo riferendo esattamente soltanto alle planimetrie, perché se il teste riconosce i luoghi, li conosce, ci è già andato, magari può tornargli alla mente qualcosa. Questo per segnalare quali siano gli ingressi e le uscite dalla stazione di servizio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, solo un chiarimento. Sulla rilevanza della domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, io sono in controesame e la rilevanza vorrei che

emergesse tra poco. Sarà una cosa molto breve però, questo ovviamente in considerazione delle differenze che ci sono per chi proviene da Bari e chi proviene da Taranto. Sull'incontro e su quale fosse il luogo da cui provenivano i soggetti, mi pare che abbiano già risposto i militari che abbiamo già sentito, in particolare il Luogotenente Rizzo che ha segnalato le celle telefoniche analizzate, quali fossero. Volevo solo segnalare questo dato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vediamo, con le riserve sulla rilevanza, anche perché penso che sia di molto successiva questa stampa, rispetto all'epoca dei fatti.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, non è cambiato assolutamente nulla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo lo dice lei, Avvocato.

AVVOCATO C. RAFFO – Forse il teste ce lo potrà dire, Presidente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Bisogna vedere, Presidente.

AVVOCATO C. RAFFO - Tanto abbiamo i video dell'autostazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da quell'estratto ad oggi forse non è cambiato nulla, ma questo non ci assicura che nel 2010 la situazione fosse la stessa.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, fortuna vuole che ci siano anche i video dell'incontro in cui si vedono le stradine, gli accessi. Sono visibili, quindi sono abbastanza chiari da questo punto di vista. Però possiamo esaminarli anche in considerazione di questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO C. RAFFO – Tra l'altro è stato confermato anche dalla signora Benemerito, che abbiamo sentito.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cosa?

AVVOCATO C. RAFFO – Che non è cambiato nulla. Ci lavora ancora.

P.M. R. EPIFANI – Volevo soltanto precisare Presidente che alla visione delle planimetrie ho notato delle indicazioni cromatiche diverse. Ci sono delle strade segnate in rosso e delle strade segnate in blu, che posso anche influire sulle risposte, perché sono un intervento postumo.

AVVOCATO C. RAFFO – No, no, Pubblico Ministero.

P.M. R. EPIFANI - Le mappe di Google non recano quelle indicazioni, quindi vorrei che lei specificasse chiaramente le linee rosse e le linee blu che cosa significano.

AVVOCATO C. RAFFO – Avevo specificato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, lo può sottoporre, tanto si tratta comunque di un teste qualificato, poi chiederà.

AVVOCATO C. RAFFO – Voglio che la Corte ne prenda visione, giusto per capire di cosa sto parlando.

L'Avvocato Raffo mostra alla Corte le suddette mappe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è autorizzato a sottoporre al teste questi estratti.

TESTE S. DE SIATI – Grazie Avvocato.

AVVOCATO C. RAFFO – Le segnalo per completezza che per indicazioni che sono state da noi apposte, poi tanto produrremo subito queste mappe, la direzione in rosso è quella da Taranto verso Bari.

TESTE S. DE SIATI – Per Bari.

AVVOCATO C. RAFFO – In blu invece c'è l'indicazione dal casello.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Sto mostrando al teste l'immagine che reca, oltre alla visione dell'autostazione, anche il paese Acquaviva delle Fonti.

TESTE S. DE SIATI – Scusi Avvocato, cosa è cambiato rispetto al 2010?

AVVOCATO C. RAFFO – Niente.

TESTE S. DE SIATI – Quindi ho indicato che nella parte retrostante c'era…

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, ma io le devo fare le domande.

TESTE S. DE SIATI – Prego, prego.

AVVOCATO C. RAFFO – Mi senta un attimo, le devo fare delle domande specifiche. Se lo ricorda, lei mi dirà, mi risponderà. La domanda è molto semplice, vedendo quella mappa, se lo ricorda rispetto a ciò che avete verificato, ricorda per caso se chi aveva accesso da Bari alla stazione di servizio entrava da una zona diversa rispetto a chi avesse accesso da Taranto. Se lo riesce a ricavare, se lo ricorda?

TESTE S. DE SIATI – Non lo so, non lo so questo qui. Non lo so, se uno è proveniente da Bari ha detto, direzione Taranto aveva l'accesso? Questo non lo so.

AVVOCATO C. RAFFO – Non lo sa.

TESTE S. DE SIATI – Non lo so questo qui.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi non ricorda se ci fosse un accesso diverso no, che io sappia no. C'era soltanto, come ho già detto in precedenza, una stradina di servizio che dava l'accesso a questo piazzale, però non so dove portava questo strada.

AVVOCATO C. RAFFO – Comunque ha verificato che ci fosse una stradina di servizio.

TESTE S. DE SIATI – Ecco, non so, adesso prendo atto di questa strada dove porta.

AVVOCATO C. RAFFO – Io le mostro quest'altra mappa, che adesso provvederò a numerare come numero 2, giusto perché rimanga a verbale, le chiedo: la strada di servizio a cui lei fa riferimento è quella contrassegnata su questa mappa dal colore blu? Se lo ricorda e se lo sa individuare.

TESTE S. DE SIATI – Allora Avvocato, stiamo parlando di questo distributore?

AVVOCATO C. RAFFO – Sì.

TESTE S. DE SIATI – Questa entrata dicevo io, solo questa entrata di accesso da una strada secondaria, dopodiché non so più niente io, non so più rispondere. Ma non so dove portava comunque quella strada.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, perfetto. Lei sta indicando comunque la parte dove vi è la freccia tratteggiata in blu, vicino alla stazione di servizio?

TESTE S. DE SIATI – Ma questo me lo sta facendo vedere lei, lei mi ha fatto una domanda prima Avvocato. Lei mi ha detto: "Lei conosce luoghi retrostanti alla stazione di servizio?". Ho detto: "Sì, ricordo, ho visto l'area, è un accesso della strada secondaria". Non so più niente.

AVVOCATO C. RAFFO – Benissimo. Allora, mi perdoni, facciamo prima, prendo una penna.

TESTE S. DE SIATI – No, no, ma io ho capito.

AVVOCATO C. RAFFO – Può contrassegnare con una penna l'accesso su quel foglio?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può fare la domanda su quel colore che lei ha già indicato.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, siccome il tratto blu è un tratto piuttosto lungo, il teste sta indicando un punto specifico del tratto blu, dicendo che lui ricorda che lì vi era l'accesso alla viabilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Solo quella stradina.

AVVOCATO C. RAFFO - Io per la massima correttezza, perché sia trasparente ciò che viene fuori dal dibattimento, sto chiedendo al teste di indicare col colore rosa…

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la vuole evidenziare con questo evidenziatore di colore fuxia?

AVVOCATO C. RAFFO – …l'accesso a questa viabilità di servizio che lui ricorda, poi dove portasse lo rileveremo noi, per carità.

TESTE S. DE SIATI – Prego.

AVVOCATO C. RAFFO – Benissimo. Ora, in relazione al segno che lei ha apposto, tanto adesso lo deposito, volevo comprendere questo: quindi questa viabilità di servizio che lei ha segnato sulla mappa dava, sostanzialmente, accesso alla parte retrostante? Secondo quello che lei ha disegnato, l'accesso era alla parte retrostante? Lei non sa da dove arrivasse quella strada?

TESTE S. DE SIATI – Una piccola stradina.

AVVOCATO C. RAFFO – Era una piccola stradina che dava accesso alla parte sul retro?

TESTE S. DE SIATI – Sì, sul retro della sala ristoro, retrostante.

AVVOCATO C. RAFFO – Io Presidente procedo a numerare con il numero 2 e lo deposito subito. Ora, facendo riferimento a quella mappa, in sostanza, questa viabilità di servizio che lei non sa da dove ha origine, questa piccola stradina darebbe accesso ad una zona

dell'impianto differente da quella dell'area ristoro, dal davanti?

TESTE S. DE SIATI – No, è tutta collegata.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, che sia tutta collegata siamo d'accordo, però da come lei ha indicato va sul retro, praticamente?

TESTE S. DE SIATI – Sì, ma volendo uno può andare anche davanti.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, è chiaro. Però – diciamo - chi arriva di lì si trova davanti il retro, non il davanti, giusto?

TESTE S. DE SIATI – Certo, la parte posteriore dell'autostazione.

AVVOCATO C. RAFFO – La parte posteriore della stazione di servizio. Benissimo, la ringrazio, era questa la precisazione che volevo. Io Presidente numero anche le altre due immagini e le deposito, sono numerate 1, 2 e 3. La 2 è quella con l'apposizione del segno fatto dal teste. Senta, rispetto alla zona che lei ha contrassegnato, quindi la zona retro, è la zona relativa al video in cui compare la signora Benemerito, quello che le avete mostrato?

TESTE S. DE SIATI – La parte retrostante, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – La parte retrostante, quando esce – diciamo – dalla stazione di servizio?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Ed è la zona in cui avviene l'incontro tra i due uomini?

TESTE S. DE SIATI – Certo.

AVVOCATO C. RAFFO – Perfetto. Lei ricorda – se l'ha visto, perché lei mi ha detto che ha visionato parzialmente i video – se l'arrivo della macchina da cui esce il soggetto che avete identificato poi come Professor Liberti, avviene sul retro? Cioè, se la macchina del Professor Liberti arriva sul retro, si ferma sul retro? Se lo ricorda.

TESTE S. DE SIATI – Ma lei dice quando riparte poi.

AVVOCATO C. RAFFO – Quando arriva. Intanto quando arriva, poi quando riparte.

TESTE S. DE SIATI – Quando arriva non ricordo.

AVVOCATO C. RAFFO – Le anticipo io, ma tanto ci sono i video.

TESTE S. DE SIATI – Appunto, non ricordo.

AVVOCATO C. RAFFO – Che arriva, si ferma e riparte, non parcheggia più da nessun'altra parte. Quindi dove arriva e da dove parte è lo stesso punto.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo, comunque, da dove arriva e da dove riparte la macchina.

AVVOCATO C. RAFFO – Da dove arriva e da dove riparte è collocato nella zona retrostante?

TESTE S. DE SIATI – Retrostante, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Perfetto.

TESTE S. DE SIATI – Io al video ho visto la macchina ferma già, quindi si vede un po',

parzialmente.

AVVOCATO C. RAFFO – Non l'ha vista arrivare nel video.

TESTE S. DE SIATI – Almeno io no.

AVVOCATO C. RAFFO - Perché lei ha visto solo il pezzo della Benemerito?

TESTE S. DE SIATI – Io no.

AVVOCATO C. RAFFO – Perfetto, ho compreso. Solo una cosa, lei ricorda, lei non ha partecipato all'acquisizione dei video?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma ha parlato con i colleghi, con riferimento al tempo di acquisizione dei video, perché avessero acquisito un determinato periodo di tempo? Se lo ricorda? Se ne ha parlato con i colleghi.

TESTE S. DE SIATI – Io, dato che era da poco che ero qui a Taranto, comunque sia queste strategie – se le vogliamo chiamare così – o queste decisioni le prendevano il Colonnello D'Elia o il Colonnello Di Noi. Quindi, diciamo…

AVVOCATO C. RAFFO – No, guardi, ho compreso, però io non le sto chiedendo una questione di strategia. Le sto dicendo, posto che avete fatto verifiche sulla stazione di servizio, quando avete acquisito i video e poi quando avete sentito la signora Benemerito, secondo quelli che sono i verbali, dal 26 al 30 grossomodo, poi il 26 maggio ci ha raccontato oggi di un appostamento inutile perché non avete trovato nessuno.

TESTE S. DE SIATI – Non è arrivato nessuno.

AVVOCATO C. RAFFO – Diciamo che l'attività fatta sulla stazione di servizio si compendia, in sostanza, in quei tre giorni, dal 26 al 30, in quei quattro giorni?

TESTE S. DE SIATI – Che ho partecipato io.

AVVOCATO C. RAFFO – Lei addirittura ha partecipato il 29 e il 30, neanche il 26, però – dico - quella è stata l'attività.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, il 26 ho partecipato, non il 29.

AVVOCATO C. RAFFO – Scusi, lei ha partecipato il 26?

TESTE S. DE SIATI – Sta parlando di marzo?

AVVOCATO C. RAFFO – Eh.

TESTE S. DE SIATI – Il 29 marzo, sì, ho partecipato.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho detto una cosa corretta io.

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – La volevo aiutare, non volevo confonderla.

TESTE S. DE SIATI – No, siccome stava dicendo più date.

AVVOCATO C. RAFFO – No, io sto dicendo: il 26 lei non c'era, ma è stata fatta l'acquisizione dei video, questo ce l'ha detto Rizzo.

TESTE S. DE SIATI – Certo.

AVVOCATO C. RAFFO – Lei ha partecipato poi il 29 e il 30.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Ha detto prima che il 30 avete visionato questi video insieme alla Benemerito.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Benissimo. Ora, le attività sono state piuttosto rapide e piuttosto vicine, sono state quelle alla stazione di servizio. Le sto chiedendo: in relazione ai video acquisiti, vi siete confrontati se fossero sufficienti, se ci fossero dei tagli, se fossero chiari nella rappresentazione grafica?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO C. RAFFO – Avete parlato tra di voi? Visto che sono state fatte in quei quattro giorni tre attività: l'acquisizione dei video e due ascolti della Benemerito. Poi non avete fatto In quel periodo altro ad Acquaviva delle Fonti. Se lo sa eh, perché magari non ne avete parlato.

TESTE S. DE SIATI – Diciamo che in concerto tra il Colonnello Di Noi, Rizzo e D'Arco, data l'attività che si doveva fare il 30, ci si è concentrati sull'entrata all'interno dell'area ristoro del Dottor Archinà. Quindi io presumo che era quello l'intento poi, di far riconoscere alla signora solo quello, non di fare vedere altri video o altre zone. Quindi si è andati per fare l'identificazione del Dottor Archinà.

AVVOCATO C. RAFFO – Benissimo, ho compreso. Io le sto chiedendo questo: siccome in quei giorni avevate acquisito i video fatto i riconoscimenti per avere i riscontri di chi fossero le persone e immagino visionato i video che avevate acquisito. Avete fatto una riunione immediatamente successiva, in cui avete detto: "Nel video emerge questo, quella telecamera si interrompe troppo presto, ci sono a colori in bianco e nero".

TESTE S. DE SIATI – Ricordo che è stata fatta questa riunione.

AVVOCATO C. RAFFO – E che vi siete detti, se lo ricorda?

TESTE S. DE SIATI – Non ero presente io, c'era il Colonnello D'Elia, Di Noi e Rizzo, se ricordo bene.

AVVOCATO C. RAFFO – Comunque lei non c'era?

TESTE S. DE SIATI – Non c'ero, non ero presente. Comunque mi è stato riferimento successivamente, ma a questa riunione non c'ero io.

AVVOCATO C. RAFFO – Successivamente lei ha visto i video?

TESTE S. DE SIATI – Tutti no.

AVVOCATO C. RAFFO – Sa se ci sono video bianco e nero, in alta qualità, in bassa qualità, l'ha approfondito questo passaggio?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo, perché io mi sono concentrato soltanto per vedere l'incontro del Professor Liberti e del Dottor Archinà e poi il Dottor Archinà il giorno dopo, che è stato fatto vedere alla signora Benemerito quando entra nel locale, soltanto le parti salienti di questi video. Poi tutto il resto no.

AVVOCATO C. RAFFO – No, ma io le chiedo proprio con riferimento all'incontro, perché questo chiaramente è importante. Siccome ci sono diverse telecamere, io non voglio tediarla perché non ha fatto lei l'acquisizione, quindi poi chiederò magari al militare operante, però ad un certo punto dell'incontro, mentre ci sono le telecamere – le definisco io, è una mia deduzione – in alta definizione o quantomeno a calori, che si interrompono mentre i due stanno parlando, ci sono delle telecamere in bianco e nero, con una definizione molto bassa, che proseguono nella visione. Questo lei l'ha verificato?

TESTE S. DE SIATI – Questo non l'ho verificato io, ma comunque sia è questione di tecnologia, non lo so, dell'apparato di registrazione.

AVVOCATO C. RAFFO – Scusi, non si preoccupi, se non l'ha verificato lei, chiederò ad altri.

TESTE S. DE SIATI – No, non l'ho verificato io.

AVVOCATO C. RAFFO – La ringrazio, va bene così allora per quanto riguarda questo aspetto. Una cosa molto rapida, con che macchina vi siete recati – se lo ricorda – alla stazione di servizio. Ha detto prima con l'auto di servizio e guidava lei, si ricorda qual era?

TESTE S. DE SIATI – Sì, è un'Alfa 147, ricordo che era rossa. Che adesso è in demolizione.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma voi siete autorizzati solitamente all'utilizzo della macchina di servizio, o la macchina di servizio vi viene assegnata, è quella la vostra e utilizzate sempre quella? Ho finito sul punto, eh.

TESTE S. DE SIATI – Allora, in dotazione la Guardia di Finanza ha parecchi autoveicoli, comunque eravamo autorizzati dall'Autorità Giudiziaria, perché portata conoscenza sempre e per quanto riguarda la macchina di servizio è il Comandante di reparto che assegna la macchina. In quella giornata, nello specifico, il Colonnello Di Noi. Quindi il 29 e il 30 avevate avuto l'autorizzazione in questo senso.

TESTE S. DE SIATI – Sì. Comunque sia non è importante il tipo di macchina, ma quella disponibile se proprio vogliamo.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, non che ve la sceglieste, volevo sapere io con che macchina foste, avevo interesse a saperlo. Viene segnalato in un verbale di servizio, con l'indicazione della targa, altro o è automatica la situazione?

TESTE S. DE SIATI – No, c'è un registro della macchina.

AVVOCATO C. RAFFO – C'è un registro della macchina che avete in Caserma, in Comando?

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Benissimo, ho capito.

TESTE S. DE SIATI – Ma tutte le macchine sono autorizzate per iscritto al Comandante di reparto Avvocato, non escono senza autorizzazione le macchine.

AVVOCATO C. RAFFO – No, volevo sapere questo, non lo sapevo.

TESTE S. DE SIATI – Sto puntualizzando anche io.

AVVOCATO C. RAFFO - Operativamente volevo comprendere. Mi dia solo un secondo. In riferimento a questo, solo se ricorda quale fosse la targa e poi andiamo avanti.

TESTE S. DE SIATI – La targa del veicolo di servizio?

AVVOCATO C. RAFFO – Sì.

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, adesso è demolita, dovrei andare agli atti.

AVVOCATO C. RAFFO – Non se lo ricorda. Va bene, andiamo avanti.

TESTE S. DE SIATI – Non me lo ricordo.

AVVOCATO C. RAFFO – Con riferimento all'attività di indagine successiva che avete fatto, lei ha parlato prima del fatto che vi siete recati presso gli uffici della Teta, ha detto prima e c'erano due targhe.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Quella dell'Ingegner Wiesel e quella della Teta. L'ingresso era unico?

TESTE S. DE SIATI – Allora l'ingresso, l'accesso – almeno per quanto ho guardato io – veniva sempre da questa porta, però ricordo bene che c'era un'altra porta.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma i locali interni erano?

TESTE S. DE SIATI – Non li ho visti io i locali interni.

AVVOCATO C. RAFFO – Ah, lei non li ha visti i locali interni?

TESTE S. DE SIATI – Non li ho visti. L'unico che ha visto i locali interni è il collega Montesano.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho compreso.

TESTE S. DE SIATI – Quando ha fatto accesso con il tecnico dell'Enel.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma come avete verificato se i locali fossero o meno in uso alla Teta, a Wiesel o ad altri, avete fatto una verifica?

TESTE S. DE SIATI – Come in uso alla Teta, scusi? L'Ingegner Intini è rappresentate legale della Teta.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho capito, ma io le sto facendo una domanda, se avete fatto delle verifiche formali, se avete verificato se c'era un contratto di affitto, di chi era il locale, a chi apparteneva?

TESTE S. DE SIATI – No, no, no. Non sono stati fatti questi, queste verifiche sul contratto di affitto no.

AVVOCATO C. RAFFO – No.

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi non sapete se vi fossero anche ulteriori utilizzatori, altri contratti di comodato, altri contratti di affitto?

TESTE S. DE SIATI – Mah, altri contratti non lo so. Non lo so altri contratti.

AVVOCATO C. RAFFO – Non avete fatto proprio nessun tipo di accertamento?

TESTE S. DE SIATI – No, no.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho capito, va bene. Molto rapidamente, lei si è occupato di accertamenti bancari eseguiti nel corso di queste indagini?

TESTE S. DE SIATI – No. Se ricordo bene se n'è occupato il collega D'Arco.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, sì, ricorda bene.

TESTE S. DE SIATI – Se ricordo bene eh, non vorrei sbagliare.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, volevo sapere se avesse partecipato anche lei.

TESTE S. DE SIATI – No, non ho partecipato io.

AVVOCATO C. RAFFO – Molto velocemente Presidente, ho quasi terminato. Volevo comprendere, con riferimento ai rapporti tra Archinà, il Professor Liberti, l'Ingegner Intini, avete effettuato delle verifiche legate a possibili motivi di conversazione, di incontro che non fossero quelli legati alle indagini? Vado più nello specifico se non mi riesce a rispondere.

TESTE S. DE SIATI – A parte il fatto che noi verbalizziamo tutto quello che facciamo in base all'attività. Diciamo quelle annotazioni di P.G. che normalmente noi, tutto quello che rapportiamo.

AVVOCATO C. RAFFO – No, no, sono stato poco chiaro io, mi scusi. Io non sto dicendo cosa avete fatto, sto dicendo: ci sono degli spunti investigativi che avete rilevato dall'ascolto delle conversazioni che potessero riguardare rapporti tra Archinà e il Professor Liberti, Archinà e Intini, Intini e Liberti, c'erano dei motivi ulteriori che potessero giustificare dei rapporti, degli incontri, delle telefonate? Se lo sa, se avete fatto delle verifiche.

TESTE S. DE SIATI – Ulteriori telefonate. Di che genere, scusi?

AVVOCATO C. RAFFO – Se anche dalle telefonate o da altre attività investigative sono emersi degli elementi. Le faccio io un'indicazione, così magari sono più chiaro.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Avete per caso sentito parlare di una convenzione tra Ilva e Politecnico di Bari, che possa essere stata oggetto, che è stata oggetto – ne abbiamo già parlato – di conversazioni o altro? Però se lei lo sa, se non lo sa andiamo avanti velocemente.

TESTE S. DE SIATI – No, ricordo vagamente che c'era, però non le saprei dire con certezza,

una convenzione col Politecnico, non lo so.

AVVOCATO C. RAFFO – Che si parlava? Cosa ricorda, se si ricorda qualcosa?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo bene.

AVVOCATO C. RAFFO – Non ricorda bene. Quindi non avete fatto acquisizioni sul punto?

TESTE S. DE SIATI – No, io non ho fatto.

AVVOCATO C. RAFFO – Lei, lei, che lei ricordi?

TESTE S. DE SIATI – No, no, no.

AVVOCATO C. RAFFO – Lei non ricorda acquisizioni.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo, ecco.

AVVOCATO C. RAFFO – Visto che ci ha parlato prima della telefonata 1557, quella di cui le ha chiesto di parlare il Pubblico Ministero, proprio per comprendere meglio la scansione temporale della conversazione.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, che RIT?

AVVOCATO C. RAFFO – RIT 90/10, 1557 del 31 marzo 2010, delle ore 09.06, di cui le ha chiesto prima il Pubblico Ministero.

TESTE S. DE SIATI – Sì, la 1557, RIT 90/10, Fabio Riva 335-224944 chiama il Dottor Girolamo Archinà alla sua utenza.

AVVOCATO C. RAFFO – In questa telefonata si fa per caso il nome, da qualche parte c'è il nome del Professor Liberti, c'è qualche indicazione specifica in questo senso? C'è il cognome?

TESTE S. DE SIATI – No, parlano del Professore del Politecnico di Bari, che riguarda la questione della relazione integrativa. Diciamo il Professore del Politecnico.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma lei – mi scusi – ha una trascrizione, ha un brogliaccio, che cos'ha?

TESTE S. DE SIATI – È un brogliaccio.

AVVOCATO C. RAFFO – Ah, lei ha solo il brogliaccio?

TESTE S. DE SIATI – Sì, un brogliaccio. Sono andato come sunto, ecco.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi non ha la trascrizione.

TESTE S. DE SIATI – Non ho la trascrizione.

AVVOCATO C. RAFFO - Prima rispondeva solo come riferimento a ciò che avete brogliacciato voi?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi era una sintesi?

TESTE S. DE SIATI – Una sintesi, ecco.

AVVOCATO C. RAFFO – Quanto dura la telefonata? Giusto per capire.

TESTE S. DE SIATI – 4 minuti e 37.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho capito. Siccome in questa telefonata si parla di risultati, ha detto prima di analisi: "Diamoli o non diamoli". Mi pare che l'avesse detto il teste, però posso chiedere eventualmente alla Corte di fargli vedere la trascrizione, visto che l'ha sentita lui, così semplifichiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che pagina è?

AVVOCATO C. RAFFO – È sempre 318, quella che le ho indicato prima Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quella di prima.

AVVOCATO C. RAFFO - Molto rapidamente, se lo ricorda, parlano per caso di bricchette in questa telefonata?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parlano, scusi Avvocato?

AVVOCATO C. RAFFO – Di bricchette, Presidente.

TESTE S. DE SIATI – Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho chiesto al teste se ricorda se si parlasse di bricchette.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi che domanda vuole fare?

TESTE S. DE SIATI – La domanda era questa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La può leggere lei la trascrizione.

AVVOCATO C. RAFFO – Ah, posso? Grazie Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se ritiene.

AVVOCATO C. RAFFO – Volevo capire questo: siccome nella trascrizione io leggo che Archinà parla con Uomo 1, lei ha identificato in questo caso chi fosse l'altro interlocutore, mi pare che abbia già risposto poco fa, però giusto per ricordo, qui chi parla: Archinà con?

TESTE S. DE SIATI – Fabio Riva chiama il Dottor Archinà.

AVVOCATO C. RAFFO – In questo caso Archinà, ad un certo punto della conversazione, glielo leggo io, la Corte ovviamente mi interrompe se non leggo fedelmente, dice: "Abbiamo interrotto perché non, non sapevo come. No, no, stiamo… (*puntini di sospensione*) per quanto riguarda l'aspetto delle bricchette, tanto questo lo possiamo dire delle bricchette. Sì, lui la prima settimana ci fa avere tramite un Professore dell'Uni del Politecnico di Bari, (*parola incomprensibile*) la relazione alla quale" prosegue Archinà. Quindi la relazione alla quale fa riferimento dovrebbe essere quella delle bricchette e quantomeno fino a questo punto?

TESTE S. DE SIATI – Adesso non ricordo.

AVVOCATO C. RAFFO – Non lo ricorda. Io volevo comprendere se la parola "relazione" a cui lei ha fatto riferimento prima potesse fare riferimento alle bricchette. Da quello che io leggo sembra che faccia riferimento lì, perché poi dice: "Va bene, per quanto riguarda

l'altra questione".

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, dobbiamo interpretare l'intercettazione? Poi la leggeremo tutti.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, le abbiamo fatte ascoltare, interpretare, non so come chiedergliele.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ascoltare e dire quello che dicono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, però la valutazione della rilevanza probatoria non la possiamo chiedere.

AVVOCATO C. RAFFO – Va bene Presidente, ha ragione. Io infatti sono di questo avviso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole chiedere qualche precisazione, senz'altro.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, la precisazione mi serviva per sostenere questo: intanto avete verificato se ci sono state relazioni sulle bricchette, a chi le abbia fatte, ci sono spunti investigativi su questo tema?

TESTE S. DE SIATI – Se sono state fatte, io non le so. Io non so.

AVVOCATO C. RAFFO – Lei non ha fatto verifiche, però, rispetto a questo tipo di discorso?

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, qui stiamo parlando del giorno 31. Questa fonia è del giorno 31, quindi stiamo parlando dopo 3 giorni di fare accertamenti. Non li ho fatti io, li avranno fatti gli altri, ma io no.

AVVOCATO C. RAFFO – Va bene, per carità, io volevo capire se anche a tre mesi di distanza, se aveste fatto delle acquisizioni o delle verifiche rispetto alle bricchette. Se lei lo ricorda, quantomeno non lo ricorda lei.

TESTE S. DE SIATI – Io no.

AVVOCATO C. RAFFO – Perfetto, va bene così. Presidente, ho quasi concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Avete verificato che cosa facesse Intini? Visto che l'avete seguito, avete sentito delle telefonate, avete verificato gli uffici della Teta e li avete messo in correlazione con l'Ingegner Gianluca Intini. Vi siete posti il problema di chi fosse, che facesse, che attività svolgesse?

TESTE S. DE SIATI – Rappresentante legale della Teta S.r.l.

AVVOCATO C. RAFFO – Non aveva un'altra attività.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo all'interno dell'Università che ruolo occupasse.

AVVOCATO C. RAFFO – Però ricorda, comunque, che avesse un ruolo all'Università?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo la mansione precisa, l'incarico preciso, non lo ricordo questo qui.

AVVOCATO C. RAFFO – Ho capito. Va bene.

TESTE S. DE SIATI – So che si dirigeva spesso all'Università di Taranto, però non ricordo l'incarico preciso che avesse.

AVVOCATO C. RAFFO – Va bene, non ho altre domande Presidente, grazie. Chiedo chiaramente l'acquisizione di quella documentazione, Di quelle stampe di Google Maps ed ovviamente poi era rimasto in sospeso l'acquisizione dell'altra documentazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, poi ci riferirà dopo. Ci sono altri difensori che vogliono procedere al controesame? L'Avvocato Perrone.

AVVOCATO L. PERRONE – Facciamo la pausa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, facciamo la pausa. Ci vediamo alle tre.

Il processo viene sospeso alle ore 14.28 e riprende alle ore 15.16

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stavamo pensando di sentire, visto che è comparso il perito, interrompiamo l'ascolto del teste De Siati? Penso che per il perito non sarà lungo l'ascolto. Per non farlo aspettare tanto tempo.

(*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo. Se non c'è questa disponibilità, dobbiamo continuare con il teste De Siati. Chi stava procedendo al controesame?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Inizio io Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Buongiorno, Avvocato Annicchiarico per la registrazione. Una cortesia, se può riprendere la fonia 6549, sulla quale ha risposto al Pubblico Ministero.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, 65?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 49.

TESTE S. DE SIATI – Il RIT 50… 90/10?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE S. DE SIATI – 6549 quindi come progressivo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Ecco, se mi può dire chi sono secondo lei gli interlocutori?

TESTE S. DE SIATI – Il chiamante è Angelo Miccoli, chiama con l'utenza 334-6628629 al Dottor Girolamo Archinà, all'utenza 335-7582160, il giorno 10 luglio 2010, alle ore 11.14.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi dice per favore come ha fatto ad individuare e riconoscere questo Angelo Miccoli?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è tra quelle trascritte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha fatto la domanda il Pubblico Ministero sulla 6549.

TESTE S. DE SIATI – No, non mi ricordo di questa conversazione, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sono tutti appunti miei. Non abbiamo il verbale, sennò lo riascoltiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dico, non è però tra quelli trascritti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, è la 6549, domanda del Pubblico Ministero in sede di esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, prego, non ci sono problemi.

TESTE S. DE SIATI – Non vorrei sbagliare.

P.M. R. EPIFANI – Di quale RIT?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quello di Archinà.

P.M. R. EPIFANI – 90/10?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – 6549?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 6549.

TESTE S. DE SIATI – 6565 ricordo io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, 6549. Quindi mi stava dicendo, mi può dire per favore?

TESTE S. DE SIATI – Sì, un momento, verifichiamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io le ho fatto la domanda, se mi fa la risposta, il Presidente decide.

TESTE S. DE SIATI – Hanno fatto questa telefonata e Angelo Miccoli chiama il Dottor Archinà dicendo che c'è un'emergenza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, mi scusi, la domanda è un'altra. Le ho chiesto come ha fatto ad individuare, nella persona di Angelo Miccoli, l'interlocutore?

TESTE S. DE SIATI – Cioè, l'interlocutore sarebbe Archinà?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il chiamante. I due interlocutori come li ha…

TESTE S. DE SIATI - Il chiamante è Miccoli.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene, come l'ha individuato questo Angelo Miccoli, perché dice Angelo Miccoli?

TESTE S. DE SIATI – Evidentemente dal gestore telefonico abbiamo fatto l'intestatario.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi lei ritiene che sia intestatario dell'utenza?

TESTE S. DE SIATI – Non ne sono certo. Cioè, non l'ho fatto io, non l'ho brogliacciato io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi, io le sto facendo una domanda per sapere.

TESTE S. DE SIATI – No, non l'ho brogliacciato io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non ha una risposta sul punto?

TESTE S. DE SIATI – In merito no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ha una risposta.

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mentre per quanto riguarda l'altro interlocutore ha detto Archinà Girolamo, giusto?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Passiamo alla fonia 570. Mi dice tra chi intercorre la telefonata?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sempre dallo stesso RIT?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, 570, stesso RIT e stesse domande in esame dal Pubblico Ministero.

P.M. R. EPIFANI – Ma prima non era…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora se vogliamo risentire un attimo? Io ho 6549 appuntato. Il problema è non avere i verbali, quindi fare i controesami all'impronta ha questo tipo di…

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso di che cosa stiamo parlando?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso di quale sta parlando?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sempre dello stesso RIT, io ho appuntato 570, quella di Enzo La Gioia, dell'11 luglio 2010. Già non si sentiva, quello che sono riuscito a scrivere.

P.M. R. EPIFANI – È 6570, non 570.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene, 6570, dell'11 luglio 2010, Enzo La Gioia.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Tra chi è questa telefonata?

TESTE S. DE SIATI – Tra Girolamo Archinà, utenza 335-7582160, chiama Enzo La Gioia, 3456118333, il giorno 11 luglio 2010, alle 10.44.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come ha fatto ad individuare questa persona in Enzo La Gioia.

TESTE S. DE SIATI – Un momento che cambio videata. Il signor La Gioia Vincenzo, nato a Taranto il 18 settembre 1954, coordinatore dell'Area Vasta di Taranto, utilizzatore ed intestatario dell'utenza 345-6118333.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, non mi sono spiegato.

TESTE S. DE SIATI – Como abbiamo fatto, glielo dico subito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda è: come ha fatto a dire che era questo Enzo La Gioia, che tipo di accertamenti ha fatto?

TESTE S. DE SIATI – Mi risulta tramite gestore telefonico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Tramite?

TESTE S. DE SIATI – Gestore telefonico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questo è sull'intestazione. Il fatto che fosse l'utilizzatore dell'utenza sulla base di che cosa lo ha dedotto?

TESTE S. DE SIATI – Noi abbiamo fatto le verifiche.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quali verifiche?

TESTE S. DE SIATI – Non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non ci sono accertamenti.

TESTE S. DE SIATI – Abbiamo fatto l'intestatario.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E basta?

TESTE S. DE SIATI – Poi magari saranno state fatte altre verifiche.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, in maniera precisa vorrei sapere, che verifiche ha fatto?

TESTE S. DE SIATI – Allora, per quanto riguarda l'intestatario sull'utenza telefonica del gestore, per quanto riguarda altre verifiche per appurare chi fosse questo La Gioia, sinceramente al momento non ricordo, però visto che qui stiamo parlando dell'area Vasta, anche noi tramite siti aperti facevamo dei controlli, delle verifiche più che altro e vedevamo chi fosse il Direttore Generale – non so – dell'Autorità Portuale e quindi andavamo anche così con siti aperti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A parte questo discorso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché, che cosa c'entrava con l'area Vasta. Forse mi è sfuggita una sua affermazione.

TESTE S. DE SIATI – Evidentemente tramite l'Anagrafe A.T. abbiamo visto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma il La Gioia era?

TESTE S. DE SIATI – Il La Gioia Vincenzo era l'intestatario dell'utenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, la relazione con l'area Vasta. Prima ne ha parlato.

TESTE S. DE SIATI – Può darsi che non l'ho fatta io, evidentemente questo signore era qualcuno dell'area Vasta, cioè che c'entrava con l'area Vasta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni, al di là di queste presunzioni che sta dicendo, di queste deduzioni.

TESTE S. DE SIATI – Va be', se è stato scritto non è presunzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi ascolti, per favore, dobbiamo accertare, stiamo qua a posta.

TESTE S. DE SIATI – Sì, certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci mancherebbe. Io ho dieci utenze intestate a me, o dodici forse, intestate tutte a me, ma non parlo sempre io dalle mie utenze. Allora volevo capire che tipo di accertamento - se lo ha fatto, se non lo ha fatto mi dice: "Avvocato non l'ho fatto" – ha fatto lei, o se mi sa indicare che tipo di accertamento ha fatto chi, che ha portato poi voi a ritenere che questa persona effettivamente fosse la persona Enzo La Gioia.

TESTE S. DE SIATI – Accertamento sulla persona non l'ho fatto personalmente io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, accertamento ed individuazione. Cioè, la individuazione che a parlare sia realmente questa persona?

TESTE S. DE SIATI – Non l'ho fatto, non ricordo di averlo fatto io. Mi sembra sull'intestatario invece sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quando dice Anagrafe A.T., cos'è? Per il verbale.

TESTE S. DE SIATI – Anagrafe Tributaria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però diciamo che l'Anagrafe Tributaria ti riporta i dati, che cosa fa una persona.

TESTE S. DE SIATI – Beh, guardi tutto, guardi dove lavora, il reddito percepito e tutto quanto, se è titolare di Partita Iva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però dell'intestatario dell'utenza?

TESTE S. DE SIATI – No, del soggetto, non dell'intestatario, l'intestatario lo vediamo dal gestore telefonico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ho capito, è uguale. Va be', andiamo avanti.

TESTE S. DE SIATI – Non è uguale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, è uguale nel senso… Cioè, non è che lei dall'Anagrafe Tributaria sa che quella persona a cui è intestato il telefono la usa.

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La mia domanda era di quel tipo, ci mancherebbe.

TESTE S. DE SIATI – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Passiamo ad altra fonia, la 6692. Ah, ritorno un attimo sulla 6570. Lei ha ipotizzato: "Può darsi i miei colleghi". Vuole consultare atti ulteriori per verificare se c'è un momento nell'indagine in cui riportate la individuazione della persona?

TESTE S. DE SIATI – Di che progressivo stiamo parlando?

TESTE S. DE SIATI – Sempre di quello di prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei prima, a domanda del Pubblico Ministero - mi sono appuntato - ha detto, siccome le avevano già chiesto come avesse individuato l'utilizzatore, lei ha risposto dicendo: "Può darsi i miei colleghi". Consultando gli atti vostri informativi e anche, eventualmente, quelli a firma di altre persone che hanno lavorato con lei, mi sa segnalare qual è il collega e in quale momento fa il riconoscimento della voce?

TESTE S. DE SIATI – No, questo non glielo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non lo sa dire.

TESTE S. DE SIATI – Non lo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Andiamo avanti sulla 6692. Stiamo parlando di una intercettazione delle 09.13. Se mi dice chi sono gli interlocutori.

TESTE S. DE SIATI – Allora, gli interlocutori sono il Dottor Archinà con l'Ingegnere Antonio Antonicelli, nato a Bari il 13 luglio 1974, Dirigente del Servizio Ecologia Regione Puglia, intestatario ed utilizzatore dell'utenza numero 338-8195144.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Stesso discorso, se mi indica mediante quale attività ha accertato o lei o qualche suo collega che effettivamente a parlare fosse questo signore Antonello Antonicelli.

TESTE S. DE SIATI – L'Ingegnere Antonello Antonicelli il Maresciallo Rizzo lo conosceva proprio come timbro di voce, perché con pregressa attività aveva già fatto altri atti, credo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con quale attività?

TESTE S. DE SIATI – Come?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con quale attività?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo con che attività.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo con che attività.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ricorda.

TESTE S. DE SIATI – No. Cioè, uno che è stato vent'anni a Taranto, avrà fatto altre attività che non ricordo io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei non lo ricorda.

TESTE S. DE SIATI – Io non ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma parliamo di attività d'ufficio?

TESTE S. DE SIATI – D'ufficio, sì. Non di questo procedimento, oppure di questo procedimento ma non credo, ma di altre attività.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei ha questo ricordo.

TESTE S. DE SIATI – Sì, non ricordo se questo… Di altre attività comunque.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, com'è che adesso si ricorda che è Rizzo? Prima alla domanda del Pubblico Ministero è stato più vago, ha detto: "Con pregressa conoscenza". Ha fatto D'Elia, Di Noi, D'Arco, Alianò, Moscogiuri, Arras e poi ha messo Rizzo, mentre adesso mi dice proprio Rizzo. Come mai prima ha detto tutte queste persone e adesso invece dice soltanto Rizzo?

TESTE S. DE SIATI – Come ordine, se parliamo di ordine di grado.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, prima, a domanda del Pubblico Ministero lei ha risposto dicendo, con riferimento alla individuazione dell'utilizzatore: questo lo abbiamo dedotto da un'attività di pregressa conoscenza. "Sua?" le è stato chiesto. "No, non mia, ma di D'Elia, Di Noi, D'Arco, Alianò, Moscogiuri e Arras", mentre adesso a me dice soltanto Rizzo.

TESTE S. DE SIATI – Allora Avvocato, quando ho detto questo al Pubblico Ministero è perché mi consultavo con quelli presenti in quel momento nella sala intercettazioni. Per questo ho nominato prima i collaboratori e il Brigadiere D'arco e poi magari ho messo alla fine anche il Maresciallo Rizzo. Però se dovevo chiedere qualcosa a qualche persona che io non conoscevo, oltre ai presenti in sala intercettazione, se loro non mi sapevano dare risposta, mi rivolgevo al Maresciallo Rizzo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché, non era presente?

TESTE S. DE SIATI – No, non sempre eravamo presente, magari si allontanava anche per altri servizi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi fa vedere in che parte dei brogliacci lei - o chi per lei - riporta che il Maresciallo Rizzo dichiara di riconoscere quella persona come Antonello Antonicelli? Mi fa vedere qual è il brogliaccio in cui c'è questo passaggio?

TESTE S. DE SIATI – Ma questo poteva essere successo pure successivamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, le sto chiedendo quando, quando è successo.

TESTE S. DE SIATI – Ma non so dire quando adesso. Come tempistica Parla lei?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni, noi arriviamo dopo in questa indagine, come lei immagina, come difensori, l'attività di individuazioni che voi fate, a seconda delle modalità varie, è un'attività… Lei adesso ha fatto l'esempio di Rizzo, dice: "Rizzo lo ha riconosciuto per una sua pregressa attività di Polizia". In che momento della progressione di indagine ciò accade e che cosa riferisce o appunta Rizzo che individua il soggetto Antonicelli? Questa è la domanda.

TESTE S. DE SIATI – Quando le persone, non so se D'Arco oppure Rizzo non erano presenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, la domanda è specifica su Rizzo e su questa cosa, per comprendere.

TESTE S. DE SIATI – Io appuntavo su un block note tutte le trascrizioni, tutti i RIT e i

progressivi che non riuscivo a captare bene il soggetto e tutto quanto. Dopo che mi ero consultato, se anche i colleghi non riuscivano a capire chi fosse questa persona, ci appuntavamo questo e dopo in concerto con tutti quanti, sempre con il Maresciallo Rizzo e gli altri diceva: "Questo". E lui diceva: "Sì, vediamo. Antonicelli lo conosco". E lui risentiva la telefonata per accertarsi che fosse lui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io questo l'ho compreso, me l'aveva detto anche prima. Le sto semplicemente chiedendo, dal punto di vista cronologico della progressione d'indagine, qual è il momento nella progressione di indagine in cui Rizzo individua antonicelli e voi lo riportate a verbale. Se me lo fa vedere.

TESTE S. DE SIATI – No. Perché era tutto verbalmente questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non scrivevate questa cosa. Questa attività di individuazione di una persona non veniva scritta?

TESTE S. DE SIATI – No, l'individuazione di una persona è un'altra cosa. Io stavo dicendo che io mi appunto il progressivo e poi chiedevo conferma al Maresciallo Rizzo, che telefonicamente: "Lo conosco". Poi veniva lui, la sentiva e diceva: "Sì, effettivamente è lui". Oppure: "No, ti sei sbagliato". Oppure: "Questo non lo conosco neanche io".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In quel momento, facciamo conto che lei ha sentito la 6692, non sa chi è questa persona, e inizia a chiedere, prima ha detto tanti nomi, facciamo soltanto che lo chiede a Rizzo. Lo chiede a Rizzo e Rizzo dice: "È Antonicelli. È Antonicelli perché lo conosco io, perché ho fatto l'indagine numero tot e per questa ragione l'ho sentito". Tutto questo racconto, siccome noi adesso dobbiamo verificare a posteriori se effettivamente l'individuazione è stata fatta correttamente o meno.

TESTE S. DE SIATI – Certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi tutto questo vostro dialogo, questa vostra progressione investigativa viene riassunta in un brogliaccio, viene riassunta in un'informativa, viene riassunta in una nota, viene riassunto da qualche parte che lei oggi può consultare e mi dice: "Avvocato, questo è il giorno, questo è il momento, questa è la persona che individua Di Noi". C'è questa cosa, oppure è tutto verbale?

TESTE S. DE SIATI – Ma lei mi sta parlando dell'identificazione della persona proprio?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se a parlare non è Carmine Urso, a parlare è Pasquale Annicchiarico, anche se è intestato a Pasquale Annicchiarico. Il momento in cui individuate la voce, che è di Pasquale Annicchiarico ma è di Carmine Urso quando avviene, da parte di chi avviene e in quale atto l'avete trascritto? Queste sono le domande.

TESTE S. DE SIATI – Allora, viene trascritto poi nelle proroghe. Perché non abbiamo fatto un verbale di identificazione noi, eh.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non esiste un atto in cui io trovo che il Maresciallo…

TESTE S. DE SIATI – No, l'atto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare per favore, mi scusi. Non trovo un atto in cui il Maresciallo Rizzo dice: "Riconosco Pasquale Annicchiarico, a parlare è effettivamente lui, intestatario dell'utenza, è lui perché riconosco la voce, o perché l'ho interrogato in quel procedimento, o perché ho fatto un accertamento di altro tipo. Io questa cosa non la trovo da nessuna parte, giusto? Sennò me la faccia vedere.

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, scusi, diciamo che la voce, dopo un po' di tempo si comincia a comprendere già dalla prima parola con chi sta parlando uno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, mi perdoni, questo è il dopo, io sto parlando del prima. Perché io per riconoscere la voce di Pasquale Annicchiarico anche se non lo conosco e a ritenere che a parlare sia Pasquale Annicchiarico e non Carmine Urso, devo preventivamente avere individuato che quel determinato timbro di voce è riconducibile alla persona Pasquale Annicchiarico.

TESTE S. DE SIATI – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però deve far terminare la risposta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi sta dicendo che dal timbro di voce che ha ascoltato lui ritiene di darmi la prova precedente!

TESTE S. DE SIATI – No Avvocato, io stavo parlando e mi ha interrotto! Scusi Avvocato!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa è la risposta, non è la prima volta che lo dice.

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, ho detto: in primis si fa il gestore telefonico e sappiamo intanto a chi è destinata, a chi è intestata questa utenza telefonica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto.

TESTE S. DE SIATI - Quando noi sappiamo cognome, nome e data di nascita di questo soggetto, poi facciamo l'ulteriore accertamento per vedere dove abita, cioè non dove abita, dove lavora, chi è questo soggetto. È normale che poi diciamo: "Ma stiamo parlando di lui?" e poi facciamo il confronto tra di noi. Ma non posso dire al momento io che dalla visura è Antonicelli. Non abbiamo detto subito che era Antonicelli, io ho chiesto conferma al Maresciallo Rizzo, se lui - visto che lui, con la pregressa attività che ha a Taranto - conoscesse l'Ingegnere. Lui già telefonicamente mi ha detto: "Sì, sì, lo conosco, poi vengo a sentire la telefonata". È venuto subito, si è messo le cuffie, ha sentito la telefonata e ha detto: "Sì, confermo, è lui". È questo l'accertamento che facciamo noi, ma non siamo andati presso l'Assessorato all'Ecologia per vedere in faccia o per fare ulteriori accertamenti di questo soggetto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io questo l'ho compreso perfettamente, le mie domande

erano di due tipi. La prima domanda era: esiste un atto di indagine nel quale ci sta questo passaggio? Perché guardi, mi perdoni, siccome prima la stessa domanda l'ha fatta il Pubblico Ministero, lei ha dato un ventaglio di possibilità, cioè: "Può essere che l'ha individuato D'Elia, che l'ha individuato Di Noi, che l'ha individuato D'Arco, che l'ha individuato Alianò, che l'ha individuato Moscogiuri, che l'ha individuato Arras", adesso invece si è ricordato che l'ha individuato Rizzo. Benissimo. La mia domanda è, ed è semplice: dal punto di vista della progressione investigativa, esiste un atto che noi Avvocati possiamo consultare, che i Giudici possono verificare, che i Pubblici Ministeri possono guardare, in cui Rizzo dice a tutti voi: "Lo riconosco, è Antonicelli. Lo riconosco, è Pasquale Annicchiarico". Questa è la domanda, se è sì me lo fa vedere per favore, sennò mi dice che non esiste.

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, purtroppo devo dire le cose che ho detto prima, quella che quando noi ci confrontiamo per vedere se lo conosciamo è una cosa. Se lei vuole sapere se c'è un verbale di identificazione, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, bene. Quindi non c'è un verbale di identificazione e non c'è neanche una nota riassuntiva in cui riportate le ragioni per le quali arrivate alla identificazione di Antonicelli o all'identificazione di Annicchiarico?

TESTE S. DE SIATI – Dell'utenza sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, del parlatore.

TESTE S. DE SIATI – Del parlatore, come ho detto prima, a conoscenza del….

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, dico, non c'è un atto di indagine in cui io trovo questa cosa?

TESTE S. DE SIATI – Che io sappia no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. C'è poi la 6699, anche qui c'è Antonicelli, ma immagino che valgano le stesse considerazioni di prima.

TESTE S. DE SIATI – La stessa cosa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Poi c'è la 6717, delle ore 11.17. Chi sono gli interlocutori?

TESTE S. DE SIATI – Allora, il Dottor Girolamo Archinà chiama il Dottor Luigi Sportelli, nato a Massafra (Taranto), il 10 giugno del 1954, Presidente della Camera di Commercio di Taranto, utilizzatore dell'utenza numero, intestata alla Camera di Commercio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei da quanti mesi era a Taranto a questa data?

TESTE S. DE SIATI – Da un tre mesi e mezzo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per la sua attività di indagine che aveva svolto in questi tre mesi, aveva avuto una conoscenza personale di questa persona?

TESTE S. DE SIATI – Personale no, però conoscevo di vista il Dottor Luigi Sportelli e

comunque sia ricordo che si qualificò pure, si chiamarono per cognome o per nome comunque.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi fa vedere il passaggio?

TESTE S. DE SIATI – No, io ricordo, non posso far vedere adesso questo passaggio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi sta ipotizzando?

TESTE S. DE SIATI – Non sto ipotizzando, io mi sto ricordando della telefonata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se mi fa vedere qual è la telefonata in cui si qualifica in questa maniera io mi taccio e vado avanti.

TESTE S. DE SIATI – No, non lo so. Io ho il sunto del brogliaccio qui, quindi non saprei dire adesso se si chiamano per cognome.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti io le chiederei, se le faccio la domanda, la cortesia se mi risponde, sennò mi dice: "Sì Avvocato, non lo so", oppure: "Sì, lo so".

TESTE S. DE SIATI – Non lo so Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non c'è la trascrizione di questa telefonata?

TESTE S. DE SIATI - Non lo so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ce l'ha lei o non l'ha fatta lei?

TESTE S. DE SIATI – L'ho brogliacciata io, però non so se è trascrizione. Non lo so se è trascrizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'utenza era intestata a questa signora?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché, Avvocato, nella trascrizione si chiamano per nome.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per nome, non per cognome.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma l'ha detto il cognome.

TESTE S. DE SIATI – Va be', però…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti io sto chiedendo: l'intestazione dell'utenza, a chi era intestata questa utenza?

TESTE S. DE SIATI – È intestata alla Camera di Commercio di Taranto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non abbiamo neanche l'intestazione alla persona fisica, giusto, mi conferma? A differenza di Antonicelli, che prima ha detto che era intestatario e utilizzatore, in questo caso non è intestatario, giusto? Sì o no?

TESTE S. DE SIATI – Un momento Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome prima, a domanda del Pubblico Ministero, ha risposto: "Intestata Camera di Commercio", non intestata alla persona.

TESTE S. DE SIATI – Ho scritto "intestata alla Camera di Commercio". Non so adesso la telefonata come è andata, se si sono chiamati per nome e per cognome, se c'era confidenza o se non c'era confidenza, sinceramente adesso non mi ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni, io le faccio questa premessa affinché possiamo andare avanti un po' più speditamente. Io non vorrei ipotesi, se lei mi dice: "Sì, lo so", mi dice perché, sennò mi dice: "Avvocato, io allo stato non glielo so dire".

TESTE S. DE SIATI – Allo stato non glielo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senza le ipotesi, sennò perdiamo tempo.

TESTE S. DE SIATI – Non lo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Benissimo. Se andiamo all'utenza 6869, stiamo al 19 luglio 2010, sono tre giorni dopo, lei è da tre mesi e tre giorni.

TESTE S. DE SIATI – 68?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 6869. Chi è che parla?

TESTE S. DE SIATI – Il signor Dante Capriulo, nato a Taranto il 31 gennaio 1965, Assessore delle Politiche di Lavoro del Comune di Taranto, utilizzatore dell'utenza numero, intestata al Comune di Taranto, chiama il Dottor Girolamo Archinà.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi dice per favore se avete fatto accertamenti, quali accertamenti avete fatto e in quali atti li avete riportati che vi hanno portato a ritenere che questa utenza fissa, 7302064 fosse stata intestata al Comune di Taranto o fosse stata utilizzata in questa telefonata da Dante Capriulo? L'accertamento vorrei.

TESTE S. DE SIATI – L'accertamento penso che sia stato fatto non da me, ma da altre compagnie della pattuglia, intestata al Comune di Taranto. Comunque sia penso che quando uno chiama da un'utenza fissa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, il "penso" abbiamo detto che lo lasciamo stare. La domanda è sui fatti. Lei ha fatto un accertamento.

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, è intestata al Comune di Taranto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La 6920, chi è che parla tra di loro?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, in molte delle conversazioni che state citando, io non sono intervenuta prima sempre per quel famoso principio, però in diverse di quelle conversazioni c'è proprio…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dei riferimenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – (*Parola incomprensibile per sovrapposizione di voci*) Alcune volte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, l'ho visto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è che facciamo dire al teste e lo sviamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io non sto sviando niente, io ho chiesto se hanno fatto accertamenti. Mi risponde il teste sì o no, se li ha fatti o meno. Poi rispetto al dato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non so Avvocato quanto sia ammissibile questo modo di procedere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sono state domande che avete ammesso al Pubblico Ministero. Vuole sapere come ha risposto per Dante Capriulo e lei non è intervenuta? Ha risposto: "Ho conosciuto da altri della pattuglia". Lei non è intervenuta. Non capisco la ragione per la quale sente l'esigenza di intervenire sulla mia stessa domanda, uguale a quella del Pubblico Ministero. Mi perdoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ripeto, non è assolutamente qualcosa di personale, perché magari…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Al Pubblico Ministero vengono fatte fare le domande e non si interviene, al difensore che uno fa la domanda semplice, secca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è assolutamente così.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Chiedo scusa se ho detto questa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo che non ho seguito passo per passo, perché mi avete visto che ho preso dopo le intercettazioni. Diciamo che dal controesame le ho prese.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mah, va be'.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di tutti però gli Avvocati, proprio per seguire meglio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, va be', però La domanda era del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo lo devo ammettere, perché inizialmente non ho seguito con le trascrizioni, però da un certo momento in poi, ho anche gli appunti, dalla fine dell'esame del Pubblico Ministero ho seguito e ho constatato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, io non metto in dubbio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vorrà dire che io non intervengo più.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ma io le dico molto serenamente qual è il problema Presidente. Noi abbiamo chiesto dall'inizio del dibattimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi lo osserveremo, lo esamineremo quando sarà il momento opportuno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene. Presidente, noi abbiamo chiesto dall'inizio del dibattimento - e questa richiesta non ha avuto nessun tipo di esito positivo - la possibilità di poter avere i verbali delle udienze per poter fare dei controesami che non lasciassero spazio a questo tipo di difficoltà. Allora, il problema qual è? Che lei può comprendere perfettamente la difficoltà nelle immediatezze di dover fare il controesame rispetto a determinate. Io ho dovuto prendere pagine di appunti, verificare le criticità che potevo rilevare velocemente in quel momento nell'esame del Pubblico Ministero e chiedere spiegazioni al teste. Lei addirittura mi sta chiedendo adesso che io avrei dovuto fare una pronta verifica, anche testuale, del contenuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei ha appena detto che lo sapeva che in quella conversazione si presentavano con nome e cognome.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no. Presidente, ma io non le posso ricordare tutte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ha detto adesso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, io non le posso ricordare tutte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha appena finito di dire... Non dobbiamo parlare, lei ha appena finito di dire che nell'intercettazione Dante Capriulo si presenta con nome e cognome. Quindi non capisco di cosa stiamo parlando.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, l'ha detto lei e mi è stato segnalato in questo momento dal collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto: "Lo so".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lo so perché me l'ha detto adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto: "Lo so".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Me l'ha detto in questo istante il collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora Avvocato, credo che…

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora da questo punto di vista, per evitare questo tipo di problemi, le chiedo un termine per poter leggere il verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, il controesame lo facciamo adesso. Comunque sono convinta della sua buona fede, più di questo non posso dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io la ringrazio di quello che mi ha detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi io non la interromperò più, lei continui, dopodiché tutti faremo le nostre verifiche. Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie Presidente. L'utenza 6920, se mi può dire per favore tra chi interre. Mi scusi, il progressivo 6920, l'utenza dovrebbe essere 338-2806963.

TESTE S. DE SIATI – Sì, intestata a Daniela Fumarola, nata a Taranto il 28 maggio 1966, Segretaria Provinciale CISL, intestataria ed utilizzatrice.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene. Un secondo. Mi dice cortesemente che accertamenti ha fatto, chi li ha fatti, se li ha fatti lei, se li ha fatti qualcun altro e come avete individuato questa persona?

TESTE S. DE SIATI – Tramite il gestore telefonico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questo è l'intestatario. Il fatto che fosse l'utilizzatore di questa utenza l'avete individuato in qualche modo, c'è stato un accertamento, quale accertamento, da parte di chi e dove l'avete scritto?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Passiamo al RIT 257/10. Mi può dire chi sono gli intestatari? Io ho scritto, se ho sbagliato è perché ho appuntato evidentemente in maniera parziale, io ho scritto che è la telefonata del 13 aprile 2010, la numero 18, tra

chi intercorre?

TESTE S. DE SIATI – Intercorre tra il Ragionier Fabio Arturo Riva, nato a Milano il 20 aprile 1954, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ilva S.p.a., utilizzatore dell'utenza 335-224944, monitorata tra l'altro dal RIT 257/10, l'interlocutore è l'Ingegner Corti, utilizzatore dell'utenza numero 335-6995517 intestata alla Riva Fire S.p.a..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi dice cortesemente quale accertamento ha fatto o lei o chi l'ha fatto e dove l'avete scritto, dal quale deducete che queste utenze intestate a Riva Fire fossero effettivamente utilizzate dal signor Fabio Riva e dal signor Corti?

TESTE S. DE SIATI – Non l'ho fatto personalmente io, ma penso che si qualificava quando chiamava. Non l'ho fatto io comunque l'accertamento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non l'ha fatto lei?

TESTE S. DE SIATI – Non l'ho fatto io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non mi sa dire neanche il nome di questo Corti?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non c'è nessun accertamento suo su questo tema?

TESTE S. DE SIATI – Accertamento in che senso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per capire chi sono queste persone. Se l'han fatto, l'ha fatto qualcun altro?

TESTE S. DE SIATI – No, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – O non è in grado di dire chi?

TESTE S. DE SIATI – No, non sono in grado io, saranno stati fatti altri accertamenti, ma io non sono in grado di dirlo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non è in grado. Poi il progressivo 951, tra chi intercorre?

TESTE S. DE SIATI – Sempre lo stesso RIT?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Quando cambia RIT glielo dico.

TESTE S. DE SIATI – Sì, grazie. 95?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 951.

TESTE S. DE SIATI – In data 30 aprile 2010, alle ore 17.08, il Ragionier Fabio Riva, sempre presente la CdA dell'Ilva, chiama il signor Casartelli, utilizzatore dell'utenza 335-7380198, intestato a Riva Fire, quindi anche esso allo stesso modo della conversazione di prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, lei ha individuato, comunque – voglio dire – non mi sa dire come, ma ha individuato il signor Fabio Riva come Presidente del CdA di Ilva.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ciò avveniva in che data, quando?

TESTE S. DE SIATI – La data della conversazione o di quando era Consigliere di Amministrazione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, la data in cui individuate come Presidente, quindi della conversazione.

TESTE S. DE SIATI – La data da quando è lui non la sappiamo, so che in quel momento lui era Presidente del Consiglio di Amministrazione. Non so da quando, su questo non abbiamo fatto accertamenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Poi passiamo al RIT 58/10, la conversazione è progressivo 5665, dell'8 giugno 2010.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, 58/107?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il RIT io ho scritto 58/10, il progressivo è il 5665.

TESTE S. DE SIATI – 58 non ce l'ho io. 258 Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ho sbagliato a scrivere allora, 258, 5665, la telefonata è dell'8 giugno 2010.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, il progressivo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 5665.

TESTE S. DE SIATI – 5665?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE S. DE SIATI – L'Ingegner Luigi Capogrosso, con l'utenza 335-8480198, chiama il signor Pastorino, 335-81058899, il giorno 8 giugno 2010, alle ore 15.17.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Queste due persone sono intestatarie delle utenze?

TESTE S. DE SIATI – Un momento che devo cambiare. Per quanto riguarda il chiamante Ingegnere Luigi Capogrosso, diciamo che è una utenza monitorata, chiama il signor Pastorino, utilizzatore dell'utenza numero 335-8105889 intestata alla Riva Fire S.p.a..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La mia domanda era: le utenze, queste di Pastorino mi sta rispondendo, mi ha detto che è Riva Fire S.p.a., quella che lei riconduce a Capogrosso Luigi è intestata a chi?

TESTE S. DE SIATI – Questo è soggetto monitorato, comunque.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, anche se è soggetto monitorato, la mia domanda è: a chi è intestata l'utenza? Forse non mi sono spiegato.

TESTE S. DE SIATI – Adesso controllo, verifico. Utilizzatore è lui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi è intestata a chi?

TESTE S. DE SIATI – Ilva S.p.a., penso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora le volevo chiedere, con riferimento a questi due

interlocutori, come li avete individuati quali utilizzatori, quando li avete individuati quali utilizzatori e chi, se l'ha fatto lei o qualcun altro, li ha individuati. Quindi qual è la prima telefonata in cui ritenete che sia l'utilizzatore quella determinata persona.

TESTE S. DE SIATI – L'Ingegner Capogrosso si riconosce facilmente, perché a parte il fatto che chi lo chiamava, lo chiamava Ingegner Capogrosso e comunque sia ha un timbro di voce che è inconfondibile. Per quanto riguarda poi l'altro interlocutore, rimando a quello che ho detto prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non mi sono spiegato. Anche io penso di avere un timbro di voce inconfondibile per chi mi conosce. La domanda è se lei ha tutto degli accertamenti per dire che quell'utenza era utilizzata realmente da quell'Ingegnere e non da tantissimi altri Ingegneri, quali accertamenti ha fatto, se li ha fatti lei, se non li ha fatti lei e non lo sa mi risponde che non l'ha fatto. Stesso discorso per Pastorino.

TESTE S. DE SIATI – Quell'utenza, comunque sia, Avvocato, è stata monitorata, comunque l'utilizzatore era l'Ingegner Capogrosso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni, non è una risposta ilo "comunque sia". Io sto semplicemente chiedendo, se lei lo sa, sennò mi dice: "Avvocato, non lo so" e andiamo avanti.

TESTE S. DE SIATI – Non lo so Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Andiamo avanti. Io infatti l'ho pregata di dire alle risposte che lei sa mi dice: "Lo so per questi ragioni". Quando non lo sa, mi dice: "Avvocato non lo so". Per me non c'è nessun problema. Poi, con riferimento alla 8272, tra chi intercorre?

TESTE S. DE SIATI – 8272, data 6 luglio 2010, ore 18.57, l'Ingegner Luigi Capogrosso chiama il signor Casartelli, utilizzatore dell'utenza 335-7380198 intestata alla Riva Fire S.p.a.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi dice, se lo ha fatto lei, come ha individuato nell'interlocutore Casartelli.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quando l'ha individuato e chi l'ha individuato?

TESTE S. DE SIATI – Non lo ricordo, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non lo ricorda. Con riferimento alla 12290, se cortesemente mi dice chi sono gli interlocutori.

TESTE S. DE SIATI – 12?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 12290, del 30 agosto 2010, 12.32.

TESTE S. DE SIATI – Sì. L'Ingegner Luigi Capogrosso chiama il signor Andelmi, utilizzatore dell'utenza 335-1855812 intestata a Riva Fire S.p.a..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi sa dire con quali atti e chi lo ha individuato questo

signor Andelmi, quando è stato individuato?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questo signor Andelmi cosa faceva?

TESTE S. DE SIATI – Non so le mansioni interne all'Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non sa niente.

TESTE S. DE SIATI – Non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con riferimento all'OCP, che dovrebbe essere l'acronimo di? Così rimane a verbale.

TESTE S. DE SIATI – Come?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – OCP è l'acronimo, la diminuzione di che cosa?

TESTE S. DE SIATI – Osservazione con pedinamento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con pedinamento?

TESTE S. DE SIATI – Con pedinamento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nell'osservazione con pedinamento del 9 aprile 2010.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La mia domanda è questa: se mi sa dire, se lo ricorda, se lo ha appuntato da qualche parte, come era vestita la persona che ha ritenuto di individuare nel signor Girolamo Archinà.

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, sono passati tanti anni, potrei comunque dire una cosa, ricordo che aveva un vestito chiaro, però questo non lo posso confermare ovviamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Vestito, giacca e pantaloni?

TESTE S. DE SIATI – Sì, ricordo che era un vestito, ma adesso non posso dire né il colore e né il colore della cravatta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ho chiesto se c'era un atto in cui avevate scritto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ci è sfuggita la data dell'accertamento.

TESTE S. DE SIATI – 9 aprile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La data dell'accertamento è 9 aprile 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 9 aprile, okay.

TESTE S. DE SIATI – Ricordo che era un vestito, però adesso il colore non ne sono certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie. RIT 90/10, il progressivo 4565 tra chi intercorre?

TESTE S. DE SIATI – 90/10, 65?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 4565, del RIT 90/10, vorrei sapere chi sono gli interlocutori a parlare. Le utenze intestate.

TESTE S. DE SIATI – In data 25 maggio 2010, ore 11.31, l'Ingegner Antonio Ruggieri, nato a Martina Franca il 18 maggio 195, Dirigente del Quarto Settore Personale dell'Ente Provincia di Taranto, utilizzatore dell'utenza numero 099-4810000 intestata ad Ilva

S.p.a., chiama il Dottor Girolamo Archinà alla sua utenza monitorata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con riferimento poi al RIT 256/10, la numero 1030, se mi può dire per favore chi sono gli interlocutori?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – RIT, scusi?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – RIT 256 /10, progressivo 1030.

TESTE S. DE SIATI – Sì, in data 26 maggio 2010, ore 11.13, l'Ingegner Intini chiama il… Un momento, eh.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le utenze anche mi dice, intestate a chi?

TESTE S. DE SIATI – Ecco, il decreto di intercettazione è sull'utenza 080-5559716, intestata a Teta S.r.l., che l'Ingegner Intini con l'utenza intestata al Politecnico di Bari, Sede Università di Taranto, chiama lo Studio Teta e si fa commutare da una collaboratrice la telefonate al Professor Liberti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, volevo chiederle, lei attualmente è ancora in servizio qui a Taranto o è stato trasferito?

TESTE S. DE SIATI – Io attualmente sono in servizio al Nucleo di Polizia Economica Finanziaria di Taranto della Guardia di Finanza. Non sono più al Gruppo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non fa più attività di Polizia Giudiziaria?

TESTE S. DE SIATI – Faccio tutt'altro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei comunque ha partecipato all'attività di indagine che poi è stata compendiata nella informativa… Eh, qui i timbri non si vedono molto bene. Un secondo soltanto che vedo se si vede meglio al computer, un attimo solo. All'informativa 14 marzo 2011, io leggo comunque nell'ultima pagina che c'è anche lei, Brigadiere Salvatore De Siati. Quindi è quella che compendia l'attività di indagine.

TESTE S. DE SIATI – 14?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 14 aprile 2011, è quella che compendia l'attività di indagine anche con riferimento alle acquisizioni dei video presso la stazione di servizio ad Acquaviva delle Fonti.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi lei ha partecipato a questo tipo di attività?

TESTE S. DE SIATI – No, non ho partecipato all'attività di acquisizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ha partecipato all'attività che ha poi determinato il confezionamento di questa informativa? Cioè, questa informativa contiene anche attività da lei svolte, tipo le attività che lei ha fatto presso la stazione di servizio di Acquaviva in relazione agli incontri con la signora Benemerito?

TESTE S. DE SIATI – Sì, per quanto riguarda la signora Benemerito sì, ho partecipato alle attività. Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, la mia domanda è questa: il primo atto che lei fa in relazione a questa attività di indagine qual è?

TESTE S. DE SIATI – L'identificazione con le foto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La identificazione con le foto. Primo giorno?

TESTE S. DE SIATI – Primo atto proprio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Primo atto. Le vorrei chiedere questo, innanzitutto come arrivate a questa persona, a Benemerito Marianna?

TESTE S. DE SIATI – Per fare cosa, per l'identificazione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perché andate da questa persona Benemerito Marianna?

TESTE S. DE SIATI – Perché nei giorni precedenti, quando non c'ero ancora io, evidentemente il Maresciallo Rizzo in concerto con gli altri hanno visto il filmato, questa signora l'hanno individuata come una dipendente, poi siamo andati noi, abbiamo chiesto a questa dipendente ed abbiamo fatto l'identificazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi indica l'atto di indagine nel quale avete riportato – o lei o qualcuno altro dei suoi - l'individuazione di questa persona come la dipendente o la individuazione di questa persona come effettivamente la persona che stava nel video?

Può consultare gli atti di indagine.

TESTE S. DE SIATI – Ma in sede di acquisizione, sarà stato il Maresciallo Rizzo comunque.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Me lo faccia vedere un attimo. Mi faccia vedere l'atto nel quale individuate questa persona.

TESTE S. DE SIATI – Individuato… Diciamo che in quel momento non è che era...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non il verbale di individuazione. Lei per venire ad individuare Pasquale Annicchiarico qualcuno le deve dire che Pasquale Annicchiarico era quello del filmato, o Pasquale Annicchiarico era presente quel giorno. Dove sta nell'attività di indagine sua o dei suoi colleghi, perché ha detto che lavorate tutti insieme.

TESTE S. DE SIATI – Evidentemente il 26 di marzo, quando il Maresciallo Rizzo ha acquisito i video, nel vedere il video, nel vedere le riprese video ha notato questa signora e avrà chiesto al titolare, al responsabile come si chiama questa signora. Tutto qui, ma non credo abbia fatto subito un verbale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, questo è riportato in qualche verbale di indagine?

TESTE S. DE SIATI – No, magari si è fatto dire – non lo so adesso io – il cognome. Non c'ero io allora, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma poi lei l'ha ritrovato in qualche atto di indagine questo passaggio? Questa cosa che mi sta riferendo è una sua deduzione, sta

presumendo che sia accaduto questo?

TESTE S. DE SIATI – Non è stato fatto un atto redatto a carico della signora Benemerito prima del giorno 29.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non della signora Benemerito, la signora Benemerito arriva dopo. Io mi chiedo come avete fatto ad arrivare alla signora Benemerito, facciamo un passo indietro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha risposto.

TESTE S. DE SIATI – Ho risposto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha risposto, dal video.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti la mia domanda è: quando mi dice che forse gliel'ha chiesto è una sua deduzione?

TESTE S. DE SIATI – Perché non c'ero, non c'ero io il giorno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va be', che c'entra. Però, dico, ci possono essere due possibilità, o che lei ha trovato un atto di indagine in cui i suoi colleghi hanno scritto: "Abbiamo sentito Tizio che ci ha detto che era la Benemerito". Oppure la persona lo ha riferito. Oppure lei lo sta deducendo. Queste sono le tre possibilità.

TESTE S. DE SIATI – La signora Benemerito giorno 29, quando siamo andati noi, evidentemente l'avrà detto il giorno dell'acquisizione al Maresciallo Rizzo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quando lei dice: "Evidentemente gliel'avrà detto".

TESTE S. DE SIATI – Evidentemente non lo so perché non so rispondere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, io non è che voglio farle…

TESTE S. DE SIATI - Posso parlare, Avvocato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma io non voglio farle una colpa.

TESTE S. DE SIATI – Però non mi deve interrompere!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei quello che non comprende, sembra che io le sto… Io sto cercando di ricostruire. Sto semplicemente chiedendo, quando lei dice: "Evidentemente gliel'ha detto a Rizzo qualcuno, che ha sentito Rizzo, quando ha fatto l'acquisizione", questa cosa - la mia domanda è semplice – la sta deducendo perché la presume che può essere accaduto o c'è un atto in cui questo c'è scritto? Lei mi dice: "Avvocato, lo sto deducendo". Oppure: "Avvocato, c'è l'atto e questo è l'atto". È semplice, non capisco perché...

TESTE S. DE SIATI – Avvocato, da giorno 29 in poi è stato fatto l'atto, prima non lo so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Brigadiere, da qualche parte si legge come siete arrivati a questa signora?

TESTE S. DE SIATI – Io non l'ho letto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei non l'ha letto?

TESTE S. DE SIATI – Io non l'ho letto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi non sa come si è arrivati alla Benemerito?

TESTE S. DE SIATI – Come si è arrivati in che senso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come si è arrivati alla persona Benemerito, a dire: "Andiamo a sentire la Benemerito perché è la persona che ci potrà fornire delle indicazioni". Lei non lo sa quel giorno?

TESTE S. DE SIATI – Non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Né dagli atti questo si deduce?

TESTE S. DE SIATI – Io non l'ho letto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, innanzitutto andate dalla Benemerito, ha detto prima che la prima volta che va è il 29 marzo. Mi dice a che ora arrivate? Era il suo primo giorno di lavoro.

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo di preciso, però penso orario di pranzo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – "Penso"?

TESTE S. DE SIATI – Penso orario di pranzo o dopo anche. È stato chiuso l'atto comunque alle ore 16.00.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi l'atto non riporta l'orario di inizio?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quando iniziate?

TESTE S. DE SIATI – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'ha fatto lei?

TESTE S. DE SIATI – No, in collaborazione con il Maresciallo Rizzo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, materialmente lei scriveva?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo se ho scritto io in parte, non ricordo questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Scrivevate un po' uno e un po' l'altro?

TESTE S. DE SIATI – Non ricordo adesso di preciso, perché a volte, siccome collaboravamo insieme in seguito, ci scambiavamo un po' uno e un po' l'altro. Però le domande le faceva il Maresciallo Rizzo, adesso non mi ricordo se scriveva lui o scrivevo io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Prendendo quel verbale di individuazione di persona a mezzo fotografia, nel verbale praticamente, dopo che indicate la data: "L'anno 2010, a.d. 29 del mese di marzo, noi sottoscritti ufficiali di P.G., presso l'area di servizio le Fonti Est, viene redatto il presente atto per far risultare che davanti agli ufficiali di P.G. è presente la signora Benemerito Maria in qualità di persona informata sui fatti. La medesima viene invitata a descrivere le persone che in data 26 marzo 2010, presso l'area di servizio le Fonti Est, si intrattenevano ad interloquire all'esterno e precisamente nel piazzale retrostante la sala di ristoro adibita ad area parcheggio, in

prossimità della porta di ingresso al magazzino della stessa sala". Poi leggo: "Alla parte le viene richiesto nello specifico di riferire quanto da lei visto verso le ore 12.13 circa del predetto giorno 26, mentre era intenta a svolgere mansioni di pulizia ordinaria".

La mia domanda è questa, questa indicazione specifica che traete, delle "12.13 circa" del giorno 26, perché scrivete una cosa così precisa, da dove deducete questo "12.13 circa"?

TESTE S. DE SIATI – Mah.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questo lo scrivete voi, non è virgolettato.

TESTE S. DE SIATI – Dai video. Non lo so adesso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Eh?

TESTE S. DE SIATI – L'aveva preso già il Maresciallo dal video questo orario, non lo so adesso l'orario.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E da quale video l'aveva preso?

TESTE S. DE SIATI – Quello che ha acquisito in data precedente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però io vedo dal verbale delle operazioni compiute dalla P.G. del 26 marzo 2010: "Che l'impianto è dotato di un sistema di videosorveglianza con varie telecamere all'interno e all'esterno degli uffici, nel perimetro e in adiacenza delle colonnine di rifornimento e dei piazzali circostanti". Quindi, praticamente, abbiamo varie telecamere, volevo capire queste indicazioni da dove venivano, se lo sa.

TESTE S. DE SIATI – Indicazioni di quale, scusi, della telecamera?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dell'orario specifico, fa riferimento ad un orario specifico.

TESTE S. DE SIATI – Evidentemente è stato preso l'orario della telecamera che riprende il Dottor Archinà e il Professor Liberti. Adesso non ricordo di preciso quale fosse la telecamera, come si chiama.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Allora le chiedo un'altra cosa correlata a questa. Poi risulterebbe che il giorno successivo, 30 marzo 2010, ritornate alla stazione di servizio. Vuole dire alla Corte a che ora arrivate?

TESTE S. DE SIATI – Non ho qui il verbale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ce l'ha neanche sul computer?

TESTE S. DE SIATI – Non ce l'ho neanche sul video.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora glielo leggo io: "L'anno 2010, a dì 30 del mese di marzo, alle ore 07.00 circa - quindi sette di mattina - in Acquaviva delle Fonti". Arrivate e iniziate praticamente di nuovo a parlare con questa persona. Quando parlate con questa persona, le fate direttamente delle domande? Che cosa avviene in questo secondo esame, questo secondo incontro?

TESTE S. DE SIATI – Ma non c'è un altro orario, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi, io leggo sopra: "L'anno 2010, a dì 30 del mese di marzo, alle ore 07.00 circa, in Acquaviva delle Fonti, presso la stazione di servizio sotto specificata, viene redatto il presente verbale". Alle 07.00.

TESTE S. DE SIATI – Poi?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Poi: "Ufficiali di Polizia Giudiziaria Rizzo, De Siati, Benemerito Marianna, residente ad Acquaviva delle Fonti (bla bla bla), carta d'identità rilasciata il, dal Comune di Acquaviva delle Fonti, fatto". Poi inizia e dice: "Alle ore 07.50 - quindi passano 50 minuti da questa intestazione – odierne, davanti ai sottoscritti ufficiali di P.G." ed inizia questa cosa. Volevo sentire dal suo ricordo che cosa succede in questo secondo incontro.

TESTE S. DE SIATI – Non so, è riferito all'orario? La domanda qual è, riferita all'orario?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cosa fate. No, no, no. A parte l'orario che mi sembra strano, che inizia alle 07.00 e poi dalle 07.00 alle 07.50 ci sta soltanto la indicazione della Benemerito Marianna, quando è nata, dove è nata, eccetera e basta. Però volevo chiedere che cosa succede, che cosa fate.

TESTE S. DE SIATI – Scusi Presidente, posso visionare l'atto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, è autorizzato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però io, prima di visionare l'atto, vorrei vedere prima il ricordo, poi eventualmente glielo facciamo vedere.

TESTE S. DE SIATI – Va be', ma non posso ricordarmi adesso Avvocato, dopo otto anni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sennò mi dice: "Io non mi ricordo quello che è successo".

TESTE S. DE SIATI – No, io ricordo solo una cosa, che è stata fatta l'individuazione giorno 30 del Dottor Archinà da parte della Benemerito. Poi se parliamo nello specifico come orari, non le so rispondere, se non leggo tutto l'atto. Perché legge soltanto il trafiletto di sopra, le tre righe.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, ma io le volevo chiedere cosa avete fatto. La mia domanda è più semplice.

TESTE S. DE SIATI – Come attività?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come attività, che cosa fate quel giorno?

TESTE S. DE SIATI – Abbiamo fatto il riconoscimento del Dottor Archinà mentre entra all'interno della sala ristoro, se la Benemerito riconosce il Dottore quando entra, se era una delle due, quindi l'altra persona, visto che l'aveva già identificato il Professor Liberti, se riconosce il dottor Archinà. Ma non eravamo sicuri neanche che lo riconoscesse, lei ha detto: "Sì, sì, gli ho anche servito io un caffè poi dopo".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come avviene questo riconoscimento, ci racconti, che

succede? Cioè voi arrivate là: "Buongiorno". Chi trovate lì quel giorno?

TESTE S. DE SIATI – Ma come ci siamo presentati? Come funziona?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Eh, come funziona, sì.

TESTE S. DE SIATI – Ma a chi, alla signora Benemerito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non lo so a chi vi siete presentati, da chi siete andati.

TESTE S. DE SIATI – Scusi, noi siamo andati perché evidentemente c'erano già gli accordi con una telefonata, ma poi la signora ci conosceva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con chi la telefonata?

TESTE S. DE SIATI – La signora ci conosceva anche dal giorno prima, eh. Evidentemente il Maresciallo Rizzo nella giornata precedente avrà chiamato, oppure alla signora stessa, tipo: "Signora, la posso contattare?".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, io l'ho chiesto già prima però, adesso glielo ripeto di nuovo, mi perdoni.

TESTE S. DE SIATI – E no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, mi scusi, è semplicissima la cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Brigadiere, risponda solo se lo sa per certo, non faccia ipotesi.

TESTE S. DE SIATI – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Eh, ipotesi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se lo sa per certo risponde, altrimenti dice che non lo sa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se lei ricorda, ha un ricordo: "Io mi ricordo che è successo questo". Il ricordo, poi andiamo avanti, cerchiamo prima di capire cosa è successo. Se lei si ricorda cosa è successo.

TESTE S. DE SIATI – Ricordo che ci fu una chiamata per dire se fosse di servizio il giorno dopo la signora.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A chi la chiamata?

TESTE S. DE SIATI – Penso al gestore, al gestore del ristoro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi avete saputo che ci sarà la Benemerito.

TESTE S. DE SIATI – No, se era di servizio. Ecco, solo quello ci serviva sapere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Avete saputo che c'era.

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E siete andati, giusto?

TESTE S. DE SIATI – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Andate dalla Benemerito e che succede?

TESTE S. DE SIATI – "Signora, dobbiamo fare un ulteriore controllo, dobbiamo fare un altro atto di identificazione della seconda persona (perché la prima l'aveva già riconosciuta), che interloquiva col signore che ha identificato sulla foto". In quel caso abbiamo fatto

vedere il video, quello interno della sala ristoro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quale video avete visto?

TESTE S. DE SIATI – Non mi ricordo adesso quale video, quello che entra nella sala ristoro. Non mi ricordo se prima o dopo l'autista e dopo il Dottor Archinà, adesso non ricordo se prima o dopo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quanti video avevate a disposizione?

TESTE S. DE SIATI – Non mi ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non me lo ricordo. Nell'atto scrivete: "Pertanto la P.G. pone in visione le immagini riprese dalla telecamera 2, dalle ore 12.22 alle ore 12.23". Quindi, praticamente, mostrate le immagini di un minuto. Mi conferma?

TESTE S. DE SIATI – Sì, non ricordo se era di un minuto adesso, ricordo che abbiamo mostrato le immagini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Qua riportate voi queste cose.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, su questi aspetti però devo autorizzare il teste a consultare gli atti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ma glielo sto leggendo io. Il Pubblico Ministero può darmi atto che sto leggendo fedelmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, nel senso che su questi aspetti è autorizzato, se non ricorda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – "Pertanto la P.G. pone in visione le immagini riprese dalla telecamera numero 2, dalle ore 12.22 alle ore 12.23 del giorno 26 marzo 2010". Quindi, praticamente, ponete in visione le immagini che durano un minuto. Con il consenso della Corte, vorrei far vedere il video di questo un minuto al teste, con la signora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, i supporti della Corte sono in Cancelleria perché mi è stato richiesto il rilascio di copie da parte di suoi collegi. Se lei ha disposizione questo video, magari lo colleghiamo. Non ce l'ha a disposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Purtroppo no. L'abbiamo visto in aula l'altra volta, era quello là che abbiamo visto in aula l'altra volta. Ci possiamo aggiornare a domani per continuare il controesame?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, almeno il discorso del perito però lo dobbiamo risolvere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il discorso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La questione della perizia trascrittiva però la dobbiamo risolvere stasera.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Per non farlo tornare, ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per non farlo tornare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non è brevissimissimo proprio il perito, però.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque sono le quattro e mezza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come volete voi.

AVVOCATO C. RAFFO - Anche perché, Presidente, i supporti serviranno anche a me per il teste successivo. Questo come avevo anticipato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, se non ci sono problemi da parte del Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il teste De Siati lo continuiamo domani e sentiamo anche l'altro teste presente.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Chiedo scusa Presidente. Il programma era che mercoledì si sentisse Mariani, mentre io sono – come lei sa – direttamente interessato a questi testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Interessato a Mariani.

AVVOCATO G. CAIAZZA – No, per niente a Mariani, ma invece a questi testi. Io domattina - e se vuole adesso stampo e produco - sono impegnato in Cassazione, in una discussione di un ricorso per un omicidio volontario. Siamo due difensori, quindi io non ho rappresentato e non ho inteso rappresentare nessun impedimento, però la preghiera è che questi testi si completino non domani, giorno in cui non mi sono posto nessun tipo di problema perché si era detto Mariani, sul quale io non sono particolarmente interessato. Quindi, semmai, chiederei di continuarlo lunedì, se i colleghi non hanno nulla da obiettare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché poi domani dovremmo riprendere Mariani.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Appunto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non lo so se i suoi colleghi.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Era già programmato così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, era già programmato.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Dato che era programmato così. Fate obiezioni?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non so, ci date un secondo? Parliamo un attimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, interrompiamo qualche minuto e ci pensiamo tutti un attimo. Però la proposta è quella comunque di liberare stasera il perito. Perché altrimenti andiamo a prendere i cd e continuiamo. Facciamo una breve pausa, così ci pensiamo un attimo.

Il processo viene sospeso alle ore 16.35 e riprende alle ore 16.43.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, c'è l'accordo, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamo Mariani domani?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Possiamo sia liberare questo teste, sia sentire il perito e sia domani sentire Mariani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. CAIAZZA – E il teste torna lunedì.

AVVOCATO C. RAFFO – Lui e Moscogiuri. Presidente, solo per definire, visto che il teste sta andando via, anche Montesano che aveva fatto la giustifica per oggi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il Pubblico Ministero che ci dice degli altri testi, Montesano?

P.M. R. EPIFANI – Presidente, noi abbiamo mandato il nostro decreto per la citazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, il teste De Siati può andare, deve tornare lunedì prossimo. Anche Moscogiuri deve tornare lunedì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ce la faremo a terminare Mariani domani?

P.M. M. BUCCOLIERO – In controesame è Presidente, non sappiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vediamo lunedì.

TESTE S. DE SIATI – Va bene.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

P.M. R. EPIFANI – Per quelli che mancano, Montesano ed Alianò, come ci regoliamo? Noi abbiamo mandato al Gruppo della Guardia di Finanza per la citazione, però non abbiamo notizie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Li ricitate per lunedì. Il tecnico della Lutech può andare, deve tornare lunedì. Può entrare il perito, il signor Caforio.

P.M. R. EPIFANI – Presidente, chiedo scusa, Moscogiuri lo avete diffidato voi a comparire per lunedì?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, abbiamo detto che ci vediamo lunedì, è rinviato a lunedì.

P.M. R. EPIFANI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, abbiamo qui il perito, signor Antonio Caforio.

PERITO CAFORIO ANTONIO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signor Caforio, le Difese di quali imputati?

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Professor Giorgio Assennato.

AVVOCATO F. MARZULLO – Per Vendola e Antonicelli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi le Difese degli imputati Vendola, Antonicelli e

Assennato hanno rappresentato che forse per un equivoco, comunque le trascrizioni da essi richieste non sono state effettuate. Ci vuole spiegare come è andata la situazione? Innanzitutto lei conferma quelle trascrizioni?

PERITO A. CAFORIO – Io confermo quello che ho già depositato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A quale richieste? Sono trascrizioni richieste dalla Difesa. Da quali Difese?

PERITO A. CAFORIO – Nel mio elenco, che mi fu consegnato all'epoca, erano richieste difensori e poi erano evidenziate anche quelle dello studio Vancheri, sostanzialmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si ricorda di quali difensori ha trascritto?

PERITO A. CAFORIO – Mi perdoni, di quali difensori, non ricordo il nome dei difensori. Ricordo solo che quando ci fu poi la prima o la seconda ordinanza, a meno che non è successo qualcosa di difetto di comunicazione tra… io mi sono attenuto a quelle che erano le indicazioni che avevo ricevuto all'epoca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ordinanza ammissiva dei mezzi istruttori.

PERITO A. CAFORIO – Ammissiva. Perché noi facemmo poi due volte l'inizio delle operazioni peritali, perché ci fu una contestazione da parte dei consulenti tecnici nominati dalle Difese relativamente all'inizio delle prime operazioni peritali, che furono interrotte. Poi io feci una relazione alla Corte ed in seguito a quello poi ci fu tutta un'ordinanza. Io non vorrei che ci fosse stato qualche difetto di comunicazione tra la Cancelleria ed altro, perché se ci sono delle intercettazioni che non sono state effettuate, io sono a disposizione e le posso tranquillamente fare. Questo è quanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, comunque, ci conferma che non ha proceduto alla trascrizione delle conversazioni richieste per conto degli Avvocati, degli imputati Vendola, Antonicelli e Assennato?

PERITO A. CAFORIO – Al momento non sono in grado di poterlo dire, ma se non sono tra quelle che sono già depositate, evidentemente non sono state trascritte. Questo è quanto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque ha già detto che conferma quel lavoro depositato?

PERITO A. CAFORIO – Quelle che sono già depositate sì, sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha proceduto anche a quelle dell'ordinanza più recente, che riguardavano le richieste del 17 gennaio, dell'Avvocato Caiazza?

PERITO A. CAFORIO – Perché là c'era stato un primo elenco se non erro, poi ci fu un secondo elenco che escludeva alcune.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che sostituiva integralmente il primo. Quindi quelle sono state trascritte?

PERITO A. CAFORIO – Esatto, sì. Io posso fare una verifica ulteriore. Ripeto, la cosa che potrò fare io è quella di verificare con la Cancelleria se c'è stato un errore nelle

comunicazioni, perché alcune cose ci sono state poi inviate via mail oltretutto, in base a quello posso procedere ad una integrazione eventualmente.

AVVOCATO F. MARZULLO – Presidente.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Se ci fa la cortesia di fare una verifica generale di tutte le richieste che lei ritiene di avere esaudito.

PERITO A. CAFORIO – Allora, a questo punto io posso fare una cosa, posso mettermi in contatto con la Cancelleria nei prossimi giorni, verificare quelle che sono rispetto alle ordinanze ammissive in base all'elenco che ho io.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Sì, forse questa è la cosa più...

PERITO A. CAFORIO - Questa è una verifica che vi posso fare.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, io ricordo che in una fase iniziale ci fu una richiesta da parte di tutti, anche del Pubblico Ministero, molto sostanziosa. Ricordo che la Corte d'Assise non l'accettò in quei termini perché era troppo generica, quindi gli elenchi… Poi la Corte chiese di essere più precisi e dettagliati. Quelli del Pubblico Ministero rimasero. Io adesso non so, non vorrei, non vorrei che è l'elenco originario delle Difese che è rimasto.

AVVOCATO G. CAIAZZA - No, no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Perché la verifica va fatta con l'ordinanza della Corte comunque, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, erano tempestive quelle richieste. Infatti nell'ordinanza del gennaio, in cui abbiamo ammesso anche quelle dell'Avvocato Caiazza, abbiamo rifatto tutto l'excursus di come era andata la vicenda processuale.

AVVOCATO G. CAIAZZA - Io le mie le avevo ridotte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le aveva ridotte.

PERITO A. CAFORIO – Sì, ricordo questo passaggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Alcune sono state proprio rinunciate totalmente, per esempio Avvocato Annicchiarico, Avvocato Vozza. Alcune furono totalmente rinunciate, furono oggetto di integrale rinuncia. L'Avvocato Caiazza le ridusse e le ammettemmo, anche se con qualche dubbio sulla tempestività, perché l'abbiamo riletta l'ordinanza. Quelle invece originali, che erano proprio quelle tempestive, depositate tempestivamente, purtroppo per un problema di comunicazione, c'è stato un malinteso evidentemente con il perito e non risultano trascritte. Quindi non è necessaria una verifica, perché mancano all'appello le richieste oggetto di quell'istanza.

AVVOCATO F. MARZULLO – Appena mi dà la parola.

AVVOCATO G. ORFINO – Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Due parole, perché è inutile che approfondiamo l'argomento.

AVVOCATO G. ORFINO – No, no, era in risposta al Dottor Buccoliero. Per la posizione del Professor Assennato, le nostre erano credo 10 o 11 fonie indicate sin dall'inizio. Eravamo estranei a questo provvedimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avete l'elenco, così lo forniamo già da adesso?

AVVOCATO G. ORFINO – Sì, sì, abbiamo una fotocopia della copia che abbiamo depositato, se vuole la produciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il Professore Assennato l'elenco è unico, quindi?

AVVOCATO G. ORFINO – Sì, sì, un unico elenco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per Antonicelli, invece, parlerà l'Avvocato Marzullo. Va bene, d'accordo. Allora, per quanto riguarda la Difesa del Professor Assennato le consegniamo questo elenco che è di poche telefonate. Per quanto invece riguarda la Difesa dell'imputato Vendola e Antonicelli, Avvocato Marzullo.

AVVOCATO F. MARZULLO - Io le voglio dire questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, prima che inizi a parlare, lei conferma proprio quella richiesta? Perché è molto corposa.

AVVOCATO F. MARZULLO – Per dire al Pubblico Ministero che era molto specifica, non era generica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come ha ricordato anche il Pubblico Ministero e il suo collega, il precedente Presidente, la Corte vi aveva invitato a ridurre quelle richieste.

AVVOCATO F. MARZULLO – Presidente, ovviamente capisce che io ho avuto disposizioni dal titolare dell'incarico difensivo, però questo elenco primo è di una specificità, perché mette a confronto anche il sunto della P.G. e il Maresciallo che ha proceduto alla gestione, la data, l'ora, i parlatori. Quindi è di una specificità, di una rilevanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quello è il brogliaccio o è fatto da voi?

AVVOCATO F. MARZULLO – Questo è stato fatto dal nostro consulente. A me basterebbe fare una domanda del genere per tagliare – scusate l'espressione – la testa al toro. Noi abbiamo depositato l'8 marzo del 2017 questo elenco, lei l'ha mai avuto, glielo posso far vedere?

PERITO A. CAFORIO – Sì, prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questo era l'allegato all'istanza.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Sì, durante le operazioni peritali era presente proprio all'interno dello studio del perito, perché noi eravamo presenti.

PERITO A. CAFORIO – Mi perdoni, questo altro non è che la stampa del brogliaccio del RIT 90.

AVVOCATO F. MARZULLO – No.

PERITO A. CAFORIO – Sì.

AVVOCATO F. MARZULLO - Quello è l'elenco delle fonie che noi abbiamo chiesto di trascrivere.

PERITO A. CAFORIO – Sì, ma altro non è, mi perdoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Invece, signor Caforio, sembra che l'Avvocato stia sostenendo che questo è frutto del lavoro del loro consulente.

PERITO A. CAFORIO – Attenzione, capiamoci perfettamente. Questa è la stampa del brogliaccio, questa è la stampa che compare all'inizio del RIT, da cui il consulente vostro sicuramente avrà fatto un copia e incolla per dire: "A me serve questo". Questo è.

AVVOCATO F. MARZULLO – Perfetto. Perché il brogliaccio comprende 12.000 fonie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche se è una rielaborazione, non siamo a scuola.

AVVOCATO F. MARZULLO – Presidente, il brogliaccio sono 12.000 fonie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anzi, si deve risparmiare tempo.

AVVOCATO – È per dire che non sono tutte, Presidente.

AVVOCATO F. MARZULLO – Ma posso finire io?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO F. MARZULLO – Che poi perdo… Il brogliaccio del RIT 90 sono oltre 11.600, 700, lì ve ne sono 529. Ai fini di motivare la rilevanza, ci siamo permessi di spiegare le ragioni, quindi non è stato estrapolato puro e semplice, abbiamo accostato il sunto della P.G. a quello che con l'ausilio del consulente abbiamo ascoltato, per dimostrare la pertinenza e la rilevanza di 529 fonie su 12.000. Questo è avvenuto sia con riguardo al RIT 90. Ora devo ritornare un attimo alla postazione perché le voglio far vedere, con riferimento al RIT 257, sono una trentina o una quarantina di fonie. Perché ho visto che molte, per effetto di quell'incrocio, sono state trascritte da lei o per colloquio con Capogrosso o proprio sul 257, sulle fonie indicate dalla Procura. Quindi per quello, se mi date proprio due minuti adesso, dico a verbale, perché ho fatto questa scrematura, quali sono le fonie del 257 che mi servono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questo riguarda solo il RIT 90.

AVVOCATO F. MARZULLO – Quello è il RIT 90. Ce l'ho pure, l'ho fatto di notte e me lo sono fatto pure per il 257. Allora, se posso mettere a verbale le fonie del 257 che lei probabilmente non ha trascritto, ma che noi abbiamo interesse a che vengano trascritte.

PERITO A. CAFORIO – D'accordo.

AVVOCATO F. MARZULLO – Ora le mette a verbale l'elenco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questo atto dovrebbe averlo già lei.

PERITO A. CAFORIO – Va bene, se lo può produrre.

AVVOCATO F. MARZULLO - Glielo do.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Insieme a questo epilogo che oggi ha prodotto l'Avvocato

Marzullo e insieme a questo ulteriore elenco che riguarda un altro RIT.

AVVOCATO F. MARZULLO – Questo è il RIT 257. Ad esempio, noi abbiamo depositato a quell'udienza anche questo elenco, però adesso lo vado a scremarlo un po' perché ritengo che per sopravvenuti sviluppi dibattimentali possiamo fare a meno di far trascrivere alcune telefonate. Adesso io gliele elenco, però questo documento è negli atti della Corte, se lo ricorda Pubblico Ministero, vuole vederlo in attimo?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, per carità.

AVVOCATO F. MARZULLO - Allora, del RIT 257 per Vendola, le fonie sono… Posso dirglielo?

PERITO A. CAFORIO – Prego.

AVVOCATO F. MARZULLO – Tanto resta a verbale: 169, 200, se vuole le dico anche la data.

PERITO A. CAFORIO – No, no, mi basta il numero.

AVVOCATO F. MARZULLO – Non c'è bisogno. La 200, la 580, la 746, la 793, la 870, la 1599, la 1746, la 2172, la 2572, la 3328, la 3336, la 3803, la 4117, poi ci sono due che fanno il paio perché si interrompe, la 4350 e 4354, 4453.

PERITO A. CAFORIO – Mi perdoni, 4350, 4354.

AVVOCATO F. MARZULLO - Del 12 luglio 2010. Poi abbiamo la 4453, la 4454, la 4519, 4978 (qualche secondo che le sto ulteriormente…), 4894, 4965, 5907, 5912, 7022, 7173, 7607, 7661, 7680, 7897, 7935.

PERITO A. CAFORIO – Prima la 78?

AVVOCATO F. MARZULLO – 7935, prima ho detto la?

PERITO A. CAFORIO – 7897.

AVVOCATO F. MARZULLO – Sì, perché si parla del servizio delle Iene.

PERITO A. CAFORIO – 7935.

AVVOCATO F. MARZULLO – 7924 l'ho detto, 7935, 8027 (quella degli scialacquatori), 8279. Queste del RIT 257. Con riferimento invece all'elenco depositato fuori udienza, in Cancelleria, per Antonicelli manca, del RIT 90, la 7122 e la 3675. Sono quelle che ho utilizzato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO F. MARZULLO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E poi c'è quell'elenco più corposo qui riassunto. Qui c'è un riassunto, perché l'Avvocato ha anche provveduto ad annotare quelle che comunque sono state trascritte, quindi quell'elenco non va fatto tutto, va tenuto conto di quelle che sono state già trascritte.

AVVOCATO F. MARZULLO – Presidente, andrà fatto anche questo lavoro.

PERITO A. CAFORIO – Andrà fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo stiamo dicendo.

AVVOCATO F. MARZULLO - Se lei mi autorizza, quell'elenco che le ho dato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ho consegnato. C'è "sì" e "no". "Sì" sono già state trascritte e "no" sono da trascrivere. Va bene, se non ci sono altre domande per il perito, lo invitiamo a completare l'incarico conferito. Vuole dire?

Avvocato, forse è il caso che poi le facciamo tutte insieme le domande, quando completa totalmente il lavoro? Perché per il momento ha fatto solo questi tre volumi. Che dice, penso che non sia un grosso problema se poi facciamo unitariamente, anche per quando andremo a consultarli. Forse è più comodo per tutti. Se per voi va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene, okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole indicare, signor Caforio, l'inizio delle operazioni peritali, lo può fissare già da adesso?

PERITO A. CAFORIO – Sì, lo posso fissare da adesso. Vi chiederò qualche giorno per fare un po' la verifica per mettermi nelle condizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, si prenda qualche giorno, però lo sa che è urgente.

PERITO A. CAFORIO – No Presidente, farò quanto prima, però il discorso è questo: voglio verificare un attimo rispetto ai dati. Non vorrei che ci fossero degli…

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ulteriori incroci, diciamo. Va bene. Ma non credo, penso che l'Avvocato Marzullo ha controllato bene.

PERITO A. CAFORIO – No, per carità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però verifichi comunque lei. Penso che però più di una settimana no. Si prenda la prossima settimana anche magari, ma oltre no.

PERITO A. CAFORIO – D'accordo, possiamo anche fare il 25.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il 25 settembre, alle ore?

PERITO A. CAFORIO – Ore 17.00, presso il mio studio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quanto le serve, facciamo 60 giorni?

PERITO A. CAFORIO – 60 giorni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Glieli concediamo, 60 giorni dalla data di inizio delle operazioni peritali. I C.T.P. sono gli stessi già nominati, non se ne possono nominare altri, se non con l'autorizzazione.

PERITO A. CAFORIO – Io eventualmente vi chiederò l'ausilio di qualcuno, ma poi faccio per abbreviare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se poi eventualmente ha la necessità, ci fa la richiesta separatamente. Ci sono altre questioni?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì Presidente, sulla documentazione dell'Avvocato Raffo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, il perito lo possiamo licenziare. Va bene, la ringraziamo,

può andare. Quindi ha avuto tutti gli elenchi, mi confermate che ha avuto tutti gli elenchi?

AVVOCATO F. MARZULLO – Sì Presidente, per il Professor Assennato l'abbiamo consegnato nelle mani del perito.

Il Perito viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diceva, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – C'è solo opposizione all'acquisizione della consulenza tecnica dell'Ingegnere Agrusti Carlo. È una consulenza della Difesa, dovremmo sentire eventualmente l'Ingegnere, se la Difesa ritiene. Per il resto non c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, che ha da controdedurre in merito?

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, come sostenni già l'altra volta perché il Pubblico Ministero fece questa osservazione, la consulenza tecnica io chiedo che venga acquisita come documento e come fatto storico, perché è stato riconosciuto dal teste D'Arco, che l'ha visionata in udienza, che è la consulenza tecnica che hanno utilizzato e sulla scorta della quale hanno fatto le valutazioni dell'annotazione di P.G., che tra l'altro è l'allegato 3, quella del 14 febbraio 2014 se non sbaglio. Comunque, quella in cui riconoscono che avevano commesso un errore sulle celle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi è solo in questo senso.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma c'è tanto altro Presidente, non è solo quel problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le altre Difese hanno qualcosa?

AVVOCATO C. RAFFO – Va be', però io devo far riconoscere in qualche modo che era quella che hanno letto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo capito, Avvocato. Hanno da interloquire le altre Difese sul punto?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non abbiamo nessuna osservazione sulla produzione dell'Avvocato Raffo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le Parti Civili neppure. Va bene, è ammessa questa documentazione, la consulenza come fatto storico da cui è scaturita anche poi il successivo ripensamento.

AVVOCATO C. URSO – Presidente, chiedo scusa, anche noi abbiamo una produzione documentale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato. Però se la vuole sottoporre prima al Pubblico Ministero.

AVVOCATO C. URSO – Ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di che si tratta, Avvocato Urso?

AVVOCATO C. URSO – Quando c'è stato il controesame del teste, il Colonnello Di Noi, l'Avvocato Vozza nel suo controesame si riversava la produzione documentale dei documenti che ha utilizzato. Noi abbiamo predisposto un indice, interpolato dal verbale stenotipico proprio a dimostrazione che sono quegli stessi documenti già utilizzati e mostrati al testimone. Abbiamo la produzione documentale che come indice ora mostro alle altre parti processuali e porgo a voi gli allegati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però non so se il Pubblico Ministero é in grado di esaminare. Tutti questi faldoni? Va bene, magari leggendo l'indice può avere una prima idea.

AVVOCATO C. URSO – Sì, infatti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se poi dovesse richiedere di esaminarli, vuol dire che ci pronunceremo.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, chiedo scusa, visto che il Pubblico Ministero sta visionando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO C. RAFFO - Per quelle altre documentazioni che ho depositato oggi, invece, mi pare che non ci fosse opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono acquisiti, Avvocato. Le confermo che sono stati acquisiti.

AVVOCATO C. RAFFO – Non erano chiaramente inserite nell'indice, era solo per questo che lo indicavo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, questo è semplicemente il verbale di udienza. Teste Di Noi e Avvocato Vozza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, vi riservate di valutarla questa documentazione? Li facciamo lasciare sul vostro banco.

P.M. M. BUCCOLIERO – Facciamoli lasciare sul nostro tavolo, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, facciamo lasciare i documenti sul banco del Pubblico Ministero, che anche domani, prima dell'inizio dell'udienza li guarderà. Se magari volete fare un indice un po' più formale, con l'indicazione dei documenti, non con i richiami per domani, così agevolate.

AVVOCATO C. URSO – Presidente, chiedo scusa, voglio un attimo illustrare l'indice. L'indice è molto dettagliato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Apprezziamo l'intenzione.

AVVOCATO C. URSO – No, è molto dettagliato, perché non sono meramente indicati i documenti, sono indicati i documenti e per ogni indicazione è riportato il passaggio del

verbale stenotipico dove quel documento è stato utilizzato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove è stato richiamato. Allora, li lasciamo a disposizione per questa giornata e domani ci pronunceremo. L'udienza è tolta.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 262.324

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce

Firmato digitalmente da

MARIA RANDAZZO

CN = RANDAZZO MARIA
C = IT